ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 115
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
17-18 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-639, 50-960, 50-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi comm. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, sem. stre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Gronchi riapre il «dialogo» con Nenni

Respinta l'accusa di volere indebolire il governo Scelba, egli insiste sulla apertura a sinistra "Il patto di unità d'azione fra socialisti e comunisti - afferma - non può essere negato, ma non esistono ragioni serie per considerarlo immutabile ed eterno.. — Un discorso di Nenni — Stasera si concludono i lavori del Consiglio nazionale monarchico; nessuna decisione sarebbe presa nei confronti della C.E.D. — L'on. Oronzo Reale rieletto segretario del partito repubblicano

Roma, lunedì mattina.

La settimana che ha inizio oggi si presenta densa di attività politiche, di riunioni di partiti, di possibili sviluppi sul piano della politica interna.

Stasera ha termine il Consiglio nazionale monarchico, che deve prendere posizione sulla C.E.D.; ieri si è riunita la Direzione repubblicana per la nomina del segretario politico; anche ieri, hanno avuto inizio le assemblee pre-congressuali della D. C. e in molte di esse il «dialogo» fra la sinistra cristiana e le forze socialiste si fa sempre più ravvicinato. I «numeri uno» di questo «dialogo», Gronchi e Nenni, hanno parlato rispettivamente a Forlì dei Marsi e a Roma, e le cose che si sono dette alimenteranno certamente le polemiche della settimana.

Andiamo dunque con ordine.

Intervistato Gronchi ha respinto l'accusa di tentare copertamente l'indebolimento dell'attuale governo.

«Questo governo — ha detto Gronchi — dev'essere aiutato a risolvere nel miglior modo i problemi che si è posto»: ma ha anche aggiunto: «Il partito deve vedere chiaro nel suo avvenire e prepararsi in tempo agli sviluppi della situazione nazionale e internazionale. Perchè è utile agli interessi della democrazia e del Paese, che il dialogo continui e si faccia a mano a mano più chiaro e approfondito».

La politica che Gronchi propone alla D. C. è quella di «prepararsi coraggiosamente a una scelta politica»: essa presuppone, inoltre, come condizione essenziale «la più larga collaborazione delle classi lavoratrici». Tuttavia — aggiunge, subito dopo l'on. Gronchi — «questa scelta nessuno deve concepirla nel nostro degli interessi politici del partito socialista italiano, e molto meno del partito comunista italiano, ma soltanto su quello degli interessi della massa popolare».

Senonchè Gronchi non ignora che, a sentire questi due partiti, sembra che essi abbiano il monopolio degli interessi delle classi popolari, e sa anche che il maggior ostacolo all'apertura a sinistra è dato dal patto di unità d'azione fra socialisti e comunisti. «Codesto patto — egli ha detto — non può essere trascurato o negato, ma non esistono ragioni serie per considerarlo immutabile ed eterno; esso è considerato ancora oggi come strumento necessario all'elevazione delle classi lavoratrici, ma tale non apparirà più domani, se una politica veramente nuova ne dimostrerà prima la sua inutilità e poi il valore negativo agli effetti del progresso sociale».

Nenni parlava quasi contemporaneamente a Gronchi, l'uno a Roma, l'altro in Toscana. Per quel che se ne sa, essi non si sono incontrati in questi ultimi giorni; tutti e due si rendono conto, però, che il patto d'unità d'azione è al centro il questo dialogo.

Il «lasciare socialista ha detto in proposito: «Sembrerebbe che le sorti della democrazia in Italia dipendano dalla rottura dell'unità d'azione fra socialisti e comunisti. Ma come l'unità d'azione non è in contrasto nè la caratterizzazione del partito socialista, e di quello comunista, così la politica unitaria di massa non contrasta con lo spirito autonomo dei partiti, anzi lo presuppone e lo stimola».

Tutto questo sta bene; si capisce la preoccupazione di Gronchi da una parte e di Nenni dall'altra, di aggirare l'ostacolo del patto d'unità di azione. Ma nessuno dei due, immaginiamo, potrà dimenticare che Togliatti ha detto l'altra domenica che un colloquio fra la sinistra cattolica e i socialisti non si può fare escludendo i comunisti; nè si deve sottovalutare che il «lasciare» del P.C.I. in occasione di analoghi discorsi, tenuti qualche tempo fa, affermò che egli era esperto nel «salto della quaglia».

Il linguaggio di Nenni è stato piuttosto ottimista: «Il dialogo potrà essere foriero di feconda collaborazione, esso deve essere continuato e sviluppato senza lasciarsi fermare dalla questione religiosa, considerata dai socialisti come un affare privato di coscienza». Ed ha aggiunto: «Il terreno sociale e politico sul quale socialisti e cattolici italiani possono collaborare è vastissimo».

Ma non ha indicato la direzione nè la via da percorrere. Sinchè il «dialogo» dovrà arricchirsi di nuovi capitoli, almeno fino al congresso della democrazia cristiana.

Dalla destra democristiana già si pongono le mani avanti. E si annuncia che, al prossimo congresso del partito, oltre alla mozione che sarà presentata dalla sinistra, una ne sarà stilata anche dalla destra. L'on. Carmine De Martino ha posto addirittura il problema nei seguenti termini: «Ci siamo battuti sempre per l'unità del partito, ma non si deve esagerare». E l'avvertimento — è chiaro — è diretto a Gronchi.

I democristiani concludono stasera i lavori del Consiglio del loro partito. Essi dovrebbero decidere l'atteggiamento da tenere nei confronti della CED.

Fra le tesi di Covelli («sì» alla Ced e «no» alla dialogo che l'accompagna) e la tesi di Lauro (favorevole alla ratifica senza condizionarla al governo in carica) con ogni probabilità il Consiglio nazionale monarchico finirà col non prendere alcuna decisione, rimandando ogni cosa al momento opportuno.

La direzione centrale del P.R.I. ha rieletto all'unanimità a segretario politico, con i voti quindi anche della minoranza, l'avv. Oronzo Reale, segretario organizzativo è Michele Cifarelli e segretario sindacale Amedeo Sommovigo.

A far parte dell'esecutivo sono stati eletti nell'ordine Maria Teresa Macrelli, Bruno Visentini, La Malfa e Pacciardi.

p. a. p.

Fulminea avanzata dei comunisti in Indocina

Le truppe del generale Giap giunte a 50 chilometri da Hanoi
Una grossa colonna francese costretta a ritirarsi nel Laos

HANOI, lunedì mattina.

L'Alto Comando francese ha annunciato stasera che, a causa della forte pressione delle truppe del Vietminh, una colonna francese di truppe coloniali è stata costretta a ritirarsi precipitosamente nel Laos per sfuggire all'accerchiamento del nemico.

La colonna è comandata dal colonnello Jean Du Crevecoeur, che era riuscito a portarsi a meno di 50 chilometri da Dien Bien Phu dopo l'accerchiamento della piazzaforte. I soldati si sono ritirati profondamente nel Laos per prendere posizione sulla strada per Luang Prabang, dove è imminente uno scontro.

Frattanto altre forze comuniste hanno occupato il capoluogo francese di Phuly, nel delta del Fiume Rosso, a circa 55 chilometri a sud di Hanoi. I difensori (due compagnie di un reggimento di marocchini più il comando di battaglione) sono stati posti fuori combattimento. Squadre d'assalto vietminh hanno ripetuto per Phuly la stessa tattica di assedio impiegata a Dien Bien Phu, trasportando le loro artiglierie pesanti, i mortai ed i potenti cannoni russi senza rinculo, intorno al capoluogo. La guarnigione si è protratta per tre giorni, finchè i francesi hanno ceduto.

L'Alto Comando ritiene che nei prossimi giorni l'offensiva generale verrà sferrata dal comandante delle forze del Vietminh, Ve Nguyen Giap, in tutta la regione del Delta. Si calcola che all'offensiva parteciperanno 40.000 regolari e circa 100.000 guerriglieri. Le forze dell'Unione dispongono di 50 mila uomini in cui dislocazione non segue una linea continua, ma è accentrata intorno a taluni capisaldi giudicati di particolare importanza strategica.

Eseguendo gli ellotteri dimostrati inadeguati, il trasporto dei feriti da Dien Bien Phu è stato sospeso. Saranno impiegati dei «Dakota» appena riparato il campo. (tel.)

Alla Conferenza di Ginevra

Un piano Eden per la difesa aerea

Nostro servizio particolare

Ginevra, lunedì mattina.

Le conversazioni della domenica tra gli esponenti delle varie delegazioni hanno portato alla constatazione che la divergenza di vedute sul progettato sistema di sicurezza per l'Asia Sud-Orientale minacciano di approfondire i dissensi e di indebolire ulteriormente il fronte diplomatico occidentale alla conferenza ginevrina.

Tale divergenza di vedute e tale pericolo hanno avuto ieri una drammatica conferma nel colloquio che il ministro britannico Eden ha sollecitato ed avuto con il sottosegretario statunitense Bedell Smith e che ha portato a Eden la preoccupata subito dopo di inquadrare con l'annuncio che Eden ha voluto veder chiaro nelle voci di intense francesi e di discussioni franco-americane in merito a nuovi aiuti e altre prospettive di assistenza statunitense alla Francia in Indocina.

Il Governo degli Stati Uniti sta sforzandosi per creare una organizzazione regionale asiatica all'unico scopo di salvaguardare l'Asia sud-orientale dalla conquista comunista. La Inghilterra, per contro, sta pensando ed operando in termini di un accordo capace di «espandere e tener agganciati» i due mondi: comunista e libero. In concreto il piano britannico contempla un sistema di sicurezza di cui facciano parte Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Russia, Cina comunista, India, Pakistan, Ceylon, Birmania e forse anche altri Stati asiatici.

Scopo di questo sistema (che richiede implicitamente il riconoscimento americano della Cina comunista e, forse anche, stabilisce la premessa per l'ammissione di quest'ultima alle Nazioni Unite) sarebbe quello di garantire contro qualsiasi aggressione militare rivoltura i confini dei Paesi dell'Asia sud-orientale.

Da parte americana è subito replicato che la partecipazione del blocco comunista ad un'alleanza difensiva asiatica sarebbe tanto ridicolo quanto ammettere la Russia nel Patto Atlantico, poichè permetterebbe ai comunisti di frustrare tutti gli sforzi di difesa contro possibili aggressioni comuniste in Asia.

E il capo della delegazione americana a Ginevra Bedell Smith si è recato oggi pomeriggio a Reims dove ha avuto luogo un colloquio di venti minuti con l'Imperatore Bao Dai. Sull'argomento del colloquio viene mantenuto il massimo riserbo.

Il segretario di Stato francese per gli Affari esteri Maurice Schumann, che era giunto a Ginevra alle 13, ha ripreso alle 23,11 di stasera l'aereo per Parigi. Al momento della partenza egli ha dichiarato ai giornalisti: «Sono convinto che con un minimo di buona volontà degli uni e degli altri questa conferenza può avere un buon esito».

Kingsbury Smith

Morto il generale Guderian creatore della guerra corazzata

Aveva comandato i carri armati tedeschi nella campagna contro la Francia - Nel 1944 divenne capo di Stato Maggiore di Hitler - Un attacco al fegato lo ha stroncato a 66 anni

Schwangau, lunedì mattina.

Nella sua residenza privata di Schwangau, nelle Alpi Bavaresi, è morto per attacco di fegato il generale Heinz Guderian, uno fra i più famosi comandanti tedeschi della seconda guerra mondiale. Aveva 66 anni.

La fama di Guderian era legata al successo delle armi germaniche nella campagna di Francia del 1940. Al comando delle forze corazzate, Guderian che era accanito assertore della strategia mobile affidata alle «punte blindate» (che sfondava nel corpo vivo della difesa nemica) travolse la resistenza francese, creando un modello di guerra che i tedeschi dovevano successivamente prendere a modello nella campagna di Russia. Le sue dottrine egli le aveva pubblicamente esposte per la prima volta nel 1937, nel libro *Attenti! I carri armati!*

All'inizio della campagna di Russia, Guderian comandava il secondo gruppo di armate corazzate, ma nel dicembre 1941 venne esonerato da tale carica per avere fatto eseguire ai suoi uomini (così si disse) un ripiegamento strategico. Sofferente di cuore, riprese la sua attività nel 1942, quale ispettore generale dell'esercito.

Dopo il fallimento del colpo di stato contro Hitler (20 luglio 1944), malgrado le divergenze che lo separavano dal Fuehrer, Guderian accettò di divenire capo di Stato Maggiore generale; ma nel marzo del 1945, in seguito ad una animata discussione con Hitler, venne nuovamente destituito dall'altissima carica. Il 10 maggio di quello stesso anno, infine, cadde prigioniero delle forze americane vittoriose.

Il generale Guderian

Nel dopoguerra Guderian si ritirò a Schwangau, dove visse appartato con la moglie ed il figlio. Scrisse un libro sulla guerra corazzata che ebbe molto successo e fu tradotto in diverse lingue. Dai diritti d'autore che ne derivarono e dagli articoli che pubblicò su argomenti di carattere militare in diverse riviste tedesche ed estere, egli trasse in questi ultimi anni i mezzi di sostentamento. Fra l'altro egli scrisse un libro dal titolo: «Può l'Europa essere difesa?» ed un volume di ricordi intitolato «Memorie di un soldato». In quest'ultima opera descrisse lo stato d'animo dei capi militari tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

Egli era nato da una famiglia di ufficiali il 17 giugno 1888 a Kulm nella Prussia orientale. Entrato nella carriera delle armi nel 1908, era un oscuro colonnello quando, dopo l'ascesa al potere del partito nazista, Hitler lo chiamò a presiedere importantissimi incarichi. La sua salma verrà trasferita nel piccolo cimitero berlinese di Goslar.

PARLA LA MADRE DELL'INFERMIERA DI DIEN BIEN PHU

"Temevo mi dicessero che Geneviève era morta,,

Come la vecchia viscontessa De Gallard-Terraube ha appreso la notizia che la figlia è salva e sta bene - Giorni d'angoscia durante l'assedio della fortezza indocinese - La vita avventurosa del "sottotenente pilota,, in gonnella - "Spero che i viets me la lascino tornare presto a casa...,,

Parigi, lunedì mattina.

La madre del «sottotenente» Geneviève de Gallard-Terraube è una donna minuta, che ha oltrepassato la settantina e veste sempre di nero. Anche in questa stagione che, secondo i calendari, dovrebbe essere primavera avanzata, la vecchia viscontessa porta una grande volpe ed un paio di guanti scuri dito, neri anch'essi, naturalmente. L'abbiamo trovata nella sua grande casa di square Claude Debussy, intenta a ricordinare la stanza della figlia, l'infermiera che rimase sola con i diecimila soldati di Dien Bien Phu e visse con loro le tremende ore dell'ultima sfortunata battaglia.

— Non che la stanza fosse in disordine — ci ha detto la buona signora — anzi ogni mattina devo aver spolverato i giornali (sempre tristi notizie della guerra, e mai un cenno sulla sorte di Geneviève!) la riordinavo e mi sedevo sulla sua poltrona e stavo per ore, forse anche più a guardare il suo ritratto. Era come se noi due ci parlassimo: ma Geneviève in quei muti colloqui non si apriva con me. Non mi diceva che, dopo l'occupazione del viet, essa era viva e non morta, come tutti si ostinavano a farmi pensare...

Sorride continuamente, questa signora. Per quasi due mesi si è pianto, si è lasciata andare in preda allo sconforto, dal giorno che ricevette l'ultima lettera di Geneviève, datata da Hanoi, in cui la figlia diceva press'a poco: «Parto per prendere qualche ferito a Dien Bien Phu. Conto di tornare ad Hanoi fra qualche ora. Se mi accadesse qualche cosa, sappi che l'ultimo pensiero è per te. Ma non mi accadrà nulla». Invece — come tutti sanno — l'elicottero su cui viaggiava il «sottotenente» Geneviève De Gallard-Terraube venne colpito dalle artiglierie comuniste e non potè più ripartire.

Dopo la lettera, giunse alla viscontessa una comunicazione ufficiale dell'Alto Comando francese in Indocina: «Vostra figlia è a Dien Bien Phu. Un dispaccio-radio ci ha assicurato che si trova in buone condizioni. Attualmente è utilissima come infermiera nel campo fortificato».

«Buone condizioni». «Utilissima». Un gergo militaresco, che mancava molto per la dolce vecchia signora. E ci si rassegnò, a quel linguaggio; ma non si rassegnò alla sorte della giovane. Mai come in quel periodo fissa tenne avidamente i giornali. Aspettava ora ed ore accanto al telefono, sperando di udire da un momento all'altro la voce di Geneviève.

— Quando i viets attaccarono il primo di maggio — continua la viscontessa — io capii che il destino di Dien Bien Phu era segnato. Anche quello di Geneviève? Poi, un mattino, il telefono squillò. Non riuscii a capire chi fosse il mio interlocutore, e che cosa volesse. Passarono dieci o quindici minuti. E all'improvviso udii la voce di Geneviève. Mi parlava da Dien Bien Phu. Era uno degli ultimi messaggi dalla fortezza. Poi ci come riuscì ad avere la comunicazione. Mia figlia — aggiunge con un certo orgoglio — è sempre riuscita ad avere quel che voleva. Mi disse poche frasi: «Sto bene. Sta tranquilla. Non mi accadrà niente. Non ho neppure un raffreddore, nonostante che il fango mi arrivi alle ginocchia...». Volevo dirle qualche cosa, consigliarla di curarsi, di coprirsi bene. Ma mi sentivo ridicola. La comunicazione si era già prima che avessi potuto dirle «arrivederci...».

La viscontessa De Gallard-Terraube parla di Geneviève come se la giovane fosse la sua unica figlia. Ma Geneviève è la più giovane delle due, ha 29 anni, ed è «soldato». La vita della ragazza ci viene raccontata con semplicità, mentre le mani della vecchia signora frugano nel cesto da lavoro e ne estraggono un ricamo incompiuto.

Geneviève rimase orfana di padre a nove anni; studiò a Tolosa e poi a Parigi. Sognava una esistenza movimentata, ricca di avventure. Appena finiti gli studi volle iniziare la carriera militare, e divenne pilota militare. Per ottenere questa qualifica bisogna dare molti esami, essere preparati, robusti, coraggiosi. Due esami li sostenne alla Sorbona; compiuto a guidare elicotteri. Altri esami dovette dare per ottenere la licenza di assistente sociale. Nel giugno del 1953 è promossa, prima del suo corso, sottotenente ausiliaria dell'aviazione militare.

— La salma vicina a casa, ma non c'era verso! — commenta la madre. — La mandarono subito ad Algeri, dove per due mesi pilotò cargo postali nel Sahara. Sperava che, finito quel tirocinio, tornasse in Francia. La mandarono in Indocina.

Geneviève, nel gennaio, pilotò senza interruzione i grossi cargo che trasportavano feriti, alternando gli quadrimotori gli

La signora De Gallard guarda con commozione il ritratto della figlia Geneviève

L'ultima lettera di Geneviève alla madre, il giorno della partenza per Dien Bien Phu

agevoli elicotteri. Toccò tutti i punti del fronte: ora forse la guerriera che aveva sognato. Ma un'avventura «da uomo», non troppo adatta per una ragazza della più raffinata società francese. Il 23 marzo proveniente dal Tonchino, su suo elicottero andò a Dien Bien Phu. E lì, dovette restare.

— Quando ho saputo che Dien Bien Phu era caduta, i giornali pubblicarono grandi fotografie di Geneviève, l'«Angelo della fortezza», la battezzarono. Mi sentii mancare. Geneviève era stata uccisa, come migliaia di suoi compagni? Tutti parlavano di lei come di una morta. Già le commemoravano. Io mi ribellavo a quell'idea...

Altri lunghi giorni di angoscia. Poi, quel telefono che non suonava più da più di una settimana, riprese a squillare. E' sabato mattina, alle 7. La viscontessa commossa, trema, ha la febbre. Le passa per il capo un pensiero: «E' il Comando che mi dice che Geneviève è morta». Invece è il centro delle infermiere di Parigi. All'alba una ragazza aveva accesso la radio ed aveva sentito che i medici tornati da Dien Bien Phu per trattare lo scambio dei feriti, avevano avuto notizie precise della «sottotenente» De Gallard-Terraube: era viva e stava benissimo. Subito l'infermiera aveva voluto dire alla madre dell'accaduto.

— Che dire? Ho pianto, ho riso. Ho scritto cinque pagine di lettera e l'ho spedite subito ad Hanoi. Spero che i viets non se la tengano per molto tempo, Geneviève, e la lascino libera. E' una donna, è mia figlia! Quando tornerà andremo, come lo scorso anno, per un paio di settimane nella isola Borromee, in Italia, uno dei posti più tranquilli del mondo.

Franco Thibauld

Una inglese uccisa con venti pugnalate

LONDRA, lunedì mattina.

Un feroce delitto è stato perpetrato ieri sera a Bournemouth, sulla Costa della Manica. La vittima è una donna di 73 anni, certa Amy Katherine Lloyd, nubile, che è stata uccisa nella sua casa con una ventina di pugnalate al petto e al collo.

La poveretta aveva trascorso la serata insieme con una vecchia amica con la quale viveva, certa Miss Gifford. Questa ultima, la quale è afflitta da una quasi totale cecità, era sulita nella sua camera, al primo piano, per preparare il letto. Riscendeva a pian terreno pochi minuti dopo, rinvenendo il corpo della Lloyd riverso sul pavimento del vestibolo.

Non è stato ancora possibile appurare il movente del crimine. La polizia ricerca un giovane che era stato visto aggirarsi nel quartiere, poche ore prima del delitto.

Ulbricht ammalato?

BERLINO, lunedì mattina.

Walter Ulbricht, l'uomo forte e del partito comunista della Germania Orientale, che assieme ai ministri di Primo Ministro, (succedeva Otto Grotewohl in carica), è stato sostituito dal vice Primo Ministro Heinrich Rau.

La notizia è interpretata come una conferma delle voci secondo le quali Ulbricht, che conta 60 anni, si trovereb be ricoverato in un ospedale militare sovietico, nel settore di Berlino Orientale.

Volevano assistere alla partita della Juventus

Tragico incidente stradale ad un'auto di sportivi presso Bergamo

Il vice-presidente del Derthona morto - Un giocatore in gravissime condizioni

Bergamo, lunedì mattina.

Tragica sciagura ieri sull'autostrada. Una macchina proveniente da Tortona, sulla quale si trovavano quattro sportivi diretti a Bergamo per assistervi all'incontro Atalanta-Juventus, è stata investita con estrema violenza da una vettura proveniente da opposta direzione. Nell'urto spaventoso è rimasto ucciso sul colpo Giuseppe Ranco Bocchio, assai noto a Tortona, poichè ricopriva la carica di vice presidente della locale squadra di calcio. Cinque i feriti, dei quali Benito Fraccaro di 18 anni, centravanti della squadra del Derthona, e il commerciante milanese Vincenzo Scotti di 57 anni, sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale di Vimercate.

L'incidente è avvenuto alle 15,30 circa. A quell'ora una 1100 targata Alessandria e guidata da Benito Fraccaro, si dirigeva a tutta velocità verso Bergamo. A bordo vi erano Giuseppe Ranco Bocchio di 54 anni, Giovanni Oppezzo di 28 anni pure giocatore di calcio nella squadra del Derthona e Dante Gatti, quarantenne, consigliere della stessa società. Queste quattro persone, come abbiamo sopra accennato, volevano assistere all'incontro tra l'Atalanta e la Juventus, che si sarebbe iniziata alle ore 16.

Già erano giunte a metà strada fra il casello di Agrate Brianza e quello di Carugate (quindi a pochi chilometri da Bergamo) quando si verificava la sciagura.

Da opposta direzione sbucava ad un tratto all'improvviso in mezzo alla strada, nel tentativo di superare un autocarro, una macchina Appia targata Milano che era guidata da Vincenzo Scotti di 57 anni, il quale aveva accanto a sè il figlio Adriano di 27 anni. Lo scontro, tra le vetture lanciate a tutta velocità, era inevitabile. Con uno schianto terribile le due macchine si incastravano l'una nell'altra e quindi si rovesciavano sul ciglio della strada.

Quanti accorrevano sul posto per prestare i primi soccorsi si trovavano dinanzi ad una scena spaventosa. Dai rottami della 1100 veniva estratto ormai cadavere Giuseppe Bocchio. Il Fraccaro e Vincenzo Scotti apparivano in condizioni disperate: esanimi con una vasta ferita al capo. Essi erano subito trasportati al vicino ospedale di Vimercate (dove i sanitari li trattenevano con prognosi riservatissima). Altri tre passeggeri, tutti feriti — Giovanni Oppezzo, Dante Gatti, e Adriano Scotti — venivano ricoverati al nosocomio di Monza. Le lesioni riportate da questi ultimi sembrano fortunatamente di minore entità. Sul posto giungeva la polizia stradale per ricostruire i fatti e stabilire le responsabilità.

La notizia della sciagura giungeva dopo non molto tempo a Tortona dove recava profonda costernazione, in quanto il Bocchio, così tragicamente perito, era assai apprezzato per l'opera svolta a favore della squadra del Derthona. Angosciose apprensioni si nutrono ora per il diciottenne Benito Fraccaro che in questa stessa squadra giocava con il ruolo di centravanti e che era l'elemento più stimato per il suo temperamento sereno che ne aveva fatto il beniamino del pubblico. Il giovane calciatore era anche seguito con attenzione dagli osservatori delle società di serie A. Giovanni Oppezzo, nativo di Stroppiana Vercellese, era considerato una ottima promessa nella squadra del Derthona nella quale ricopriva il ruolo di mediano: per fortuna le sue condizioni fanno sperare in una guarigione relativamente rapida.

CRONACA CITTADINA

Dopo il lungo inverno la grandine e ora la pioggia

La strada di Superga interrotta da una frana

In un mese 140 millimetri d'acqua - Il Po e i torrenti in piena - Una casa di due piani allagata

La pioggia è cominciata ecco 140 millimetri quasi come nel '49, l'anno delle alluvioni. Da allora non avevamo più avuto tanta pioggia. Solo nel maggio del '51 erano raggiunti gli 80-90 mm., quantità, come si vede, ampiamente superata quest'anno. Adesso si mettono insieme l'acqua che rovescia pioggia senza concedere una schiarita. La notizia dalle provincie segnalano che tutti i torrenti sono gonfi. Le comunicazioni nelle valli sono difficili. E' possibile far previsioni? Chi pronostica dolore, altri, ottimista ad oltranza, parla di un'estate ciclonicissima. A chi credere?

Per ieri del fuoco c'è stato lavoro tutto il giorno: la chiamata più urgente è venuta da una palazzina di due piani in via Borgaro 98 dove sono in corso lavori di sopraelevazione; qui l'acqua ha semi-allagato alcuni alloggi, è penetrata sino al pianterreno, 30 persone hanno dovuto dormire in albergo, e nelle cucine per preparare il pranzo tenevano l'ombrello aperto.

Le strade di periferia sono quasi impraticabili, quelle della collina pericolose. A 600 metri dal piazzale di Superga una frana è precipitata ieri sera alle 18. Metà della strada è interrotta: un tratto di asfalto largo 4 metri e lungo 20 è sparito; altre infiltrazioni sono state registrate su tutto il percorso.

Una nota fuori stagione: la nebbia, a cortine fitte, come di inverno. I primi banchi si sono addensati nel tardo pomeriggio, e ieri la strada era per le rare automobili un'incognita. Tecnici e meteorologi hanno continuato per tutto il giorno a scrutare il cielo e a controllare i loro apparecchi. «La situazione non è preoccupante per ora - hanno detto, e la pioggia scende non troppo violenta, i fiumi hanno ancora tempo a gonfiarsi una parte». Il pericolo di alluvioni non è imminente, ma non si può escludere, specie se la pioggia continua.

Quest'anno d'acqua ne è già vista molta, in 12 giorni, dalla metà di aprile, con le grandinate e la neve ne sono scesi 140 millimetri, quasi come nel '49, l'anno delle alluvioni. Da allora non avevamo più avuto tanta pioggia. Solo nel maggio del '51 erano raggiunti gli 80-90 mm., quantità, come si vede, ampiamente superata quest'anno. Adesso si mettono insieme l'acqua che rovescia pioggia senza concedere una schiarita. La notizia dalle provincie segnalano che tutti i torrenti sono gonfi. Le comunicazioni nelle valli sono difficili. E' possibile far previsioni? Chi pronostica dolore, altri, ottimista ad oltranza, parla di un'estate ciclonicissima. A chi credere?

L'impraviisa voragine si è aperta a Superga proprio nello stesso momento in cui sopraggiungeva una automobile

LA VERTENZA DEL SAN LUIGI

La decisione al Consiglio di Stato

Mercoledì si riunisce la Giunta provinciale, ma le parti si riservano di ricorrere a Roma - L'incarico affidato al nuovo direttore sanitario

Nuovo colpo di scena nella vertenza fra l'ospedale San Luigi e il direttore sanitario. L'amministrazione del Sanatorio ha sostituito il prof. Ferrando, affidando la direzione dei servizi medici al primario prof. Giuseppe Scaglia. Si apprende intanto che anche il Consiglio di Stato sarà chiamato a pronunciarsi sulla complessa vicenda.

L'annuncio della sospensione dal prof. Ferrando dal suo incarico, ha suscitato commenti e polemiche. Il malcontento è assai notevole nella nostra città per aver diretto negli ultimi vent'anni il Sanatorio di Barriera d'Orbassano. Viva è quindi l'attesa per la sentenza che mercoledì la Giunta provinciale amministrativa pronuncerà, dopo una seduta in camera di consiglio che si prevede lunga e dibattuta. Cinque funzionari dovranno decidere sulla legittimità del provvedimento assunto dalla direzione dell'ospedale e sulla fondatezza del ricorso presentato dal prof. Ferrando per ottenere la revoca della sospensione. Presiederà la riunione, in rappresentanza del prefetto, il vice-prefetto dott. Sarro. Il dott. Veglia, capo gabinetto della Prefettura, sarà il relatore e alla votazione finale parteciperanno, oltre ai due citati, altri tre membri: il prof. Silvio Romano, l'avvocato Castelli e il consigliere di Prefettura dott. Rodà. La sentenza sarà quindi redatta e letta in seduta pubblica. La decisione del consesso avrà valore assoluto. Si è tuttavia saputo che la parte soccombente — qualunque essa sia — ricorrerà al Consiglio di Stato per cui la vertenza avrà una seconda ambiente giuridici e amministrativi della Capitale.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +8,5
MASSIMA +11

Il Bollettino meteorologico riporta inoltre i seguenti dati: temperatura media 9,5; umidità 55 %; pressione 730. Pioggia continua, venti deboli. — Previsioni: tempo ancora perturbato, cielo coperto con precipitazioni. Visibilità mediocre. Temperatura [illegible]

TREMENDA AGONIA DI UN AUTISTA UCCISO DAL SUO CAMION

Per 3 ore schiacciato sotto cinque tonnellate

Per compiere una riparazione solleva l'automezzo con un cric; questo si rovescia ed il veicolo si abbatte sullo sventurato

Ermenegildo Tonino

Un giovane è morto a Venaria; dopo una lunga ed atroce agonia, schiacciato da un camion, sotto cui si trovava per compiere una riparazione. La vittima è lo autista Ermenegildo Tonino, di 31 anni, residente nella stessa borgata, in borgo Valentino.

Il Tonino era dipendente da molti anni dell'impresa di costruzioni edili e stradali Giacomo Bertola, con sede in via Francesco Crispi. A causa del maltempo gli operai della ditta erano stati trattenuti sul cantiere. Fra gli altri il Tonino, che approfittava di questa forzata interruzione del lavoro per ravvisare un pesante camion americano del tipo GMC, a sei ruote, che si trovava sotto una tettoia.

L'autista voleva controllare il differenziale. Negli ultimi tempi aveva notato nel meccanismo qualche inconveniente: ritenne perciò che bastasse ingrassare il meccanismo per rimediare in efficienza. Con un «cric» idraulico sollevò la parte posteriore dell'automezzo e, per maggiore sicurezza, pensò sotto il cassone dei grossi cappi di legno, che dovevano impedirgli di muoversi. Iniziava il lavoro verso le 15: la sciagura, a quanto risulta dalle prime indagini dei carabinieri, avvenne circa un'ora dopo.

Il Tonino si coricava a terra sotto il pesante veicolo, togliava le ruote posteriori, cominciava a smontare il «scatola» del differenziale. A questo punto, forse per una falsa manovra, il «cric» si rovesciava e l'autocarro, privo di sostegno, si piegava da una parte. Il giovane, come udiva il cigolio del meccanismo che cedeva, comprendeva il terribile pericolo e tentava di porsi in salvo spostandosi di fianco: ma, prima che potesse riuscirvi, il «tamburo» di una delle ruote si abbatteva su di lui, colpendolo in pieno petto affondandogli il torace dal lato sinistro ed inchiodandolo al suolo sotto un peso di 5 tonnellate.

In quel momento nessun altro si trovava sotto la tettoia; nessuno poteva quindi udire le sue disperate invocazioni di aiuto. Cominciava per lo sventurato una spaventosa agonia: ben presto egli non aveva neppure più la forza di gridare e rimaneva per oltre tre ore imprigionato sotto l'enorme peso, nel capannone deserto. Soltanto dopo le 18 un compagno di lavoro del Tonino, passando per caso sotto la tettoia, ne scorgeva il corpo. Gli si avvicinava e, visto che il poveretto era ancora in vita, si affrettava a dare l'allarme nella speranza di essere ancora in tempo a salvarlo.

Con l'aiuto del proprietario e di alcuni operai era possibile sollevare l'autocarro quel tanto che bastava per estrarre il meccanismo e, subito dopo la 19

MOGLI DI UOMINI CELEBRI

L'attrice Olga Cecov

A Fontainebleau, nel "priorato„ di Gurdjieff, misterioso personaggio un po' Cagliostro, un po' Rasputin - La moglie del grande scrittore russo s'incontra con Caterina Mansfield Confessioni e ricordi - Dall'idillio alle nozze - La grandezza di Anton Cecov e la sua simpatia per i sofferenti e gli umili - I suoi vagabondaggi di uomo malato - L'ultimo brindisi

Nel 1921, in un castello antico, rimodernato alla meglio, vicino a Parigi e precisamente nella foresta di Fontainebleau, viveva una strana colonia di persone malate più nell'anima che nel corpo, le quali, cercando «l'unità e la verità del proprio io» tentavano di distruggere in se stesse il passato e di rinascere a nuova vita. Dirigeva la colonia un certo signor Gurdjieff, un russo del Caucaso, un misterioso personaggio che aveva in sè del mago, dell'ipnotizzatore, del profeta, un po' Cagliostro, un po' Rasputin, giudicato da molti un ciarlatano, da altri un benefattore dell'umanità, capace di compiere miracoli.

Fu in quel tempo che la giovane scrittrice inglese Caterina Mansfield, la quale aveva già compiuto tutta l'opera sua, ma non era ancora famosa come divenne poi, sentì il fascino della sirena Gurdjieff. La sentì probabilmente come si sente l'ultima speranza di salvezza. La tubercolosi divorava la sua energia creatrice, distruggeva il suo corpo, il suo viso, e la stessa affetta che la univa al marito John Middleton Murry.

Il senso dell'unità

Atterrita dal pensiero della morte, spiritualmente angosciata, sognava di migrare corpo e anima dalla parte luminosa del mondo dove le piante, gli animali, le pietre e le creature umane, hanno una presenza viva che noi non possiamo sopporre, perchè non viviamo realmente, avendo perduto il senso dell'unità. Trovare la chiave che stabilisce la comunicazione immediata tra l'anima e il corpo, tra la materia e lo spirito, la chiave dell'unità delle forze fisiche e delle forze spirituali, dei poteri umani e dell'energia universale ritornando alla sorgente e ristabilendo in noi l'unità perduta, questo era quello che prometteva Gurdjieff, ed era quello che sognava Caterina, per poter riprendere la vita vera, calda, ardente (desiderare pensare e imparare saper agire) e avere il potere di amare e di essere realmente amata.

Era un sereno giorno d'ottobre quello in cui Caterina, scesa alla stazione di Fontainebleau, si avviò lentamente verso il Priorato, come si chiamava la residenza degli capiti del Gurdjieff, intitolata all'«Insegnamento» chè in tal modo egli definiva il suo metodo. Senza fiato, disfatta dalla fatica, Caterina contemplò, attraverso il cancello, l'edificio che dicevano fosse stato, prima un convento,

Lo scrittore A. P. Cecov

poi una residenza della marchesa di Maintenon e benchè fosse umido e alquanto smantellato, volle vederlo come un magnifico castello. Il cancello le fu aperto dal signor Dimitri Gurdjieff, fratello del «Gran Lama del Tibet» contava chiamato il signore del luogo e Caterina lo seguì per il parco, su, fino alla stanza assegnatale. Era una stanzetta con un lettuccio scomodo, una tavola e due sedie, quella stessa in cui doveva morire tre mesi dopo, in uno sbocco di sangue, ma che in quel momento le alla volta vedere bella, capitale. Ormai alla non era più una scrittrice, ma doveva, secondo l'insegnamento, imparare a lavorare, ad addestrarsi in lavori manuali, cioè a dire a fare l'opposto di quel che aveva sempre fatto. Lasciò lì la valigia e ridiscese; non c'era urgità, ma gli ospiti che lavoravano tutti: in giardino, nelle cucine, nella stalla. Sembrano tutti ruvidi, pensò Caterina e sedette su di una panchina solitaria, accanto a una donna che sembrava riposare dopo una fatica rude, come una contadina. Passava di lì un gruppo di uomini parlando concitati, in russo, naturalmente, preceduti da un uomo piuttosto grosso, con due baffoni, una gran testa calva, due occhi folgoranti. Non guardò le due donne, quasi fossero due cani o due piante e proseguì.

— E' lui, Gurdjieff!

— E' lui.

La vicina di Caterina parlava un francese lento, un pò chiaro, come lo parlano i russi. Ma non era una contadina, no. Sembrava passare da

L'attrice Olga Leonardovna Knipper, moglie di Cecov.

pure cinquant'anni, aveva un aspetto malato, ma il viso dai tratti marcati, era espressivo.

— Sono l'attrice Olga Knipper.

Caterina pronunciò il proprio nome, poi ristette come fulminata.

— Olga Knipper... Ma voi siete stata la moglie di Cecov!

L'altra annuì gravemente, sotto lo sguardo febbrile di Caterina. Cecov, pensava Caterina, il grande scrittore russo... Il suo maestro, il suo modello...

— Oh, dite, dite...

Pallido e silenzioso

L'attrice teneva il capo chino e si guardava le mani raccolte in grembo.

— E' morto da tanto... Lo sapete, vero? Nel 1904... Diciott'anni fa. Quante cose da allora...

Sì, certo, la guerra, e, in Russia, la rivoluzione.

— Non so nemmeno — disse a bassa voce l'attrice — se amavo il teatro. Ma c'è il personaggio di una sua novella, il quale dice: Il teatro è superiore a un'aula universitaria, ai libri, a ogni cosa al mondo, è una forza la quale concilia in sè tutte le arti. E gli attori sono dei missionari. Nessuna scienza e nessuna arte in particolare sono in grado di agire con tanta efficacia sull'animo umano quanto la scena e non per nulla un attore di media grandezza gode, fra il pubblico, di una popolarità molto più vasta dello scienziato o dell'artista più meritevole. Io conobbi Cecov nel 1897, quando la sua prima commedia importante Il gabbiano fu ripresa dal Teatro Artistico di Mosca dove io recitavo. La commedia che, prima, in un altro teatro, era caduta, qui ottenne un vero trionfo... Io ero Nina... Ricordate? «Gli uomini, i leoni e le pernici, i cervi, le oche, i ragni, i pesci muti abitanti delle acque, le stelle di mare e quelle che non si possono vedere a occhio nudo, in una parola tutte le vite, tutte le vite, tutte le vite, dopo aver descritto il loro triste, cielo, si sono spente...». Ricordate? Come mi piaceva la parte di Nina, la giovane attrice ardente, golosa... Lui venne a complimentarmi. Che cosa faceva più impressione in lui? La voce dolce e suadente e gli occhi grandi, scuri, dietro le lenti con uno sguardo serio, penetrante, delicatissimo. Non aveva certo l'aspetto robusto ed era già da qualche anno che i suoi polmoni erano malati. Nessuno lo sapeva, ma lui sì, lui che era medico e non si poteva ingannare. Medico e filantropo; lo sapevan tutti che al ritorno da un viaggio all'estero nel 1891, fanno che fu detto della fame, aveva venduto tutto il suo a favore dei contadini affamati e che nel '98, scoppiato il colera, aveva sostenuto la lotta contro l'epidemia curando egli stesso i colerosi. A vederlo così medico così pronto, coscienzioso e deciso, mai si sarebbe detto che fosse lo scrittore più delicato e profondo di quel tempo. Ma, quando mi vedeva, mi diceva: — Voi dovete essere sempre così gaia e bella, proprio come la vita stessa... — Io ero allora di una vivacità incredibile, un vero fuoco di artificio. Il calore di teatro e ogni successo mi rendeva trabocante di gioia, felice. Sì, io, allora... ero così. Chi lo direbbe ora? Poi Cecov scrisse Lo zio Vania e Le tre sorelle. Ricordate le parole di Olga? «Le nostre sofferenze si trasformeranno in gioia per quelli che verranno dopo di noi, la felicità e la pace scenderanno sulla terra e gli uomini ricorderanno con gratitudine e benedizione coloro che vivono adesso...». Oh Anton Pavlovic, dico io, quel tempo non è mai venuto...

L'attrice tornò a chinare il capo e la scrittrice si strinse leggermente a lei e pensò la grandezza di Cecov, la sua simpatia per i sofferenti e gli umili...

— Nel 1903 ci sposammo.

— Anton Pavlovic — gli dissi — io non potrò mai lasciare il teatro. Io vi amo, ma il teatro per me è tutto, è la vita stessa — Lui mi approvava di tutto cuore.

— Così deve essere — diceva... Se non fosse stato così malato... non ci saremmo separati mai. Ma era malato e doveva ogni tanto allontanarsi da Mosca, andare in riviera, al mare... A Yalta andava anch'io a trovarlo. Egli mi guardava sorridendo, ma non parlava. Taceva, taceva sempre.

— Che cosa posso fare per te, Anton Pavlovic? — gli chiedevo io, fervidamente. Avrei fatto qualunque cosa, qualunque, tranne di restar lì con lui, a guardarlo silenzioso e pallido. — Tu puoi fare una cosa sola per farmi piacere — mi rispondeva — essere felice, essere pazza come sei sempre stata e vivere a modo tuo, come hai sempre vissuto... — E io tornavo a Mosca al teatro. Fu allora che egli scrisse Il giardino dei ciliegi. Eravamo nel 1903. Ricordate, vero, quella commedia, con quella conclusione straziante; la famiglia dà su se ne va, la casa abbandonata e chiusa e il vecchio servitore dimenticato dentro. La vita, egli dice, è passata, senza che io abbia vissuto... E si stende per morire. Ricordo, che così fu l'entusiasmo del pubblico, la prima sera... Gli applausi non finivano più. Ritto in mezzo a noi attori, egli stava immobile, pallido, a capo chino, le braccia aperte, come se offrisse a tutti, tutto se stesso. Dopo dovette rimaner solo in mezzo al pericoloso e scolorare Furto di quelle ondate d'entusiasmo che si rinnovavano sempre... Nessuno sembrava aver fine d'applaudire... Ah, credo che fu in quella sera stessa che sentì di dover lasciare la vita... Era bello quel trionfo, ma era anche terribile. C'era in esso come un significato oscuro, qualcosa che suggeriva l'addio. Dopo, ripresa il vagabondaggio dell'infermo malato che deve cercare i luoghi delle guarigione. Ma lui, medico, sapeva che doveva cercare il luogo dove morire.

Il brindisi

Fu a Badenweiler, nella Selva Nera, l'anno dopo. Giunsi a lui, appena in tempo. Mi accolse, al solito, sorridente, felice di vedermi, felice di quel che gli raccontavo di me, della mia vita di attrice, unita a lui, ma pure staccata da lui, lontana... Faceva caldo, si era di luglio, nel 1904, avevamo sete. Volle una bottiglia di champagne. Bevve, brindò con me, a me. Non un lamento uscì dalle sua labbra, un rimpianto, una recriminazione, nulla. Per quel che io riguardavo, solo silenzio. Le poche parole che furono scritte per me. Non volevo darmi fastidio a pena, mai, nemmeno in quel momento, così morì come se si addormentasse, in pace... Due anni di matrimonio, due anni soli... Avesse immaginato allora...

L'attrice tacque, la scrittrice, che aveva ascoltato avidamente ogni parola, tacque anche lei. Ancora il gruppo guidato da Gurdjieff passò loro davanti, ma non si occupò di quelle due creature entrambe stette quasi fossero state due statue o due piante...

Dopo, quando la scrittrice fu morta e l'attrice partita, sperduta, Gurdjieff negò di averla mai conosciuta.

Carola Prosperi

La «Miss» dei grassoni, Teresa Scagliola (160 chili) e il «Mister» Felice Alberoni (198 chili). (foto Molaio)

Il "Mister Grassone„ proclamato a Cavour

Pesa 198 chili, la "miss Grassona„ ne pesa 160 - Facile sentirsi snelli come gazzelle, sinuosi come pitoni - Pranzo pantagruelico per gente sobria - Nel ballo più agili di Astaire e Ginger Rogers

DAL NOSTRO INVIATO

Cavour, lunedì mattina.

«Mister Grassona 1954» è il signor Felice Alberoni, di Voghera, un bonario gigante che pesa 198 chili. Ha 60 anni, è alto 1,85, circonferenza massima 1,60. E' negoziante di frutta, va agilmente in bicicletta, sulla quale percorre ogni giorno una diecina di chilometri.

Gentiluomini d'onore sono stati proclamati, a pari di bilancia, Francesco Gelisa, di Cavezzetto, di 56 anni, e Paolo Bacchella, di Torino, di 46 anni, e pari merito con 149 chili. Al quarto posto è Paolino Ceccarello, di Borgaro Torinese, di 45 anni, con 148 chili.

«Miss Grassona 1954» è la torinese Teresa Scaglicla: pesa 160 chili. Ha 45 anni; coniugata, sposata, tre figli che sembrano avviati a seguire le sue orme.

Damigelle d'onore: Benita Morano, 59 anni, 127 chili, e Speranza Gorini, 32 anni, 146 chili. Anch'esse torinesi, come colei alla quale, con i suoi 112 chili, è toccato il quarto posto: Francesca Risso in Gastaldi; è sposata con un francese, da anni vive Nizza dove coltiva e vende fiori.

Totale dei quattro pesi massimi maschili: 691 chili; di quelli femminili: 372. Da questo non se ne trarra però la conferma che la donna sia più leggera dell'uomo.

I due massimi esponenti dell'anno scorso — Paolo Bacchella e Speranza Gorini — non si stati retrocessi al terzo posto. Questa spiega il successo dell'adunata pantagruelica del trattore Giovanni Genovesio, che va dimagrendo di anno in anno. Settanta campioni dell'adipe erano in gara ieri per il titolo, settanta anni della bilancia accesi a Cavour da tutto il Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria.

Da Rivanazzano Terme (Pavia) il veterinario Carlo Boccalino si era annunziato con una lettera ottimo del lirico ottimismo degli obesi: «Alto, largo, ho una massa enorme che vi piacerà. Sono oggetto di molti sguardi mentre avanzo imponente e mastodontico tra le folle. Frasi di non comune stupore quelle suscitate nelle mie molte ammiratrici quando mi rubano con i loro sguardi di assassini. E che voce: baritonale. Il che rivela: un tuono; risveglia un dormente, dà vita a un morto. Non dico poi a tavola. Sono un terremoto, una tempesta, una bomba atomica. Tutto distruggo, inghiotto, trecanno, disintegro. E come balla. Snello come una gazzella, sinuoso come un pitone».

Era facile sentirsi gazzelle o pitoni ieri al convegno gastronomico di Cavour. Uomini corpulenti e donne robustissime si consideravano sottili come giunchi se non oltrepassavano di molto il quintale. Questo era infatti il peso minimo per aver diritto di partecipare al banchetto. Un pranzone di stile medioevale: per la durata, cinque ore, e per le sue dieci portate, dalla ricca serie di antipasti alle trote (all'uruale) farcite, al fritto misto, al tacchino, alla faraona, alla gigantesca torta di un metro di diametro. E le porzioni erano adeguate alla mole dei commensali, ma non al loro appetito, che in confronto è esiguo. Questi giganti non mangiano: assaggiano, pitoccano.

Il loro campione, Felice Alberoni, risalito sulla bilancia alla fine del pranzo, risultò aumentato di sei etti. Sedcento grammi fra chi solidi e liquidi erano bastati a placare il suo appetito. Forse contribuirono l'allegria e la baldoria a scalarlo. «Non mangio che due piatti di minestra e un pezzettino di pollo a ogni pasto», ha detto. Ha poi aggiunto: «Tempo fa ho fatto una cura dimagrante. Devetti smettere perchè ero arrivato a duecentodue chili. Da quando ho smesso ho preso cinque chili».

Non tutti si sono dimostrati parchi, beninteso. Alcuni fecero avanzare di tre, di quattro chili la lancetta della bilancia. Fra le più dotate di appetito è stata Speranza Gorini. E anche la più vivace, la più gaia, la più agile. Il banchetto dello scorso anno le è valso una scrittura con Errol Flyn in *Guglielmo Tell* e una con Rossano Brazzi in *Il boia di Siviglia*. E' stata lei al centro del banchetto; era un personaggio, una favola materializzata.

La nota canzone «Si chiama Bombolo», intonata in coro, era l'inno ufficiale della gaia brigata. Speranza Gorini piroettava, cantava, lanciava equilibranti «oli olé» da ballerina spagnola. «Voglio vivere con te tutta la vita», cantava abbracciando Felice Alberoni. E scoccandogli un bacio intonava: «Dammi un bacio e ti dico di sì». Stringendo i fotografi egli mormorava malinconico: «Lei mi farà avere una copia con mia moglie».

Alla fine del banchetto è seguito il ballo. Vorticavano non una vivacità inesplicabile. Fred Astaire e Ginger Rogers possono sembrare più agili e fluenuoi; ma paragonati a loro non sono che dei piantigradi.

Giuseppe Faraci

La festa del «Mister 100» all'Accademia di Modena

Modena, lunedì mattina.

Alla presenza del ministro della Difesa on. Taviani e di altre autorità militari e civili si è celebrata ieri all'Accademia Militare di Modena la tradizionale cerimonia del «Mister 100».

La manifestazione, che trae origine da un'antica festa di armi dell'esercito piemontese e che si celebra ogni anno cento giorni prima del conseguimento, da parte dei cadetti del 3° corso della scuola, è sottolineata, ha avuto inizio nella prima mattinata. Il Ministro della Difesa ha prima passato in rassegna i cadetti schierati in alta uniforme e ha poi assistito alla Piazza d'Armi al saggio annuale degli allievi. Una folla di oltre diecimila persone ha assistito alle esercitazioni nonostante la pioggia dirotta.

L'on. Taviani ha lasciato Modena nel primo pomeriggio, dopo aver tenuto un rapporto riservato agli ufficiali e agli insegnanti dell'Accademia.

Cani premiati a St.-Vincent

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, lunedì mattina.

Il cattivo tempo, piovoso e tendente alla pioggia, freddo e con notevoli raffiche di vento, ha danneggiato il lato spettacolare della esposizione canina di Saint Vincent, quest'anno internazionale per la prima volta. A parte l'assenza forzata di molti campioni, tra i quali i San Bernardo bloccati dalla neve, i tipi più delicati e più curiosi hanno passato la maggior parte del tempo in automobile, in albergo o semincascosti tra coltri e coperte nel seno delle loro padrone, invece di far bella mostra di sè nella gabbia. Non per questo il lavoro della giuria è stato meno minuzioso e severo del solito, non soltanto nel concedere gli ambiti titoli di C.A.C. e C.A.C.I.B. ma anche nelle dichiarazioni di eccellente, molto buono, ecc.ecc., nella concessione di diplomi e semplici medaglie.

Tra i principali premi assegnati, troviamo: Xacha du Roseller e Alouette du Roseller, grifoni a pelo duro di Fajo Enrico (Moncalieri) coppa Tiro a Volo di Torino e medaglia d'oro; insieme con i due precedenti Bredouille du Roseller fa premio la targa E.N.C.I. e medaglia d'oro; Rhapsody of Rodwoth e Blue Beauty de la Soielletta (Ginevra) hanno avuto la coppa Lorioli per la miglior coppia di cani da caccia coker spaniels) e medaglia d'oro; il piatto d'argento all'esportatore estero più lontano è toccato a Bamboo di Sommaland, pechinese proveniente da San Domingo; Oddo del Brembo, al 3 presa la medaglia d'oro come il miglior cane da caccia, prop. Klemp Berlino); il campione White di Bertolone Giuseppe (Biella) è risultato tra i migliori cani stalloni da gregge; tra i «pinscher», barbocini, volpini, piccoli terrier, spaniel ecc. ricorderemo i piccoli levrieri italiani Dolly di Balocco e Bambi della signora Barbetta (Torino) e il «yorkshire terrier» Cicca della signorina Paola Alessio (Milano). Quest'ultimo è lungo poco più di una spanna e appartiene ad una razza che ha ben meritato di passare nella categoria di lusso perchè si rosa benemerita a lungo servendo nelle miniere di carbone come ogni altro grifone.

a. a.

Scossa di terremoto avvertita in Carnia

UDINE, lunedì sera.

Una scossa di terremoto di carattere sussultorio, durata complessivamente quindici secondi, è stata avvertita ieri alle 16,18, in Carnia.

Il movimento è stato registrato dall'Osservatorio sismografico dell'Istituto salesiano di Tolmezzo, ed è stato classificato di quarto grado della scala Mercalli. Non sono segnalati danni a persone nè a immobili.

L'epicentro si troverebbe nella zona sud-ovest della Carnia.

Piccola clinica

Tumoretti che non sono tumori

Ospita, non senza una certa frequenza, di osservare sul pungiglio di qualcuno o sul dorso del piede una sorta di nodosità, di tumoretto se si vuole, che urta alquanto contro l'estetica. Il portatore, talvolta, ne ha pure una minorazione funzionale per i movimenti della articolazione, su cui la strana formazione anatomica è andata ad insediarsi. Conviene, però, dirlo subito che non si tratta di un processo morboso a tendenza maligna; anzi se ne può affermare la benignità assoluta.

Tumoretti del genere sono chiamati «gangli», per quanto impropriamente meglio si dovrebbero chiamare «cisti» o «cisti gelatinose», per le regioni che diremo appresso. Da qual fatto siano originati non è ancora ben chiaro; sembrando ora invocabile l'azione d'un trauma, ora quello di sforzi fisici o di una lesione continuata a carico del segmento interessato; pure sono state chiamate in campo lacerazioni della guaina di rivestimento dei tendini ed infine la degenerazione, del tutto speciale, del tessuto connettivo che circonda giunture o tendini.

Già, bisogna pur dirlo che i tumoretti in parola se ne stanno per lo più a ridosso di un tendine, cioè di quella specie di tiranti che, dipartendosi da un muscolo, si vanno ad inserire ad un capo osseo, al da sollevarlo od abbassarlo, secondo che si contraggono o si rilassano. I tendini sono ingualnati in una specie di dito di guanto, perchè meglio possano scorrere nel loro movimento di va e vieni. Orbene è dalla guaina tendinea che per lo più si originano le «cisti» di cui si parla; ma non è escluso che esse possano dipartirsi anche dalle capsule sinoviali, che altro non sono se non minuscoli di rivestimento dell'una e dell'altra giuntura. Altri «gangli» del genere, a quanto è dato sapere da ultime ricognizioni, originano da certe fasce muscolari od anche da legamenti e dal pericardio.

«Gelatiniformi» si sono dette quelle cisti, cioè quelle borse che raccolgono materiale più o meno liquido o pastoso; perchè, nel caso particolare, il loro contenuto appare quale una gelatina limpida, per lo più incolora o leggermente gialligniola. Ce ne sono di rotondeggianti, ma anche di allungate a sergicolose, specie quando si allacciano alle guaine dei tendini estensori delle dita dei piedi. In quanto a consistenza, essa è varia, da una certa elasticità arriva alla vera durezza; e per dolenzia non c'è molto da dire, perchè di solito è scarsa o nulla. Il volume è pure vario. Le pelle è scorrevole su tali cisti; che, invece, sembrano fisse sui tessuti sottostanti.

La cura? Sembra evidente che essa sia di spettanza del bisturi, visto che il «ganglio» è lì a portata di mano, sollevantesi come il bulbo di una pianticella, circoscritto, invitante, quindi, al raccolto. E fino ad oggi la terapia è stata nettamente chirurgica. Risultati, in genere, ottimi o perlomeno soddisfacenti. Qualche caso, però, è venuto di tanto in tanto a ridurre la fiducia sulla radicalità dell'intervento, cioè sull'asciusione di recidive. D'altra parte è stato pure osservato che talora, nonostante la perfezione della tecnica operatoria e le precauzioni del caso, la ferita operatoria stenta a cicatrizzare, per uno strano genisio di mutarsi identica a quella gelatina della cisti; tanto da far pensare che il malanno iniziale constasi proprio di un'alterazione del processo secretivo di quel liquido oleoso e filante che lubrifica le guaine tendinee.

Pur con ascendo, perciò, andato in disgrazia il metodo chirurgico, ecco, dunque, proporsi una terapia sclerosante. Questa ha di mira l'arresto di ulteriori accrescioni nell'interno della cisti, dopo di averla svuotata. Pertanto, l'intervento consiste nell'estrazione della polpa gelatinosa mediante l'aiuto di una siringa aspiratrice; quindi nell'introduzione nella cavità cistica di una sostanza speciale (già ve n'è del diverso tipo) capace di bloccare ogni velleità secretiva delle pareti, cancellare, anzi, questa l'una all'altra, atrofizzare quasi, al da far scomparire ogni traccia del tumoretto (essiccato) all'esterno. Questo nuovo metodo, evidentemente, non è destinato ad avere largo successo allorchè il volume cistico sia già arrivato a grande ampiezza, come talvolta accade quando il processo morboso prende sede sulla faccia flessoria del ginocchio; ma negli altri casi sembra interessante, almeno per evitare lunghe assenze dal lavoro, causate dalla convalescenza dell'intervento chirurgico vero e proprio.

dr. avi

L'attrice francese Odile Versois fotografata durante una gita in battello a Newhaven, in Inghilterra. (Telefoto)

Gli Astri: Luna in Scettario opposta a Mercurio. Folle, colpi di testa, instabilità. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Gemelli: incertezza di giudizio, errori di valutazione e sbagli che gettano nei guai. Necessità di moderarsi per non incorrere nei pasticci.

Acquario: stranezze che portano grane e discussioni fuori posto. La barca dev'essere incatramata.

Bilancia: distacco necessario. Non fatevi prendere dall'alcool. Una dominate i vostri riflessi nervosi. Non vale la pena di prendersela.

Previsioni per i lettori nati sotto l'Ariete: provocazione da parte di una donna bionda che può guastarvi nei guai. Siate diplomatici. Toro: la vostra naturale riservatezza vi salverà dai guai, ma tornerannno ad attaccarvi. Cancro: dovrete tracciarvi dietro un peso morto. Leone: potrete capire troppo tardi la strada da percorrere, ciò pregiudicherà molte cose, ma perverrete con successo a destinazione. Vergine: ragionamenti che portano alla perdizione, chiacchiere che non dovete fare troppo seriamente. Scorpione: il pesce crollerà, ma voi resterete attaccato ad un ramo e vi salverete. Sagittario: ottimismo pericoloso che vi farà prendere sicuri abbagli. Capricorno: malinconia che si rinnova. Siate più moderati nella passione e nello scoramento. Pesci: il nodo verrà tagliato e vi libererete. Non spaventatevi mai!

T. Palamidessi

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», via San Massimo 32 bis Torino, tel. 80-646. La presidenza avverte che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità alle diverse classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri (sez. diurna e serale), valore legale degli studi. Scuola Media, esami di Ammissione, Idoneità e Licenza da Scuola Media. Convitto, Semiconvitto.

TAPPETI PERSIANI occasioni varie. Marotta Antonio, via Maria Vittoria 32 B, telefono 581-519.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Sospello ang. via G. Battista, telef. 883-497: 65.000, 80.000 e 95.000 camera massacco ultima creazione arredi 65.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 32.000, meravigliosamente imponente di pezzi singoli. Mobili autentici di Castelli. Visitateci.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza n. 21. Facilitazioni.

I FELI SUPERPLUI (pertricoal) definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici, dal Gabinetto di Estetica Medica C.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-749.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAF 20 RATE. Camere da 58.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Svalutiti, mobili usati v. Garibaldi 6, t. 281-197.

TEATRO CARIGNANO
Continua l'enorme successo di
MACARIO
in IL CONIGLIO
3 atti comicissimi
ULTIMA SETTIMANA

Teatro ALFIERI
Da GIOVEDI' 20
NEGROFOLLIE DI NEW YORK
Prenot. da oggi presso i Saloni La Stampa e Gazzetta Popolo

Teatro GOBETTI
QUESTA SERA, ore 21,15
INCONTRI COL PUBBLICO
ZOO DI VETRO
3 atti di Tennessee Williams
Posto unico L. 200

Galleria Metropolitana
ESIBIZIONE
FERROVIE LILLIPUZIANE
30 treni alla ribalta
160 metri di binario
trapianto elettrocinematografo
Feriali 15-23; Festivi 10-13; 15-23

CORSO
HENRIETTE
di
JULIEN DUVIVIER
Ingresso L. 300

AUGUSTUS
CHARLIE CHAPLIN
LUCI DELLA CITTA'
2a SETTIMANA DI REPLICHE

MASSIMO - STATUTO
FERNANDEL
in un film di Marcel Pagnol
TOPAZE
Vietato ai minori di anni 16

BIANCHERIA per TUTTI
N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
N. 4 Federe grandi orlate a giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 3 Macramè spugna grandi
N. 3 Macramè bianchi grandi
N. 3 Macramè capitoni
Metri 5 Tela canapa per cucina
Tutto per lire 1800 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE
T. A. R.
VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)
TORINO

MOBILI dal 1889 I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Non chiedete una scatola di carne qualsiasi. Chiedete una: **SADITAL** con apertura a chiave; è una bontà.

SADITAL
CARNE IN SCATOLA
MILANO - CASTELVETRO
DEPOSITO IN TORINO:
Ditta BORRA GIUSEPPE
Corso Duca 40 - Telef. 690-314

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Malattie veneree, pelle, sangue e della gravidanza e sorveglianza infanzia
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Biava 17 - Ore 14-16; festivi 11-12

Debolezza sessuale, nervosismo. Consulente prezzo. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 53 - Ore 9-10, 19-19

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-18 Via Vanchiglia 8 - Tel. 83-713

Radio Prof. V. MANZOCCHI - Tel. 51-068 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-19,30

Tre squadre a pari punti in coda, e tre altre pure in pericolo

Il Legnano strappa un pareggio a Torino e rende più aspra la lotta per la salvezza

Altalena di situazioni in una gara combattuta

Su penalty il Legnano raggiunge i granata: 2-2

Scarso pubblico per la gara d'addio del Torino. La partita era importante, ma solamente per il Legnano, e con quel tempaccio i tifosi hanno stimato che non valesse la pena di muoversi. Per fortuna la furia del tempo si era calmata durante l'incontro ed il gioco è stato anche superiore all'attesa; poco aperto, a rumpi spiega, perchè nessuna delle due squadre aveva interesse a fare dell'ostruzionismo: non il Torino che nella lotta aveva più interesse morale che di classifica, e meno ancora il Legnano che chiaramente mirava a vincere.

Il Torino è andato al comando alla mezz'ora di gioco, dopo aver corso al 6° il pericolo di una clamorosa autorete su passeggio parabolico di Cucchiaroni al portiere ed aver sfiorato il punto al 55° su tiro di Moltrasio fortunosamente ribattuto in angolo. L'azione risolutiva partiva con un passaggio di Antoniotti a Butka che subito lanciava Bertolani già in corsa. Tanto veloce è stata la manovra che è quasi perfetto l'effetto sorpresa di un fulmineo diagonale difficile grattare il tiro di destro, e angolatissimo, da pochi metri spiazzato Candolfi che si attendeva probabilmente un tiro di rinvio verso direzione precisa.

Per quanto prevalentemente dominato, il Legnano è stato per tutto il primo tempo ne avversario vibrante di volontà, insidioso in certi spunti di manovra imbastiti da Palmer, ispirato nella lotta in cui gettava anima e corpo, una compagine che, pur non avendo frecce particolari, è ottimamente equilibrata e quasi sempre nel corpo a corpo, avrebbe forse potuto dare alla sua manovra una maggiore penetrazione se al posto di centrocampista avesse avuto un uomo per il quale la tecnica contasse più del peso muscolare nella sua struttura. Un certo equilibrio, l'atteggiamento sempre accorto e quasi sempre ben piazzato negli intervallamenti dei rimandi granata, è riuscito ad imbrigare azioni che hanno costretto più volte il Torino a richiamare indietro anche i laterali per dare sicurezza alla sbarramento difensivo.

Nessuna vera occasione di pareggio in tutto il primo tempo, ma stato d'allarme quasi costante. Il pareggio è venuto al primo minuto della ripresa sull'azione susseguente ad una punizione battuta da Palmer ad una quarantina di metri dalla porta. La palla pervenuta a Eidesfall che riusciva, benchè ostacolato da Way, ad allungarla, già in area, sulla destra. A due o tre metri dal montante, Moltrasio e Cucchia, intervenuti contemporaneamente, si ostacolavano e Mantovani segnava con un traversone ad una spanna da terra.

L'attacco del Torino si fece allora più insistente ed entrò dall'altra parte in scena Gandolfi che doveva avere un compito preponderante e spettacolare sino alla fine. Egli parava in corner al 12' su punizione battuta da Bertolani, complicata da due successivi colpi di testa di Moltrasio e Butka, e quattro minuti dopo riusciva ad intercettare un violento ed improvviso tiro di Biagioli a pochi metri dal palo. Gran bella parata quest'ultima per l'intuizione del tiro e la prontezza dell'intervento. Era particolare, evidentemente, lasciare il portiere sotto il tiro degli attaccanti granata che parevano aver inflitto finalmente una sequenza favorevole di gioco. Due minuti dopo (18'), il Torino, tornava infatti in vantaggio. Centro di Butka dalla destra, intervento di Bertolani che cercava di deviare nella rete, palla sommariamente colpita nello slancio della corsa e rimbalzante invece sui piedi di Antoniotti, secca deviazione di quest'ultimo nella rete da tre o quattro metri.

Il Torino restò in vantaggio due minuti. Al 21', in un'azione di calcio d'angolo, Giuliano toccava, cadendo a terra, la palla con la mano. Rigore, ma forse sarebbe stato meglio che la punizione fosse stata concessa nell'azione precedente che aveva provocato il calcio d'angolo e controsegnata da un atterramento di discutibile regolarità. Scuri, incaricato del tiro, batteva Soldan ottenendo così il secondo e definitivo pareggio della giornata.

Restava un granata poco meno di mezzo tempo per riconquistare il terreno perduto e che si desume da fare per riscriverlo non lo si può negare. Si sono avuti una ventina di minuti di gioco energico e convulso, gli uomini granata facevano massa nel campo avversario ove la manovra diventava problematica. Riemersero Antoniotti e Bertolani che avevano avuto un primo tempo scialbo, non per impegno ma per chiarezza e prontezza di gioco, dovette strafare Butka, doppia mezz'ala per rimediare alle troppe lacune di Rimbaldo, ebbe buoni spunti anche Biagioli, soventi si inserirono all'offensiva anche Giuliano e Moltrasio. Tutto vano. Dove non arrivavano i difensori di linea, arrivava Gandolfi, grande portiere tori, il vero protagonista del nuovo successo illia.

La tamburreggiante offensiva granata si fermò al Meisterr della porta avversaria. Il Legnano vinse ma e si partì a casa il punto duramente conquistato. Auguriamogli che gli porti fortuna.

Ettore Berra

TORINO: Soldan; Farina, Guzzinati; Giuliano, Nay, Moltrasio; Biagioli, Rimbaldo, Antoniotti, Butka, Bertolani.

LEGNANO: Candolfi; Arri, Pisani; Mantovani, Lupi, Sassi; Mazzardo, Eidesfall, Reboni, Palmer, Motta.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: Bertolani (T.) al 20' del primo tempo; Mazzardo (L.) al 1', Antoniotti (T.) al 23' e Sassi (L.) su rigore al 26' della ripresa.

Una magnifica parata di Candolfi in Torino - Legnano

CON FINALE A TINTE GIALLE

Tre calci di rigore in Udinese-Genoa: 3-1

Virgili messo k.o. da un avversario - Due espulsi

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

Finale giallo. Al 43' Eoni realizzava la terza rete per l'Udinese, su rigore. Virgili precipitava ogni speranza di pareggio. Lo scrit. i rosso-blu tendevano di gettarsi a corpo morto all'avvenerario. Non appena battuto il pallone per la ripresa del gioco, l'arbitro Bernardi ravvisò un fallo di Beltrandi, al quale indicava la via degli spogliatoi. Mentre la massaia biancoverde usciva piangendo dal terreno di gioco, De Angelis aggrediva Virgili e lo stendeva al suolo con un pugno. Paraplegia in campo, mentre il contrattacco, privo di scudi, era portato a braccia negli spogliatoi. Interrogato a segnalinee, l'arbitro cacciava il mediano genovese. E poi la fine.

Prima di allora vi era stata qualche ruvidezza, ma giustificata in un certo senso dall'agonismo. Gli ospiti avevano segnato per primi con un calcio di rigore provocato da Stuchel dopo soli 7' di gioco e tramutato dallo stesso Del Monte, che era stato malamente atterrato in area.

Attiscavano allora l'Udinese, che, sospinta dall'incitamento dei suoi sostenitori, prese d'assalto la roccaforte di Fransesi. Il pareggio però non venne che al 32' e anche quello sotto forma di un calcio di rigore provocato da Cardini, che intercettava con le mani un tiro a rete di Virgili.

Zorzi non perdonava a l'Udinese, sulle ali dell'entusiasmo, continuava a premere, senza però passare. Era però destino che il Genoa dovesse capitolare e ciò avveniva al 2' della ripresa. Mantovani si disimpegnava sulla sinistra e, impossibilitato a liberarsi, dava indietro al Oman. Pronto rimessa del mediano a Mongatti spostato puro sulla sinistra e stangata prepotente: la palla si infilava nell'angolino alto della rete di Fransesi. Soltanto a cercare di Genoa, ripreso con Frisi e Prariani, protagonisti di veloci discese in area biancoverde. L'Udinese dal canto suo avrebbe potuto mettere al sicuro il successo al 15', quando Virgili se ne andava in contropiede e sparava un tiro che Fransesi però respingeva ancora un minuto dopo su di centrocampista Mongatti meglio indirizzato il suo tiro su traversone di Menegotti, e al 36', allorchè un tiro dello stesso Menegotti, quasi dalla linea di fondo rimbalzò sulla traversa e portare dalluto. Invece la rete della sicurezza fu raggiunta al 43' allorchè Mazzanti, servito da Cantelli, spedì diva verso rete da pochi passi. Sulla traiettoria della palla si trovava Cardoni, che se la vide piombare su un braccio. L'arbitro a pochi passi indicò per la terza volta il dischetto bianco. Nessun suggerimento da Zorzi e terzo displacere per Fransesi. Poi, gli incidenti di cui si è detto.

Del Genoa, molto bene il settore difensivo e il magnifico Fransesi, autore di stupende parate.

G.

UDINESE: Romano; Zorzi, Tomei; Invernizzi, Stuchel, Orzan; Castello, Menegotti, Virgili, Beltrandi, Mazzanti.

GENOA: Fransesi; Cardoni, Beccattini; De Angelis, Carlini; Gremese; Corso, Pistrin, Del Monte, Prariano, Frisi.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Scatenato il Napoli contro il Novara: 5-1

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Al Novara è andata male per colpa del solo. A Napoli, in questi ultimi giorni, il tempo aveva continuato ad essere malinconico e immusonito. Nella notte del sabato alla domenica aveva anzi piovuto. Nella mattinata nubi basse avevano fatto dubitare sul «pieno» al Vomero nonostante i prezzi bassi adottati allo scopo di consentire l'ingresso a tutti per l'ultima partita di campionato che il Napoli giocava in sede, quest'anno. Ad un'ora dall'incontro invece è uscito il più bel sole che si sia mai visto; un sole addirittura estivo, che ha messo l'allegria nell'animo di tutti e che ha consentito al Napoli di incassare sei milioni e di vedere sugli spalti venticinquemila e rotti spettatori.

Il preambolo è servito per dirvi che quel calore è entrato come un fluido magico nelle gambe dei giocatori partenopei e in particolare di tre elementi preziosi per la squadra: un giovane, Jeppson, e due anziani: Amadei e Vinyel. Avendo poi giocato gli altri all'altezza delle loro migliori prestazioni, la squadra è apparsa come trasformata.

Nulla da fare per il Novara. Il Napoli manovrava magnificamente a mezzo campo nonostante l'accorgimento novarese di retrocedere Migliavi su Amadei. Al 18' minuto il primo goal segnato da Jeppson con uno stop di destro e tiro di sinistro, resistendo alla marcatura di Molina. Ciò non ostante il Novara (e di questo periodo è stato il più bel Novara) è passato all'attacco, ha mandato di nuovo Migliavi in prima linea e ha pareggiato proprio con questo giocatore che è riuscito, in mischia, a raccogliere un passaggio di Savioni e a puntare a rete con prepotenza. Era il pareggio. Ma l'euforia è durata poco. Colpa proprio del Novara che sulla controffensiva del Napoli ha offerto con una rovesciata di De Togni la palla a Ciccarelli. Questi saetta in rete, esattamente sette minuti dopo il pareggio. Nel discrezionamento il Novara incassa la terza rete.

Nella ripresa una autorete di Pombia segna il tracollo dell'undici azzurro. Va notato che il Novara non disarmava affatto. Baira richiamava gli uomini al loro dovere di atleti. Passurin era il numero uno in questa commovente seppure inutile riscossa. Rarica si prendeva il lusso di colpire un palo, Corghi parava un «penalty» di Amadei e solo in chiusura Vitali, su passaggio di Jeppson infilava il quinto pallone nella rete novarese. Distacco troppo forte, anche se il Napoli meritava la vittoria. Il Novara troverà in seguito il punto che gli occorre per la salvezza meritatissima. Lo ha dimostrato ieri mostrando il grasso punteggio subito sul campo del Napoli.

Ugo Irace

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Vinyel, Castelli, Ferraro, Granato, Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

NOVARA: Corghi, Pombia, De Togni, Fecchi, Molina, Baira, Marseni, Migliavi, Benica, Passurin, Savioni.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

Tra Milan e Lazio gara «avventurosa»: 3-2

Milano, lunedì mattina.

Ridotto a un vero acquitrino per la pioggia, il terreno di S. Siro ha reso il gioco avventuroso e quasi umoristico: tuttavia entrambe le squadre si sono impegnate a fondo e il Milan ha chiuso il primo tempo in vantaggio di due goals segnati al 4' da Vicariotto e al 32' da Nordahl. Al 21' della ripresa la Lazio ha dimezzato il distacco con Vivolo su calcio di rigore, ma Nordahl alla mezz'ora ha ristabilito la distanza, ridotta ancora dalla Lazio a 10 minuti dalla fine con Fontanesi.

Pubblico scarso. Arbitro Piemonte di Montalcone.

Un comico incidente in Roma-Bologna: 1-3

Durante il gioco un raccattapalle entra in campo per insolentire l'arbitro - Cacciato e scapaccioni da un dirigente giallorosso

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La presidenza della Roma aveva predisposto per ieri, allo Stadio Olimpico, uno spettacolo che avrebbe dovuto costituire una celebrazione della molteplice attività sportiva della Società con una sfilata di circa trecento atleti facenti parte delle sezioni calcio, ciclismo, baseball, hockey, pallacanestro e nuoto, ed infine con una partita contro una squadra di nobili tradizioni quale il Bologna, che naturalmente al nostro avrebbe concluderei con una vittoriosa prestazione del giallorossi.

Vi doveva essere il cielo plumbeo e la pioggia insistente hanno guastato la prima manifestazione e per il resto basta il punteggio finale a rendere l'idea di quanto siano stati sorvoltiti i piani dei dirigenti romanisti e di quanto delusione abbiano provato i seimilacinquecento tifosi accorsi per assistere alla... festosa «bornacce». Per di più al 31' del primo tempo, avendo l'arbitro Campanati servizioni su un fallo di mano di un difensore bolognese in area, uno dei ragazzi addetti al recupero delle palle, animato da fiero sdegno e incurante del fatto che il gioco proseguiva regolarmente, saltava di corsa in campo dirigendosi verso il direttore di gara che, voltandogli le spalle, non lo stava scorto.

Al suo insegnamento si lanciavano due dirigenti romanisti che però lo raggiungevano soltanto allorchè il ragazzo, animando e gesticolando aveva preso ad insolentire Campanati. All'arbitro non rimase da fare altro che sospendere il gioco ed attendere che uno dei due dirigenti, aggannato il ragazzo, lo conducesse a suon di scapaccioni negli spogliatoi. L'splendido assolutamente nuovo ha provocato un vero putiferio tra il pubblico delle curve che, in segno di solidarietà verso il ragazzino, ha preso a lanciare dirigente romanista che l'aveva scioltato e a bandiere bottiglie e pellottine di carta contro gli agenti che si erano andati a schierare di fronte al settore. Nello stesso tempo violenti pugilati si accendevano sulle gradinate.

Della partita ben poco da dire se non che la Roma è apparsa irriconoscibile e che il Bologna, mirabilmente guidato da Cappello, avrebbe meritato di vincere con uno scarto di reti anche maggiore. Per i rossoblù hanno segnato nel primo tempo Reader al 10' e Pivatelli al 16', e nella ripresa Cervellati all'8'. L'unico goal della Roma è stato realizzato da Bettini al 10' del secondo tempo.

s. z.

Conti vince ad Alassio il campionato di marciatonina

Alassio, lunedì mattina.

Con pieno successo sportivo si è svolto ieri il campionato italiano di marciatonina di corsa su 30 chilometri, prova valida anche agli effetti della classifica del campionato di società a punteggio c.p. Alle 15 precise prendevano il via ben quarantotto atleti. Dopo un inizio velocissimo ed andatura tirata il primo serio Agostino Conti si portava decisamente fra i primi. Dopo circa 4 chilometri egli prendeva il comando della gara e lo manteneva fino alla fine, conquistando la maglia tricolore di campione italiano. Con vivi applausi è stato pure accolto al suo arrivo l'azzurro Fanelli, il quarantaseienne ex campione d'Italia della Libertas Torino che si è classificato a circa 6' dal vincitore davanti ad una ventina di altri concorrenti.

Nella serie B

Risultati: Lanerossi Vicenza-*Alessandria 3-0; *Brescia-Marzotto 1-0; *Cagliari-Modena 3-1; *Catania-Padova 1-1; *Como-Messina 1-0; *Monza-Venezia 0-0; *Pavia-Salernitana 3-0; *Piombino-Treviso 1-1; *Verona-Pro Patria 1-1.

Classifica: Catania punti 42; Cagliari 40; Como 38; Pro Patria 37; Verona e Lanerossi Vicenza 36; Marzotto 35; Monza 34; Brescia 33; Salernitana 30; Modena e Messina 28; Pavia e Treviso 27; Padova, Alessandria e Piombino 26; Venezia 24.

Torneo di serie C

Risultati: *Carbosarda - Arezzano 3-1; *Carrarese-Livorno 3-0; Siracusa-*Empoli 1-0; *Lecce-Parma 0-0; *Lecco-Pisa 4-0; *Lucchese-Mantova 5-1; *Piacenza-Meglie 3-1; *Sanremese-Catanzaro 3-0; *Venezia-Sambenedettese 3-2.

Classifica: Parma punti 41; Arezzano 40; Venezia 39; Carbosarda 37; Lecce e Livorno 36; Sanremese 35; Empoli 34; Piacenza, Lecco e Catanzaro 33; Sambenedettese e Siracusa 32; Carrarese 31; Meglie 30; Pisa 29; Lucchese 21; Mantova 16.

Allarme per l'Alessandria

I grigi, battuti in casa dal Lanerossi (0-2) rischiano la retrocessione in serie C

Alessandria, lunedì mattina.

In un'ultima prettamente invernale, con pioggia e vento gelido, si è svolto ieri l'incontro fra i grigi e i biancorossi vicentini. Questi ultimi hanno manifestato una decisa volontà di vincere, attraverso azioni condotte con eccessiva energia, a cui l'arbitro Adami di Roma non ha saputo porre freno. A pochi minuti dall'inizio il portiere del Lanerossi, Luison, ha fermato fallosamente l'ala destra alessandrina Bay lanciata a rete, senza che il direttore di gara rilevasse gli estremi del calcio di rigore. Per tutto il primo tempo il gioco si è mantenuto pressochè equilibrato ed il portiere vicentino è andato a gara con quello grigio nel difendere temporaneamente la propria rete nella più intricate situazioni. Nella ripresa sono stati gli alessandrini ad attaccare in prevalenza e più volte la fortuna ha evitato gual ai Lanerossi. Al quarto d'ora poi l'arbitro ha concesso ai veneti un inesistente calcio d'angolo in quella è pervenuta a Vicini che di testa l'ha deviata in rete.

Il goal immeritatamente subito dai grigi ha acceso ancor più gli animi dei giocatori e la lotta è continuata in mezzo alle scorrettezze. Alla mezz'ora, in seguito ad una punizione dal limite a favore dei grigi, in area di rigore vicentina si è creata una violenta mischia; il portiere Luison è rimasto a terra contuso, mentre Campagnoli e David sono stati seguiti per scorrettezze reciproche. Cinque minuti dopo, il controllato del Lanerossi, Campana, fuggiva da oltre metà campo invano inseguito da Bettinelli, e batteva per la seconda volta Havers.

Questo imprevisto insuccesso casalingo ha reso nuovamente assai difficile la posizione dell'Alessandria, che si trova al penultimo posto in classifica, a pari punti con il Padova e il Piombino. Solo un'energica riscossa nelle due restanti gare potrà salvare i grigi dalla retrocessione.

Giovanni Camagna

ALESSANDRIA: Havers; Catenazzi, Nicolazzini; Giraudo, Bartisan, Mangeri; Bay, Mirabelli, Lenzi, Campagnoli, Taborelli.

LANEROSSI: Luison; Bindo, Formica; David, Lanzafame, Dal Pos; Quarantino, Marti, Campana, Vicini, Gavini.

ARBITRO: Adami, di Roma.

Il Cenisia promosso in quarta serie

Con la vittoria ottenuta ieri sul campo di Venaria, ove ha sconfitto la Stella Vincenzo per 2-1, la squadra torinese del Cenisia ha ottenuto la promozione in IV Serie. A due giornate dal termine del torneo, i ragazzi di Bertolini, vera rivelazione del Campionato di promozione, hanno così raggiunto l'obiettivo a cui avevano mirato e per il quale hanno compiuto un ottimo torneo.

Borse, Guanti, Ombrelli, Valigie per tutti a prezzi imbattibili

AVOGADRO - Via Po, 55

continua la vendita eccezionale ad esaurimento di tutta la merce per rinnovo locale

LEGGETE I NOSTRI PREZZI E VISITATECI:

BORSE bambina L. 150; cuoio L. 350; passeggio vitello L. 890; grana foca L. 1990; viaggio L. 1500, 2500; vero coccodrillo L. 7900 - VALIGIE fibra L. 590; tessuto L. 1590; cuoio fiore L. 4900 - NECESSAIRE L. 150 e 350 - BAULI L. 5500 - GUANTI estivi L. 390 OMBRELLI uomo L. 660; misto L. 790; seta pura L. 2295 - PORTA DOLLARI vero coccodrillo L. 1290; cinghiale L. 390; grana foca L. 890 - CINTURE vero coccodrillo L. 890; vero cuoio L. 190; fantasia L. 90 CARTELLE L. 690; P. carpioni L. 2290; sottobraccio cinghiale L. 990

E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI DI PRIMISSIMA SCELTA A PREZZI DA REALIZZO

AVVISO PER GLI UTENTI DEL GAS

La Società "PROGAS" è a Vostra disposizione per ritirare gli scaldabagni di tipo vecchio o comunque in cattivo stato di conservazione.

In cambio Vi sarà consegnato uno scaldabagno a gas moderno, con valvola di sicurezza che elimina nel modo più assoluto ogni pericolo di scoppio, ai seguenti prezzi speciali:

— scaldabagno istantaneo originale "AUER" L. 30.000
— scaldabagno istantaneo originale "TRIPLEX" L. 35.000
— scaldabagno istantaneo originale "DE LA RUE" L. 35.000

Soc. per Az.
"progas" Via S. Tomaso 24 - TORINO

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (prima piano)
Telef. 40-710 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

TV SYLVANIA e ZENITH
I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI
SCHERMO PANORAMICO
con 17-21-24-27 pollici RISOLUTORE TECNICO
CARMINE VIA MAZZINI 22 - TEL. 49 203 - TORINO

ERNIA

Se malgrado la presenza del cuscinetti lo vostra ernia sfugge e s'ingrossa, scrivete a:

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Presidio Medico Chirurgico A.O.I.S., decreto N. 1113

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 - Lire [illegible] (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI

La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:

TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-598

Un medico specialista della casa riceverà a:

CASALE: martedì 18 giugno, Albergo Lago d'Orta ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 2 giugno, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 3 giugno, Albergo Ristorante ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 4 giugno, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: lunedì 7 giugno, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 27 maggio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

Catalogo GRATIS - S. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE DEL "PROTON"

Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.

Giova, in questi casi, la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Se ne ottiene un rafforzamento generale dell'organismo, con senso di benessere, aumento di appetito, miglioramento nello stato di nutrizione, scomparsa o attenuazione della pallidezza alle guance e alle labbra.

Il «Proton» è un liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti principali.

Si trova in tutte le farmacie.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0670, Torino, 23-7-41) (647)

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Fondata diretta al pubblico nella nostra UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 170, tel. 22-307
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 20-600
Tram 10, 15 e 18. Facilitaz. di pagamento

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)
Cura della celebre acqua
Fonte San Lorenzo
purgativa - cura lenta - stomaco - intestino - ALBERGO MILANO apertura 1° giugno

E' IN CORSO AI PORTICI BARBAROUX 4 (ang. Piazza Castello)
la **LIQUIDAZIONE** del **2° STOCK**
di merce ed attrezzature provenienti dal
FALLIMENTO PEROGLIO
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA
CONFEZIONI - CALZE - MAGLIERIE
LA COMMERCIALE S. A.

Il campionato deciso [forse] dal pareggio dei nerazzurri in Sicilia

Alt per la Juventus: l'Inter fugge

L'ATALANTA STAVA VINCENDO PER TRE A ZERO...

Troppo tardi i juventini reagiscono a Bergamo: 2-3

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

In quell'acquitrino in cui era convertito il campo dell'Atalanta, alcuni cosi di fisionomia juventina sono naufragate: per esempio, il gioco della squadra, il risultato della partita, e, probabilmente, anche le speranze relative al primato della stagione.

Il gioco della squadra. Aveva piovuto e continuava a piovere senza pietà: colla stessa insistenza come in ogni altra parte d'Italia. Il rettangolo di gioco della società bergamasca, più che fare fango, toneva l'acqua. Ve n'era dappertutto, sopra e sotto l'erba, a rigagnoli, a pozzanghere.

Di impraticabilità non si poteva parlare, e nessuno si sognò di parlarne. Era il tipico terreno di santa giornata di autunno o di primavera. Terreno di una natura speciale che esige un gioco di un tipo speciale. Terreno che esige il gioco lungo come nessun altro. Guai a volervi fare della finezza, guai a tenere troppo il pallone, a fare l'individualista, ed a insistere in combinazioni minute: non si avanza, vi si affanca, non se ne azzecca una. Operare in profondità bisogna, mettere in difficoltà i difensori avversari, approfittando del fatto che la palla, una volta rimbalzo, faltra s'impenluca e l'altra ancora schizza via come pattinasse. Nella scelta del tipo di gioco, la Juventus sbagliò in pieno. Fece l'opposto di quello che doveva. E pagò il fio, a mezzo dei risultato.

Il quale risultato è giusto. Appunto perché premia l'undici che meglio ha saputo adattarsi alle circostanze della giornata. Non si è perduta in quisquilie, l'Atalanta. Ha puntato al sodo. Lunghi lanci, profondi trasporsoni diretti alla schiena dei terzini avversari, operando sui capricci della palla e sfruttandoli, adoperando come uomo di punta quel Rasmussen, che tecnicamente non è grande, ma che su quel terreni è un tarchiato e potente gladiatore. Niente finezze tecniche, i nerazzurri: tutto pratica schietta. Se di logica c'è stata, impostando il gioco a tal modo, i bergamaschi siano riusciti a far maturare il doppio di occasioni da rete dei loro avversari, che abbiano segnato di più, che si siano trovati ad un dato punto in vantaggio per tre a zero, che abbiano vinto infine. Se di logica, per quanto nell'incontro si sia avuto equilibrio di azioni e, nel complesso, la Juventus abbia avuto qualche maggior predominio. In fatto di attacco, non è la quantità che conta, è la qualità.

I nerazzurri della Juventus Parola e Ferrario all'attacco nel fango della partita di Bergamo

Che la seconda delle reti atalantine, quella su cui ha fatto perno il risultato, sia stata e possa essere contestata nella sua validità, è una questione a parte. Occorre rassegnarsi: queste cinque reti che, come delle pietre miliari, tracciano la via dell'incontro. L'Atalanta attacca per prima, muovendosi sulla linea pratica di cui abbiamo detto. E subito l'ala sinistra Gadé vede presentarsi una ottima occasione: e la sbaglia. Quattordicesimo minuto. Nel respingere un attacco avversario, Gimona si impadronisce della palla, avanza, scivola, ed invece di un compagno serve Annovazzi. L'ex-atalantino passa immediatamente a Gadé, e questi a Rasmussen. Il danese si districa fra tre o quattro bianconeri che arrivano, e spara di destro, fortissimo: tanto forte che la mano sinistra di Viola viene piegata all'indietro e la palla penetra in rete. Palla bagnata e legnata sacrosanta.

La reazione conduce al miglior periodo juventino. Gioco troppo stretto per le circostanze, ma volonteroso e nutrito. Due volte Ricagni arriva tardi sulla palla. Un tiro di Hansen sbilenco a lato di un montante. Dovrebbe segnare, la Juventus, nel corso di questi venti minuti di predominio. Invece, al termine di essi, segna ancora l'Atalanta. Trentottesimo minuto. Fallo juventino, a metà distanza fra l'area e la linea di metà campo, sulla sinistra bergamasca. Tira Basetto, alto e forte anche lui. La palla spiove al centro della porta, la mano protesa di Viola la rinvia sul lato inferiore della traversa: di qui essa schizza a terra. Impossibile dire, dalla nostra posizione, se sulla breve traiettoria, essa sia andata oltre la linea o meno. Questione di centimetri. L'arbitro, che si è fatto cogliere da una trentina di metri dal luogo del fatto, accorre e sanziona. Contestano i bianconeri, ed il giudice fischia duro. Punto orgoglio dell'incontro. Rasmussen manca ancora una buona occasione, ed i juventini rientrano negli spogliatoi con uno svantaggio di due reti.

Svantaggio che sale a tre reti, quattro soli minuti dopo che essi sono ritornati in campo. Sollo gioco in profondità dei bergamaschi. Tre difensori bianconeri volano su Rasmussen, questi passa a Brugola che se ne sta tutto solo davanti a porta: ancora una volta il peso della palla bagnata piega la mano al portiere, ed il tiro finisce in rete. Tre a zero. Rasmussen si è certo districato dalla ressa in modo fallace, ma perché una simile distribuzione di difensori?

Tre nomini su un avversario, e nessuno su un altro.

Non è che al 28° minuto, a seguito di un calcio d'angolo dalla destra, che John Hansen riesce da pochi passi a diminuire la distanza per la Juventus. Gioco aperto ed abbastanza equilibrato sul «tre a uno», coi juventini alla palla la portano, e coi bergamaschi che invece la proiettano. Finché, al 32° minuto, sgusciato fuori Bonfanti con una prodezza personale. Ricevendo a mezza altezza da Muccinelli, Boni sorprende tutti e scaraventa in rete colla più classica delle rovesciate.

Sul tre a due, e mentre Cadé è fuori campo, uno spiraglio di possibilità si apre alla Juventus. E gli animi si rincalzano, ed Angeleri si fa sorprendere coi pugni sulla faccia a Ferrario, e viene espulso, e torna naturale il chiederci il perché di tanto accanimento.

Lotta la Juventus — non è stato lo spirito combattivo ma il senso tattico e pratico a mancarle nella giornata —, lotta ma non passa. Non può infrangere lo sbarramento creato dai tre terzini — tre bergamaschi autentici — Rota, Bernasconi e Corsini. E giunge al segnale di chiusura con una rete in mano di quello che avrebbe dovuto per terminare ancora una volta alla stessa altezza degli altri nerazzurri, quelli che sul più lontano campo d'Italia hanno per lo meno parimerito.

Vittorio Pozzo

ATALANTA: Albani; Rota, Corsini; Angeleri, Bernasconi, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Gadé, Gimona.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Bonfanti, Hansen, Praest.

ARBITRO: Massai di Pisa.

Dieci mesi di squalifica stabiliti per Gardini?

MILANO, lunedì mattina.

L'apposita commissione della Federazione italiana tennis si è riunita per deliberare in merito alle sanzioni da infliggere a Gardini e Merlo, già sospesi a seguito delle formazioni azzurre per la Coppa Davis. Il comunicato ufficiale verrà reso noto soltanto oggi.

Sembra tuttavia, in quanto riferito dallo stesso Gardini, che la squalifica sarebbe di 10 mesi per il capitano. L'Italia è di quasi per Merlo. Se tale decisione diverrà effettiva e ufficiale, Gardini farà rivelazioni di notevole importanza.

La Triestina batte la Spal e si assicura la salvezza

Trieste, lunedì mattina.

La Triestina si è praticamente assicurata la permanenza in serie A battendo nettamente la Spal. La squadra ferrarese si era presentata in campo con un attacco composto interamente di giovani nell'intento di tentare la velocità in difesa rossoalabardata. I triestini non si sono fatti cogliere di sorpresa ed hanno vinto in modo autoritario.

La rete sono state segnata da Curti, al quinto minuto di gioco, raccogliendo di testa un calcio d'angolo; da Locatelli al 4° e Dorigo al 12° dalla ripresa.

Non è stata davvero una bella partita quella disputata dalla Triestina contro la Spal. Ambedue le squadre hanno dato la netta impressione di non avere alcuna intenzione di attaccare. Il pallone è stato costantemente a centrocampo e le azioni pericolose sono state rarissime. Solo nella ripresa la Triestina ha cercato di attaccare con maggiore decisione, ma senza riuscire a creare grossi pericoli alla difesa avversaria.

Per la Triestina ha giocato bene tutta la difesa, mentre in attacco Curti e Dorigo si sono distinti per la loro volontà. Per la Spal ha giocato bene Bonomi.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

John Hansen segna la prima rete della Juventus contro l'Atalanta. (foto Meisis)

COPPA DAVIS

Due vittorie dei tennisti italiani a Madrid

Silvana Pampanini applaude gli azzurri

MADRID, lunedì mattina.

Dopo essere stato rinviato per due giorni l'incontro di tennis, Italia-Spagna valevole per il primo turno di Coppa Davis si è iniziato finalmente ieri a Madrid. La squadra azzurra schierava priva di Gardini e Merlo e senza dubbio provvedimento disciplinare adottato dalla Fit ha ottenuto 2 vittorie nei singolari disputatisi ieri.

Sono i risultati: Sirola (It.) Farrer (Sp.) 6-3, 8-6, 7-5; M. Del Bello (It.) Martinez (Sp.) 6-2, 7-5, 6-2.

Circa 2.000 spettatori, fra cui l'ambasciatore italiano marchese Francesco Taliani De Marchio e l'attrice Silvana Pampanini, hanno sfidato i frequenti scrosci di pioggia per assistere alla gara.

Due volte in vantaggio l'Inter a Palermo: 2-2

Con disperata volontà i siciliani riescono a non perdere di fronte ai campioni

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

I rosaneri, in svantaggio appena iniziato l'incontro per una rete dovuta ad un errore del portiere, una volta raggiunto il pareggio con un gol che andrebbe chiama in causa la estrema difensore nerazzurro, si sono poi visti ancora superare, a per un nuovo errore del portiere Tessari. Nella ripresa però sono riusciti a raggiungere ancora il pareggio mercè un'azione di forza, e poi nel finale lo hanno difeso bravamente con l'aiuto dello stesso Tessari, che ha così riscattato le precedenti incertezze effettuando parate da grande campione e salvando il risultato.

La prima rete degli ospiti giungeva quando l'incontro si era appena da poco iniziato. Una rimessa laterale della rimessa di Nesti era respinta debolmente da Bettoli. Riprendeva lo stesso Muzza dalla sinistra e crossava al centro: il pallone, colpito con effetto, si infilava in rete all'incrocio dei pali, senza che Tessari accennasse ad alcun intervento. Un infortunio del portiere mattica quindi sulla giocchia il pareggio con un gol che andrebbe chiama in causa la estrema difensore nerazzurro, si sono poi visti ancora superare, a per un nuovo errore del portiere Tessari. Nella ripresa però sono riusciti a raggiungere ancora il pareggio mercè un'azione di forza, e poi nel finale lo hanno difeso bravamente con l'aiuto dello stesso Tessari, che ha così riscattato le precedenti incertezze effettuando parate da grande campione e salvando il risultato.

La prima rete degli ospiti giungeva quando l'incontro si era appena da poco iniziato. Una rimessa laterale della rimessa di Nesti era respinta debolmente da Bettoli. Riprendeva lo stesso Muzza dalla sinistra e crossava al centro: il pallone, colpito con effetto, si infilava in rete all'incrocio dei pali, senza che Tessari accennasse ad alcun intervento. Un infortunio del portiere mattica quindi sulla giocchia il pareggio con un gol che andrebbe chiama in causa la estrema difensore nerazzurro, si sono poi visti ancora superare, a per un nuovo errore del portiere Tessari. Nella ripresa però sono riusciti a raggiungere ancora il pareggio mercè un'azione di forza, e poi nel finale lo hanno difeso bravamente con l'aiuto dello stesso Tessari, che ha così riscattato le precedenti incertezze effettuando parate da grande campione e salvando il risultato.

La prima rete degli ospiti giungeva quando l'incontro si era appena da poco iniziato. Una rimessa laterale della rimessa di Nesti era respinta debolmente da Bettoli. Riprendeva lo stesso Muzza dalla sinistra e crossava al centro: il pallone, colpito con effetto, si infilava in rete all'incrocio dei pali, senza che Tessari accennasse ad alcun intervento. Un infortunio del portiere mattica quindi sulla giocchia il pareggio con un gol che andrebbe chiama in causa la estrema difensore nerazzurro, si sono poi visti ancora superare, a per un nuovo errore del portiere Tessari. Nella ripresa però sono riusciti a raggiungere ancora il pareggio mercè un'azione di forza, e poi nel finale lo hanno difeso bravamente con l'aiuto dello stesso Tessari, che ha così riscattato le precedenti incertezze effettuando parate da grande campione e salvando il risultato.

Da quel momento si svolse l'arrembaggio finale dell'Inter. Al 32' Tessari in bellezza salvava in tuffo sui piedi di Lorenzi solo, e poi al 37' una punizione di Vincenzi veniva respinta dalla barriera e Skoglund tentava la rete all'incrocio dei pali. Tessari miracolo nuovamente di pugno a respingere la palla e si dovette ricorrere in calcio d'angolo. Al 38' il portiere palermitano salvava ancora su un tiro di Skoglund, poi la partita si avviava alla fine con l'Inter sempre lanciata in cerca all'attacco, senza più riuscire a fare breccia.

Franco Desio

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Fadalazzi; Neri, Giacomazzi, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

PALERMO: Tessari; Bettoli, Boldi; Martini, Marchetti, Scarpato, Di Maso, Cavazzuti, Biancotto, Mariegazzi, Giardi.

Arbitro: Mauelli di Roma.

NELLE FINALI DELLA QUARTA SERIE

Parate decisive di Giarda in Aosta-Cremonese: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

L'incontro tra Aosta e Cremonese si è chiuso a reti inviolate, ma il pareggio in campo amico non costituisce per la squadra valdostana un punto perduto; è, anzi, un punto guadagnato. I cremonesi di Mister Neu — scesi in gara in maglia bianca per dovere di ospitalità — hanno dovuto subire per lunghi periodi il predominio dei grigiorossi della Cremonese.

I bianchi, per la verità, hanno visto frenato il loro slancio dopo pochi minuti di gioco, quando l'interno sinistro Pighini, colpito da una ginocchiata ad una coscia, ha dovuto spostarsi all'estrema (prima a sinistra, poi a destra) e non è più riuscito, pur sfruttando al massimo la sua ridotta efficienza, a dare il consueto appoggio al gioco di attacco. L'infortunio a Pighini, unito alla cattiva vena di Genovesio e Viarengo e alla tendenza dell'improvvisato contrattacco Paduzzi a mantenersi in posizione arretrata, ha praticamente lasciato al solo Groppo il peso dell'offensiva contro la porta cremonese.

Al 34' di gioco — dopo che Giarda aveva sventato in angolo un gran tiro di Loiodice su punizione dal limite — Genovesio, in posizione favorevolissima avvicinò, mandando a lato, un pallone passatogli di precisione da Groppo. Al 36' ancora l'interno destro lanciò l'ala sinistra Viarengo, che calciò fino a farsi precedere dall'uscita del portiere. Allo scadere del primo tempo l'ala destra Genovesio ebbe l'occasione per riabilitarsi, ma al tiro seguito dopo aver scartato il terzino Bicelli, rispose il n. 1 Ghisolfi con una grande parata.

Nella seconda parte dell'incontro la Cremonese, puntando sulla velocità delle ali Fermi e Allegrandi (i migliori tra i lombardi, insieme al terzino Losi, al mediano destro Aliani e al n. 8 Loiodice) ha assunto quasi costantemente l'iniziativa, cercando di far sua l'intera posta, ma la difesa valdostana ha retto senza bene.

A dieci minuti dalla fine il portiere valdostano Giarda — migliore tra i piemontesi, insieme a Biangini, Ferrari, Cossia e Groppo — compì la parata-capolavoro avventando di pugno un'azione del centrattacco Rossi.

Gianni Pignata

Risultati e classifiche

GIRONE NORD — Risultati: *Aosta-Cremonese 0-0; *Belzano-Verbania 2-2. Classifica: Cremonese p. 5; Belzano 4; Aosta 3; Verbania 0.

GIRONE SUD — Risultati: *Bari - Prato 1-0; Collefermo-*Foggia 1-0. Classifica: Bari p. 5; Prato 4; Collefermo 3; Foggia 0.

La Samp sul fango batte la Fiorentina: 2-0

Breve interruzione dell'incontro a causa della pioggia

Genova, lunedì mattina.

Sarebbe stato meglio non giocare sopra un terreno ridotto a un completo acquitrino dopo due giorni consecutivi di maltempo, tanto più che la pioggia ha continuato a cadere per quasi tutto l'incontro. Al 15° minuto del secondo tempo l'arbitro ha dovuto perfino sospendere il gioco per cinque minuti. Poiché il terreno pesante s'era per naturale conseguenza, il risultato a favore dei blu-cerchiati dice che la Sampdoria ha meritato il successo perché ha saputo meglio adattare il suo gioco alle condizioni ambientali.

La Fiorentina invece si è persa in palleggi inutili e stretti che non potevano avere successo su un terreno così impraticabile. Dopo una ventina di minuti di superiorità iniziale, i viola hanno gradualmente ceduto e nella ripresa hanno finito per capitolare senza attenuanti, anche perché il troppo focoso Chiappella, redarguito dall'arbitro, ha trovato il modo di farsi espellere avendo risposto con parole offensive.

Dal punto di vista tecnico, la partita non va presa in considerazione. Stante il predominio iniziale dei viola, anche perché Pin ha compiuto un palo di grandi parate. Dopo il 30° minuto la Sampdoria è andata all'attacco e al 34° si è portata in vantaggio con Ballini, il quale, approfittando di un cattivissimo dei difensori avversari, lasciatolo a porta vuota. La Fiorentina ha reagito con decisione, ma Novelli e Frini hanno mancato facili occasioni.

Nel secondo tempo i viola hanno cercato all'inizio di rimediare lo svantaggio, ma dopo che l'arbitro annullò al 17' una rete di Novelli per precedente fallo, la Fiorentina è calata di tono. Ritirata poi in dieci uomini per l'espulsione di Chiappella, la squadra toscana ha subito la seconda rete al 23' ad opera di Testa e ne ha evitata a mala pena una terza al 40' quando Cervato, di testa, è riuscito a rimandare dalla porta un pallone di Ronzon che stava per varcare la linea.

SAMP: Pin; Bellico, Podestà; Mari, Mihalic, K. Hansen; Bigbetto, Ronzon, Testa, Tortul, Ballini.

FIORENTINA: Costagliola; Cervato, Segato; Mariani, Gren, Novelli, Gratton, Frini.

Arbitro: Laverani di Torino.

Reti: Ballini 34' del primo tempo; Testa 23' della ripresa.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI
		G.	V.	N.	P.	R. F.	R. S.
Inter	47	32	19	9	4	6	61	30
Juventus	46	32	20	6	6	8	72	33
Fiorentina	42	32	20	2	7	3	64	26
Milan	41	32	17	7	8	6	64	35
Napoli	37	32	14	9	9	4	49	34
Bologna	34	32	13	8	11	7	50	38
Roma	33	32	12	9	11	6	50	38
Torino	32	32	12	8	12	8	47	41
Sampdoria	31	32	12	7	13	4	46	50
Atalanta	29	32	12	5	15	4	51	60
Lazio	27	32	10	7	15	5	38	50
Como	27	32	9	9	14	4	41	59
Novara	26	32	8	10	14	6	35	47
Triestina	26	32	9	7	16	8	37	50
Palermo	24	32	8	7	17	8	34	54
Legnano	23	32	7	9	16	7	36	54
Livorno	23	32	6	11	15	6	37	47
Spal	23	32	6	11	15	6	37	47

32ª GIORNATA

1-2	Atalanta-Juventus 1
1-2	Milan-Lazio 1
5-1	Napoli-Novara 1
2-2	Palermo-Inter x
1-3	Roma-Bologna 2
2-1	Samp.-Fiorentina 1
2-2	Torino-Legnano x
3-0	Triestina-Spal 1
3-1	Udinese-Genoa 1
1-1	Verona-Pro Patria x
3-2	Carbos.-Arstanzato 1
6-0	Lecco-Parma x
1-0	Bari-Prato 1

Consumatori!

Nei Grandi Magazzini Abbigliamento

della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO

Continua ininterrottamente la vendita di tutti i

TESSUTI e CONFEZIONI DI OGNI GENERE, TELERIE e BIANCHERIE

a prezzi sempre imbattibili!

Ivi trovate il più vasto assortimento di qualunque articolo desiderato

La vendita è aperta a tutti indistintamente - Condizioni specialissime per i rivenditori

SEMPRE PALLONCINI IN REGALO — PREZZI SENSAZIONALI

MAGAZZINI della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!

Tutto per tutti e per tutte le borse!

ATTENZIONE!

Agli acquirenti di fuori Torino rimborsiamo il biglietto di viaggio fino alla concorrenza del 5 per cento sulle merci acquistate.

GUAINE CORSET DI LUSSO COSTUMI DA BAGNO

Giamotti Andreina

TORINO

VIA PIETRO MICCA 14

TELEF. 53.845

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO

VIA ANTONIO, n. 28 - TORINO - Telefono 68-181

Prova generale dei ciclisti alla vigilia del Giro

DIETRO AL FRANCESE FORESTIER

Fornara secondo nel Giro di Romandia

Koblet e Kubler hanno deluso - Quasi certa la presenza di Magni al Giro d'Italia

Dal nostro corrispondente

Le Locle, lunedì mattina.

Com'era ormai prevedibile il francese *Jean Forestier* ha vinto la VII edizione del Giro della Svizzera Romanda, conclusosi ieri. Al secondo posto della classifica finale con 2'18" di distacco sul vincitore, si è piazzato l'italiano Pasquale Fornara.

La vittoria del giovane corridore francese che ha appena 24 anni, è pienamente meritata, poichè egli ha difeso con bravura la sua posizione di leader, dopo aver primeggiato nella prima tappa La Locle-Champery, nel corso della quale distanziò di oltre 20 minuti i tre grandi favoriti: Koblet, Kubler e Magni. Forestier mira ora ad essere incluso nella squadra nazionale francese al prossimo Tour.

Accanto al vincitore e a Fornara vanno tributati anche ampi elogi ad Alfredo Martini, giunto in classifica generale. Deluso hanno, per contro, i due «K» svizzeri: Koblet e Kubler che si sono piazzati rispettivamente all'11° e al 16° posto.

Le condizioni di Magni — 18° in classifica — apparivano ieri sera molto migliorate. Poichè si ha ragione di ritenere che la sua presenza al Giro d'Italia sia ormai sicura.

L'ultima tappa, la Vallorbe-Le Locle, di 220 km. ha visto la vittoria dell'elvetico Giuseppe Winterberg, che ha preceduto al traguardo di 21'' Ugo Koblet e di oltre 3' il grosso. Nei primi 100 km. di gara non si verificava alcuna fuga degna di rilievo. Soltanto nella serpentina verso Pontins gli elvetici Winterberg e Kamber riuscivano ad allontanarsi dal grosso, aumentando gradatamente il loro margine sul plotone.

In vetta al Pontins (3111 metri di altitudine) Winterberg (che nel frattempo aveva piantato in asso anche il suo compagno di fuga) precedeva di 39" quest'ultimo e di oltre 2'30" il grosso. Si registrava quindi un tentativo di fuga da parte di Kubler che partiva all'inseguimento di Winterberg. Tuttavia il plotone reagiva energicamente, guidato da Koblet e ovviamente l'avventura di Kubler prendeva fine prima che si iniziasse la lotta salita verso il traguardo di Le Locle. Approfittando di un attimo di confusione, Koblet poteva, a sua volta, svadere dal plotone, terminando la corsa in seconda posizione, a 1'47" dal vincitore Winterberg.

I sette corridori avversari designati a difendere i colori di Koblet al prossimo Giro d'Italia si radunavano mercoledì mattina a Milano, donde proseguiranno in aereo alla volta di Palermo.

I. f.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa di ieri Vallorbe-Le Locle, di 220 km.: 1. Winterberg (Svizzera) in ore 6,12'53", alla media oraria di km. 38,100; 2. Koblet (Svizzera) ore 6,15'40"; 3. Kubler (Svizzera) id.; 4. Martini (Italia) id.; 5. Van Kerkove (Belgio) 6,15'50".

Classifica finale: 1. Forestier in ore 21,16'12"; 2. Fornara a 2'12"; 3. Cleriot a 2'50"; 4. Schaar a 3'8"; 5. Huber a 4'8"; 6. Martini a 7'35"; 7. Van Kerkove a 7'53"; 8. Winterberg a 9'18"; 9. Astrua a 10'50"; 10. Schallenberg a 12'13"; 11. Koblet a 12'18"; 12. Brun a 13' e 39"; 13. Gret a 13'36"; 14. Peters a 13'56"; 15. Kamber a 13' e 36"; 16. Kubler a 15'7"; 17. Barozzi a 17'50"; 18. Magni

Meadelitati sotto la pioggia

Successo di Mattei nel circuito di Asti

Asti, lunedì mattina.

La pioggia che cadeva ecroiante da sabato sera su Asti ha danneggiato notevolmente, specie per quanto riguarda l'afflusso del pubblico, il 29° Circuito motociclistico di San Secondo, organizzato dal Moto Club Astigiano.

La competizione, disputatasi sull'anello stradale dei giardini pubblici, era riservata ai corridori di terza categoria per le classi 125 e 175 cmc., e di seconda categoria per le 500.

Ecco le classifiche: *Classe 125*: 1. Meneghetti (Rumi) che percorre i 60 chilometri in 48'22"1/5, alla media di km. 74,426; 2. Consonni (M. V.) in 48'27"2/5; 3. Gedda (Mondial).

Classe 175: 1. Galliano (Mondial) che percorre i 75 chilometri in 48' 58"2/5, alla media di km. 76,899; 2. Ferrari (C. M.), in 47'45"2/5; 3. Nosenzo (Gilera).

Classe 500: 1. Metlel (C. M.) che percorre i 100 km. in 48'2"1/5 alla media di km. 74,870; 2. Parenzo (Guzzi), in 48'29"2/5; 3. Mantelli (Parilla).

Classifica delle sei ore

Classe da 3301 a 5000 cc.: 1. Ribaldi (L. Aurelia G. T.) km. 923,920, media km. 153,833; 2. Mannini (Guidi e C. (id.); 3. Bassoli-Schon (id.); 4. Panelli-Buffa (id.).

Classe da 2001 a 3300 cc.: 1. Leto di Priolo C. e S. (Fiat 8 V) chilometri 921,076, media km. 153,510; 2. Zagato-Leto di Priolo M. (id.); 3. Gentile-Favero-Visconti (Alfa Romeo TI); 4. Brandoli-Della Chiesa (Fiat 8 V); 5. Der Stepanian-Bersalli (Alfa Romeo TI); 6. Maranana (id.); 7. Bandi-Galante (id.); 8. Zaltalani-Bandi (L. Aurelia); 9. Butti-Guardincel (A. Romeo TI); 10. Balzarini-Cavalo (Fiat 8 V); 11. Campagnaro E. e F. (L. Aurelia); 12. Bordese-Macchiaraldo (Alfa Romeo S); 13. Rizzio Luigi.

Classe fino a 1900 cc.: 1. Amati-Maltinucci (Porsche 1000) chilometri 822,966, media km. 137,161; 2. Guidotti-Storsini (Fiat Zagato); 3. Tosolli-Cambonari (Fiat Zagato); 4. Gianni L. e V. (Fiat 1100); 5. Siciliani-Graziani (Fiat 1100); 6. Orlasco-Funianella (Fiat 1100); 7. Pianelli-Carulli (Fiat 1100); 8. Bonomi-Arcelmotti (Fiat 1100); 9. Dini (Moretti 750).

Partiti n. 24; classificati n. 9; ritirati: Amario al 2° giro; «Toro volante» al 37°; Ginit al 7°; Pellegrini al 39°; Matteucci al 1°; De Sanctis al 5°; Bohnock al 9°; Colombo al 8°; Briccarello al 32°; Stangoni al 9°; Ferranti al 4°; Pisaguelli al 5°; Bo. Autieri al 45°; Agnelli al 42°; Vaglio al 4°.

Classifica assoluta: 1. Ribaldi, km. 923,920; 2. Leto di Priolo C., km. 921,076; 3. Mannini, chilometri 916,336; 4. Zagato, km. 880,326; 5. Dalla Favera, km. 877,472; 6. Bassoli, km. 873,296; 7. Brandoli, km. 869,929; 8. Der Stepanian, km. 843,435; 9. Panelli, chilometri 841,712; 10. Bandi, km. 838,600. Oltre, più veloce il 2° di Leto di Priolo in 6'51", alla media di chilometri 162,051.

Un passaggio di Ribaldi nella «sei ore automobilistica» (foto Meiolo)

Domina nella "Sei ore" un universitario romano

Successo del ventenne Ribaldi su Lancia Aurelia G. T. - Emozionante duello con Leto di Priolo che, su Fiat 8 V, ha battuto a 162 all'ora il record del giro

Orbassano, lunedì mattina.

L'arrivo della prima «Coppa della sei ore» disputatasi ieri ad Orbassano ci recò una vignetta appresa più volte, non molto tempo fa sui settimanali umoristici di mezza Italia. Era divisa in tre quadri: nel primo si vedevano affannosi un enorme camion e una macchinina «cassabile» che cercava di superarlo; nel secondo si vedeva uscire un pugno minaccioso dal finestrino del camion e dal finestrino della macchinina; nel terzo si passava alla via di fatto e si vedevano le due vetture ferme: dal portello del camion prorompeva un omone verde in cerca primo minuto non più alto di qualche pollice, dalla portiera della vettura piccola usciva un omaccione di proporzioni gigantesche. Sì era tale in stupore di entrambi, cioè si erano immaginati l'uno diversi giudicandosi sulla base delle cilindrata che l'umorista aveva dovuto dipingere sulla testa di ciascuno un punto interrogativo.

La coppa delle 6 ore è stata dominata dall'inizio alla fine dalla macchina N. 14, una Lancia Aurelia G. T. La quale Alava con tanta sicurezza, sull'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia, e nuchiava o gli avversari sui rettilinei e sulle curve con tanta prepotenza, che sembrava persin più grossa delle altre vetture del suo tipo. Il pilota era un certo Ribaldi, di cui nessuno sapeva nulla perchè il suo nome non figurava tra i favoriti. Non gli si era fatto nessun credito di un'occhiata al momento della partenza, e ora che la sua macchina era balzata in comando non si riusciva che a intravederlo dietro il vetro dei finestrini completamente affannato. Così senza fatica di immaginare corsa sul colpato un omaccione dall'aspetto aggressivo, prepotente come la sua macchina.

Scadde il termine delle sei ore, s'alzò la bandiera a scacchi, e la prepotente Aurelia con un ultimo rombo arrestò sul traguardo la sua corsa vittoriosa. Accorsero gli spettatori, il solito codazzo di fotografi e la solita signorina vestita della corona di alloro destinata al trionfatore. La portiera si aprì e ne discese un ragazzino bruno e sorridente cui si sarebbero potuti dare a occhio e croce undici anni.

«Ma... ero lui che guidava?». Le facce dei presenti eran così stupide che un umorista, per rendere l'idea sarebbe dovuto dipingere anche qui su ogni testa un punto interrogativo, non escludendo neppur quello del cineturista sorpreso, dal capo suo, per il fatto che gli altri fossero stupiti.

Franco Ribaldi è meno giovane di quanto sembri perchè ha 21 anni. Per la sua età ha già dietro di sè una carriera sorprendente. Ha esordito a 18 anni proprio a Torino, in una Sanzi-Superga; ha disputato tre «Mille Miglia» e nell'ultima è stato quinto nella sua categoria e, nel recente Giro della Toscana, ha ottenuto un brillante successo di classe.

Lavora a Civita Castellana con suo padre che è proprietario di un mulino (e guidando i camions del-

la ditta, in gara con suo padre, ha imparato a correre), ed è studente di Economia e Commercio all'Università di Roma.

Illustrata così la singolare figura del miglior pilota in gara, scambiamone in breve l'andamento della corsa e il comportamento degli altri concorrenti. La pioggia incessante ha reso pericoloso il tracciato provocando tutta una serie di uscite di strada per fortuna senza conseguenze per i piloti. Numerosi sono stati anche gli incidenti meccanici, e molti dei favoriti, tra cui Piero Valenzano e il principe Carini, si son visti privare dalla sfortuna della possibilità di difendere le loro valide chances.

Il direttore è transitato in testa alle squadrone ad ogni primo giro, ma verso metà gara è stato emozionante il due duello con la Fiat 8 V di Leto di Priolo, che, giunta

la metà della corsa, ha superato la Lancia (che, a sua volta, aveva superato la Fiat) e si è allontanata a tutto gas.

Illustrata così la singolare figura del miglior pilota in gara, scambiamone in breve l'andamento della corsa e il comportamento degli altri concorrenti. La pioggia incessante ha reso pericoloso il tracciato provocando tutta una serie di uscite di strada per fortuna senza conseguenze per i piloti. Numerosi sono stati anche gli incidenti meccanici, e molti dei favoriti, tra cui Piero Valenzano e il principe Carini, si son visti privare dalla sfortuna della possibilità di difendere le loro valide chances.

Il direttore è transitato in testa alle squadrone ad ogni primo giro, ma verso metà gara è stato emozionante il due duello con la Fiat 8 V di Leto di Priolo, che, giunta la metà della corsa, ha superato la Lancia (che, a sua volta, aveva superato la Fiat) e si è allontanata a tutto gas.

Nel Gran Premio di Napoli

Marzotto si ritira e Musso vince

Napoli, lunedì mattina.

Il romano Luigi Musso su Maserati 2000 ha vinto ieri sul circuito di Posillipo il IX G. P. automobilistico di Napoli riservato alle vetture della categoria Sport Internazionale. Paolo Marzotto ha assunto fin dall'inizio il comando della gara, ma ha dovuto ritirarsi al 43° passaggio.

Ecco la graduatoria: 1. Musso (Maserati 2000) che impiega ore 3,23' e 26" a percorrere i 240 km. alla media di km. 109,938; 2. Rusitelli, (Ferrari 3000) in 3,24'53" a un giro; 3. Bellucci, (Maserati 3000) in 3,24'43" a un giro.

FUGA A SEI E VITTORIA DEL FAVORITO

Minardi 1° in Romagna

Lugo, lunedì mattina.

Nonostante l'assenza dei principali assi del ciclismo, il Giro di Romagna ha ugualmente appassionato il folkloristico pubblico. Minardi, favorito di turno, ha mantenuto le promesse conquistando un soddisfacente successo. La media di quasi trentacinque all'ora, già ragguardevole di per sè, acquista maggior valore se si considera che un vento fastidiosissimo ha ostacolato per lunghi tratti l'andamento della corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Minardi Giuseppe, che compie i km. 255 del percorso in ore 7,15'5", alla media velocità oraria di km. 34,042; 2. Crippa; 3. Penalni; 4. Darossi; 5. Volpi; 6. Tognaccini; 7. Scudellaro, a 1'37"; 8. Formaiero, s. t.; 9. Franchi, a 1'45"; 10. Isotti, a 1'50"; 11. Guerrini; 12. Bini; 13. Nasclmbeni; 14. Duccio; 15. Servadei.

La Torino - Savona conclusa per distacco

Savona, lunedì mattina.

Si è svolta ieri la Torino-Savona per dilettanti che ha visto la vittoria di Bruno Umidia, il quale ha distanziato tutti i concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bruno Umidia, Soc. Ciel. Fulgor Savona, che copre i 169 km. in ora 4 e 32' alla media di km. 37,900; 2. Cirillo (Gr. Rocco Genova) a 2'30"; 3. Forletti (id.); 4. Marchetto (Un. Ciel. Savonese) stesso tempo; 5. Ferrigoni (U. C. Novarese) a 7'40"; 6. Erevo (Dep. Verr. Alessandria) idem;

Negro per distacco primo nel Pr. Olivetti

Ivrea, lunedì mattina.

Flagellata dalla pioggia battente, di certo non catramata alla falcidia subita dai 103 iscritti della vigilia, ridotti a 20 partenti, in rappresentanza però delle migliori società piemontesi, la quarta edizione del Gran Premio Olivetti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Negro Alberto, C. S. Cral, che compie i km. 150 in ore 4,4' alla media di km. 38,945; 2. Piumarta del Pedale Canavese a 1.30; 3. Vignolo, Cral, a 3'; 4. Giacosa, C. S. Fiat, id.; 5. Pastini, Pedale Acquese, a 7'20"; 6. Bello; 7. Penno.

Dalle erbe medicamentose di 4 continenti

MELISANA KLOSTERFRAU

contro i disturbi nervosi lievi e improvvisi di tutte le età

In tutte le Farmacie

M. C. M. Klosterfrau - Via M. Mallent 75 - Milano

MELISANA KLOSTERFRAU

BOGNANCO - FONTE AUSONIA

L'acqua minerale naturale da tavola preferita dal buongustai

TORINO: Cometti & Fiesta - Via Stradella 120, tel. 399-544
Fiesta - Piazza S. Carlo - Telefono 43-264
Casa dell'Acqua - Via Giovenone 12 - Telef. 26-073

MERZ MOD. SENIOR 1954

FRANKFURT - A.M.R - GERMANIA

Casa Fondata nel 1899

FRIGORIFERO

ideale per le moderne necessità famigliari

Gruppo Motocompressore sigillato • Consumo 0,7 Kw. in 24 ore • Massima silenziosità • LITRI 165

Chiusura porta con autoscatto automatico • Cassetto porta verdure • Garanzia 3 anni • Assistenza tecnica

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

AGENTI DISTRIBUTORI PER PIEMONTE E LIGURIA CRAET - TORINO

A Zalter il Premio Moda

Un favorito resta al palo - Rinviata a causa del maltempo la sfilata delle indossatrici

Il lancio modelli ieri a Miradoro: il maltempo ha impedito la sfilata degli eleganti abiti primaverili. In tale di moda si sono ammirati solamente impermeabili, ombrelli e cappucci poveretti. La giornata dell'eleganza è rinviata a domenica prossima (tempo permettendo).

L'interesse sportivo del premio della Moda, non è comunque mancato, poichè la corsa si è risolta con una rivalsa della lotta a fronte sfilata fra Zalter alla ciocciata, Ludoli al largo a Dagna al centro. Zalter, che aveva condotto fin dalla partenza, resistova ai ripetuti attacchi degli avversari.

Nel premio Società degli Steeple Chase d'Italia il favorito Nocl ha ribaltato di partire, malgrado gli insistenti sforzi del suo fantino. La corsa ha così visto il successo di Nigra, che all'entrata in direttura ha preso decisamente la meglio sugli avversari avversari; in questa corsa il totalizzatore ha pagato sette lire sulle. Risultati:

Premio Miradori (L. 840.000, m. 2500, siepi): 1. Adano (Murray) del conte Neni Da Zara; 2. Cogo; scarlatto Leon Battista. Lontano. Tot.: vinc. 36, sco. 28.

Premio Conte di Sambuy (lire 300.000, m. 1600): 1. Isoero (Gasoli) di Sc. Misuli; 2. Aiolfo; 3. Mistrano. 3 lungh., 3. Tot.: V. 15; A. 36; D. 17.

Premio Col. Fiana (L. 300.000, m. 2000, per Gentlemen riders): 1. Turrisio (Cazlini) di Sc. Mirabello; 2. Santa Cruce; 3. Calenzano; 6. Ingenua. 3 lungh., 6. molte.

Premio Pinerolo (L. 300.000, m. 1600): 1. Frisco (Barocco) del Conte di Sambuy; 2. D'Artagnan; 3. Isonzo; 4. Savonarola; 5. Horizon; 6. Manila. 3 lungh., 2, 1/2. Tot.: V. 19; P. 29, 21; A. 155; D. 123.

Premio Società degli Steeple Chase d'Italia (L. 1.000.000, metri 3500, ostacoli): 1. Nigra (Garavaglio) del sig. Teglialese; 2. Ninfa; 3. Commendatore III; 4. Figlio del Vento; 5. Magliovni rimasto al palo Noel. 3 lungh., 4. Tot.: V. 80; P. 38, 69; A. 448; D. 136.

Premio della Moda (L. 1.000.000 m. 2100): 1. Zalter (Mennella) di Sc. Franco; 2. Degna; 3. Lodoli; 4. Beato; 5. Marango. Una testa, ½ lungh., 3. Tot.: V. 63; P. 21, 12; A. 32; D. 601.

Premio Monte Bianco (lire 300.000, m. 1600): 1. Maraglia (Capasso); 2. Varrone; 3. Suzanne; 4. Balilla; 5. Atlantide. 3 lungh., 2, 2. Tot.: V. 43; P. 20, 20; A. 43.

A Oise la Coppa d'Oro

MILANO, lunedì mattina.

La pista pesante ha infestato alla rinascita Ascendere e De Drexz. Perciò la Coppa d'Oro di Milano (18 milioni e una coppa d'oro) è stata disputata all'ippodromo di S. Siro da cinque galoppatori italiani e da due francesi.

Ecco i risultati: 1. Oise (Rosa) della Banca Tiziano; 2. Farinelle di Pier Mercier; 3. Radio di Conte Da Verna; 4. Luna II; 5. Xaret; 6. Orly; 7. Arboria. Una lungh., 16 lungh., lontano. tempo: 4'8". Totalizzatore: vincente 38; piazzati 15, 34; accoppiata 87; duplice 118.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 17 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 7, m. 467,3). — Ore 11,00: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache d'arte da Firenze e cronache musicali.

Ore 16,30: La cultura degli stati - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche del Sindacato Nazionale Musicisti - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi, Giuseppe Maranini: «La millenarie libertà russe» - 18,45: Orchestra di Radio Berlino diretta da Cedric Dumont - 19,15: Informazioni, commenti, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'appendice settimanale di letteratura ed arte» - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Sport - 22: Musiche da passeggio.

Ore 21,00: **Concerto di musica operistica** diretta da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Nora Maiolani e del basso Giorgio Tozzi. Eseguirà: La cenerentola, sinfonia; Mosè: Deh Giovani, «Mosè»; Il matrimonio segreto: «Se mai più mi lagnerò»; Il Pirata: «Col sorriso d'innocenza»; Norma: «Ah bello a me ritorna»; Lucia di Lammermoor: «Tombe degli avi miei»; Rigoletto: «Bella figlia dell'amore»; Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Don Pasquale: «Quel guardo il cavaliere»; Lucrezia Borgia: «Com'è bello»; Il Pirata: «Oh sole»; Norma: «Casta Diva»; Lucia di Lammermoor: «Regnava nel silenzio»; Il barbiere di Siviglia: «Largo al factotum»; Don Pasquale: «Bella siccome un angelo»; Rigoletto: «La donna è mobile»; Il Pirata: «Sorta è la notte».

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11, m. 207,2. Torino m. 1, 2. Alessandria della Rocca m. 103,1). — Ore 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 18,30: Giornale; Quartetto van Wood - 19: Il cavaliere; Nello Segurini e la sua orchestra - 14,30: La parola d'ordine.

Ore 15: Giornale; Canta Carlo Buti - 19,30: Cesar Levant suona il Concerto in fa di Gershwin - 20: «Dove andiamo?» (Il Sagrestino; Flor di Sorso; Pasquini; Dancerie in miniatura; pianista Giuseppe Terrenzio; Vecchie glorie) - 17: Tintalo al maggiori di vent'anni - 18: Giornale; Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: «Motopeschino», settimanale per i ragazzi - 19: Classe unica, Umberto Bonavi: Lettaratura italiana dell'800 (medicina fantasia). Alessandro Cimbaro: Il programma della tecnica (lezione televisiva) - 19,30: Cartolina dai Tropici - 20: Radiosera - 20,30: Madri in passerella - 20,35: Enrico Viarisio presenta «Il signore di trent'anni fa» a cura di Diego Calcagno con la partecipazione di Aldo Arri, Elena Rainieri, Luciano Tajoli, Achille Togliani e di Nello Segurini e la sua orchestra.

Ore 21: «Processo di famiglia» con Renzo Ricci, Compagnia Stabile del Teatro di Via Manzoni con Lilla Brignone e Memo Benassi. Regia di Alessandro Brissoni. Al termine: Ultime notizie - 23,15: Cinema e il suo mito - 23,25-24: Buonotte: A voi sport.

TERZO PROGRAMMA (Torino 3, m. 318,5. Torino m. 1). — Ore 18: Il Quartetto per archi del Settecento - 18,30: La rassegna: «Cinema» a cura di Guido Bernabucci: «Teatro di prosa e di rivista di Raul Radice - 20: L'indicatore economico - 20,15: Il Barbiere Mistico di Baldini, ouverture; M. Mussorgsky: Danze persiane dall'opera «Kovanscina»; G. Meneotti: Sebastian, suite - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Panorami etnologici e folkloristici: VII: Favorita da Ischia - 22: Giorgio Federico Ghedini: Partita per orchestra - 22,35: Racconti inediti per la Radio, Nat Barbieri: Amore giovanile - 22,50: Musiche di Benjamin Britten: a) Birthday Diary, b) Lachrymae (Reflections on a song of Dowland), per viola e pianoforte.

ROMA II (m. 356). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: a) «Ragazzi in gazzo» programma di quiz a premi con Sandro e il professore; b) «I ragazzi domandano» a cura di G. Aldo Rossi - 20,45: Trasporti - 21: «Mio padre il signor Preside» (filmtelevisione episodio): «Alla Banana» telefilm di Howard Brotherton - 21,30: Voci sulla neve: «Polvere di stelle»; Fantasia musicale di Riva e Terzoli, Compagnia di riviste della TV. Orchestra diretta da Giampiero Boncompagni - 22: I musei d'Italia: Il museo napoleonico di Roma - 22,30: «L'inquilino», conversazioni scientifiche a cura di Dino Origlia - 22,50: Ultime notizie del telegiornale e replica telesport.

MARTEDI' 18 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Krauser - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Segurini - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Savina - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21: «L'uomo automobile», tre atti di Paul Gilson - 22,45: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Angelini e coi strumenti - 13,30: Gioco e fuori gioco - 14: Il contagocce; Orchestra Fragna - 14,30: Soberni e ribaldi; La voce di Henry Salvador - 15: Le gemme del jazz - 15,30: Orchestra Savina - 16: Terza pagina (Poesie d'amore d'oggi - Il mio primo concerto - Un libro per voi) - 17: Concerto di musica operistica - 18: Argento vivo - 19: Chiamo uomo - 19,30: Orchestra Ferrari - 20,15: «Il motivo in maschera», varietà musicale - 21,30: «Telescopio», quasi giornale del mattino - 22: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: «Settimino» - 22: Musiche da camera di Brahms - 22,30: Canti carnascialeschi del Rinascimento.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: a) Corteopiaggio, b) «Le avventure di Gene Autry» telefilm, c) Documentaggio - 20,45: Telegiornale - 21: «Piccolo caffè», divagazioni musicali - 21,30: «Don Cesare di Bazan», film di Riccardo Freda: con Ulio Corri, Annibale Ubaldi, Paolo Stoppa.

RADIO SIEMENS MILANO

COMUNICATO

UN SUPERCARBURANTE AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE

Presso tutti i distributori AGIP dell'Italia Settentrionale è in vendita la nuova **BENZINA BOA-08 a elevatissimo numero di ottano 84-86 R. M.**

UN RECORD DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Con l'installazione di nuovissimi impianti l'AGIP è in grado di produrre una benzina a elevatissimo numero di ottano: 84-86 R.M., contenente anche il famoso additivo 08. Ogni buon automobilista sa che il numero di ottano è l'indice rivelatore delle qualità delle benzine e che il record del numero di ottano raggiunto dall'AGIP assicura: ARMONIOSO FUNZIONAMENTO DEL MOTORE, INTEGRALE SVILUPPO DELLA POTENZA, ECONOMIA DI CONSUMO, LUNGA DURATA AI MOTORI DI QUALSIASI CILINDRATA.

AUTOMOBILISTI controllate i consumi Vi convincerete!

ULTIME NOTIZIE

PER RISOLVERE LA QUESTIONE DI TRIESTE

Un porto jugoslavo nella "zona B,,?

Intense trattative diplomatiche per discutere il progetto - Gli Stati Uniti finanzierebbero la costruzione del porto - Tito in cambio rinuncerebbe a Trieste ed a gran parte della "zona A,,

Dal nostro corrispondente particolare

Londra, lunedì mattina.

Un grandioso progetto per la costruzione sul mare Adriatico di un porto jugoslavo completamente nuovo, con l'aiuto finanziario degli Stati Uniti, è oggetto di trattative diplomatiche che si svolgono a Londra.

Per il momento il progetto è solo nella mente dei negoziatori ma se l'idea verrà realizzata sul piano pratico forse potrebbe essere la chiave di volta per risolvere la vertenza italo-jugoslava per Trieste.

Come è noto dai primi di marzo, Stati Uniti, Inghilterra e Jugoslavia stanno discutendo in gran segreto per trovare qualche soluzione che ponga fine alla vertenza e tolga allo schieramento occidentale il punto debole rappresentato dalla attuale situazione del territorio libero. Il governo italiano è stato tenuto al corrente dell'andamento di queste trattative. L'obiettivo è di dare vita ad un piano completo nei suoi particolari da presentare all'Italia e che il governo di Roma possa accettare.

Secondo fonti americane ed inglesi lo schema di progetto dovrà tener conto di queste considerazioni di carattere generale:

1) la Jugoslavia ha accettato che l'Italia riabbia Trieste, il suo porto e la maggior parte della Zona A;

2) la Jugoslavia si tratterrebbe la Zona B;

3) nella Zona B, fra Capodistria e Pirano, verrebbe costruito un nuovo porto con l'aiuto finanziario degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, ma principalmente dei primi;

4) una piccola parte della Zona A passerebbe alla Jugoslavia fra cui i villaggi di Crevatini, Basovizza dove vi sono delle minoranze slave;

5) la Jugoslavia patrocinerebbe la partecipazione italiana alla progettata alleanza militare fra Jugoslavia, Grecia e Turchia.

La settimana scorsa a Belgrado, Tito ha rivelato alcuni aspetti del piano in un intervista col «New York Times» e a quanto hanno detto le fonti succitate le rivelazioni del Maresciallo hanno causato una battuta d'arresto nelle trattative in corso a Londra.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti da tempo consigliano Roma e Belgrado di evitare di fare dichiarazioni pubbliche sulla questione triestina per non infiammare gli animi. I fundicori anglo-americani hanno espresso un cauto ottimismo sulle prospettive delle trattative in corso. Se tuttavia dovessero fallire, è opinione dei circoli governativi britannici che la questione di Trieste dovrebbe essere portata davanti alle Nazioni Unite dove è già stata varie volte all'ordine del giorno e poi rinviata.

L'ambasciatore inglese a Belgrado, Sir Ivo Mallet, in una recente dispaccio al ministro degli esteri Eden ha dichiarato che l'accantonamento della questione, in caso di fallimento, otterrebbe due scopi:

1) raffreddare una pericolosa fonte di frizione fra due Paesi anti-sovietici in una zona vitale dell'Europa;

2) consentirebbe all'Italia e alla Jugoslavia, col tempo, di normalizzare le loro relazioni in attesa che venga fatto qualche nuovo tentativo di risolvere la vertenza.

Secondo Mallet in certi ambienti governativi jugoslavi si ritiene tuttora che l'Italia guida di un tacito appoggio anglo-americano nelle sue rivendicazioni sul Territorio Libero di Trieste.

Fino a quando permarranno questi sospetti — ha fatto presente Mallet — le relazioni anglo-jugoslave non potranno migliorare e il governo di Belgrado non sarà disposto a collaborare nelle questioni concernenti la difesa. E molti uomini politici del regime di Tito guardano più all'Inghilterra che all'America che considerano più conservatrice, politicamente.

Arthur Gavshon

Ho Xioh-Ye, di 18 anni, originaria dell'Indocina, è la più giovane giornalista inviata a Ginevra. Parla il francese, il vietnamita e l'inglese ed è corrispondente di due giornali di Saigon, città nella quale ella è nata. (Telefoto)

Clamorosa vertenza sindacale a Gattinara

120 donne mantengono l'occupazione del cotonificio

Da due giorni dormono fra i telai per opporsi al licenziamento di 79 compagne di lavoro - Dichiarazioni dei dirigenti aziendali e dei sindacati - Costituito un comitato di soccorso

Dal nostro inviato

Vercelli, lunedì mattina.

Centoventi operaie — alcune prossime a diventare mamme, altre ancora quasi bambine — occupano da ieri il Cotonificio Alta Italia di Gattinara. Avuta notizia che l'amministrazione aveva deciso il licenziamento di 79 compagne di lavoro e la probabile sospensione, per almeno un mese, di altre 60, hanno abbandonato l'interno i cancelli dello stabilimento. Risolute dormiranno per la seconda volta fra i telai, sui cascami di stoffa, alla meno peggio.

I dirigenti dell'azienda, che non hanno abbandonato la fabbrica, hanno permesso che le operaie chiuse nello stabilimento venissero rifornite di alimenti e coperte. È stato costituito un comitato di soccorso, presieduto dal Sindaco, per appoggiare le richieste degli operai.

Al pomeriggio sono giunti anche i rappresentanti sindacali ad annunciare che è con loro tutta la popolazione di Gattinara compreso il Sindaco e il Parroco e che non saranno lasciate sole. Oggi stesso sarà aperta una sottoscrizione nelle officine, nei negozi, nelle case e forse persino in chiesa.

A Gattinara sentono veramente il problema sollevato in modo così clamoroso dalle «prigioniere volontarie» della filanda. Di tutto il Vercellese Gattinara è il centro con il più alto indice di disoccupazione: vivono un terzo della popolazione attiva — valutata a tremila unità su 7 mila abitanti — risulta iscritta nelle liste di collocamento.

Di fronte alla nuova minaccia si è creato un fronte unico che va fino ai democristiani (il cui sindacato ha promosso la occupazione della fabbrica). In città, il Comitato di soccorso sembra si riperimenterà ed atti concreti» per le soloperanti del cotonificio e le loro famiglie. A Vercelli ed a Roma i dirigenti sindacali tenteranno, con l'aiuto delle autorità, di stroncare la difficile vertenza.

Il Cotonificio Alta Italia ha motivato i 79 licenziamenti (su 570 persone attualmente occupate nell'azienda) con difficoltà di esportazione e carenza di disponibilità finanziaria per poter costituire rilevanti scorte di magazzino. «L'azienda che produce velluti e popeline — ci è stato dichiarato dal direttore — lo scorso anno ha esportato solo il 3 per cento della produzione mentre negli anni passati la media era sempre stata del 40 per cento. I mercati d'Inghilterra, Francia, Africa e specialmente di Turchia si sono inariditi senza che si siano trovati corrispondenti sbocchi sul mercato interno».

I sindacati respingono questa versione e pongono invece l'accento su una precisa «volontà» degli amministratori, che sarebbe dovuta a «manovre in vista del probabile trapasso di proprietà dei pacchetti azionari della società». A scioglere di questi temi, il segretario provinciale della CISL di Vercelli alla l'atteggiamento dei rappresentanti dell'azienda nel colloquio avuto la settimana scorsa con il sottosegretario al Lavoro on. Della Fave. «Hanno risposto di no a un possibile intervento presso il Ministro del Commercio estero; no a un riesame o ad una riduzione dei licenziamenti; no ad un premio per chi si fosse dichiarato disposto a lasciare volontariamente l'azienda; no ad una integrazione delle liquidazioni. Hanno risposto negativamente a tutte le proposte del sottosegretario, arrivando alla fine la sua indignazione».

Domattina si presenteranno agli ingressi dello stabilimento le altre 140 donne che sabato erano a casa, perchè da ottobre al cotonificio si lavora solo 36 ore settimanali. I sindacati hanno dato ordine di entrare nei reparti e di sostituire le compagne che hanno iniziato l'occupazione. I dirigenti tecnici dell'azienda — che come s'è detto non hanno abbandonato la filanda e seguono personalmente gli sviluppi della vertenza — hanno lasciato capire che il cambio della guardia non sarà permesso.

r. d.

A proposito d'una colazione all'Ambasciata americana

Roma, lunedì mattina.

Negli ambienti vicini alla Presidenza della Camera, si smentisce la notizia diffusa da un'agenzia di informazioni secondo la quale l'on. Gronchi avrebbe partecipato a una colazione all'Ambasciata americana insieme al ministro Tremelloni e all'on. Rapelli.

Massacra per gelosia la moglie a randellate

Caserta, lunedì mattina.

Un contadino ha ucciso a randellate per gelosia la propria moglie, e poi si è dato alla fuga per i campi.

L'uxoricidio è avvenuto nel pomeriggio di ieri a valle di Maddaloni, in una casa colonica alla periferia del paese. Il 62enne Pasquale Perrotta, convinto del tradimento della moglie, Maria Landolfi di 58 anni, nel rientrare in casa l'ha affrontata armato di randello e colpita più volte alla testa e alle spalle fino a quando non l'ha vista cadere morta al suolo.

L'uccisore è attivamente ricercato dai carabinieri.

Dopo brevissima malattia, confortato dai Sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari

Seba Sandri

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Paolo con la moglie Gina Barberis, figli e nipoti; Luisa col marito generale Giacomo Lombardi, figli e nipoti; Mario con la moglie Severina Barberis; la zia Margherita Ferrero Sandri; i cugini: Ariaudo, Donadio, Chiolerai, Fresina, Sandri; i parenti tutti e l'affezionata Marcellina Olivero. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 17 alle ore 14.30 muovendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) ed a Verrone, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, alle ore 16.30. Non fiori, ma opere di beneficenza.

La Ditta Fratelli Fissore e Sandri prende viva parte al dolore del collaccio Paolo Sandri per la perdita del fratello **SETA**.

La Cartiera Italiana di Torino profondamente addolorata partecipa al lutto delle Cartiere Burgo per la immatura scomparsa del signor **SEBASTIANO SANDRI**.

Filippo Seriorio e famiglia con infinita tristezza e profondo dolore partecipano al grave lutto della famiglia per la improvvisa immatura dipartita del carissimo amico **SEBASTIANO SANDRI**.

La Cartiera Schiapino Seriorio di Torino prende viva parte al lutto delle Cartiere Burgo per la immatura dolorosa perdita del signor **SEBASTIANO SANDRI**.

La Famiglia dell'**Ing. Luigi Burgo**, che ebbe **SEBA SANDRI** amico fedele fidatissimo collaboratore fin dal 1925 — fondatrice delle Cartiere Burgo — e padrino dell'ultimogenita Luisella, ne piange con i congiunti l'improvvisa dolorosa perdita.

Giorgio Lang prende parte al lutto che ha colpito la famiglia Sandri per la perdita dell'amico **SEBASTIANO SANDRI**.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della Società Nazionale Cartiere partecipano col più vivo dolore la scomparsa del signor **SEBASTIANO SANDRI**, Consigliere d'Amministrazione della Società.

Torino, 14 maggio 1954.

Antonio Mayer e **Luigi Ciberalo**, profondamente addolorati per la perdita dell'amico **SANDRI**, prendono parte con animo commosso al dolore della famiglia.

Ferdinando Palliasse e famiglia, **architetto Aldo Avati** e signora di Milano, comm. **Antonio Sabino** e signora di Genova, partecipano la grave perdita del caro Ballino Comm. **SEBASTIANO SANDRI**.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze delle Cartiere Burgo, profondamente colpiti, partecipano la repentina scomparsa del Direttore Centrale **SEBASTIANO SANDRI**, vecchio ed affezionato collaboratore.

Torino, 14 maggio 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Cartiera Burgo di Milano hanno il dolore di annunciare l'immatura perdita del signor **SEBASTIANO SANDRI**, Consigliere d'Amministrazione della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e gli Impiegati del Consorzio Produttori Bacchi Carta di Milano si uniscono al dolore della Famiglia e delle Cartiere Burgo per la perdita del signor **SEBASTIANO SANDRI**, Consigliere d'Amministrazione della Società.

Torino, 14 maggio 1954.

Dopo lunga malattia, confortata dai SS. Sacramenti, si spegneva l'anima buona e generosa di

Cincinta Cinj nata Brovelli

Proprietaria Ristorante Miradolo

di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio il marito Augusto; il figlio Giulio con la fidanzata Maria Pia Milano; il cognato Giulio Cinj; la cognata Nina Farsetta ved. Brovelli; l'affezionata Irma Milani; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 maggio alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

Pinerolo, 16 maggio 1954.

La Famiglia e la Ditta Pietro Ferrua prendono vivissima parte al dolore del suo caro affezionato geom. Giulio Cinj e famiglia, per la perdita dell'adorata Mamma.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

G. B. Gustavo Guglielmetti

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la duolosa moglie Rolanda Massa che tanto lo adorava, la figlia Maria Clotilde, il genero Aldo Day, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Cristallieres 18. Per espressa volontà dell'Estinto, si dispensa dalle visite non fiori, ma opere di bene.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici Angelo e Giovanni Olimpio Quaglino e rispettive famiglie.

Oggi alle ore 13 è serenamente spirato con i Conforti della Fede il

Comm. Stefano Frumento

ex Vice Console di Norvegia

Ne danno il doloroso annuncio le consorte Ercolina Matteoli, il figlio dott. Gianni con la fidanzata Laura Benabbi, i fratelli avv. Giuseppe, Filippo, grand'uff. avv. Francesco con le rispettive consorti e figli, la nipote Jeanne Orsini e l'affezionata e fedele Dino Bedano.

Si associano al dolore le famiglie: Benabbi, Peretti, Marveglia, Massa, Giuseppe Lepio.

Dopo gravi sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti della Fede, serenamente decedeva

Adelina Guillaume

ved. Mallen

di anni 89

lasciando straziati e con rimpianto ricordo la figlia Laura e Jole che l'adoravano, i generi Giuliano Comotti e Aurelio Iseria, i nipoti Franco e Aldo tanto amati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 c. mese alle ore 8.30, partendo da via Medail 21. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Bardonecchia 16 maggio 1954.

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Lanza n. Pisano

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, partendo da via Bellono 17.

DOMANI I FUNERALI DELLA SVENTURATA SPOSA

Messa nell'incubatrice la figlia di Isabella Patino

Pena oltre due chili e i medici sperano di farla sopravvivere - Il "re dello stagno,, acconsente ad affidare la piccola al padre - La salma di Isabella è stata trasportata nella lussuosa casa del miliardario boliviano

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

I complessi funerali di Isabella Patino Goldsmith, la sventurata figlia diciannovenne del «re dello stagno», avranno luogo domani, martedì, al mattino. La salma è stata trasportata dalla clinica alla lussuosa dimora del padre e vi rimarrà fino al momento della cerimonia funebre che si svolgerà nella chiesa di Saint-Honoré-d'Eylau.

La famiglia Patino e Goldsmith si sono accordate perchè la figlia di Isabella (nata due giorni fa con taglio cesareo) venga assegnata al padre, Jimmy Goldsmith. Il padre di Jimmy, Frank Goldsmith, direttore del «Savoy Hotel» di Londra e di numerosi altri alberghi a Parigi e a Cannes, ha dichiarato oggi che «tutti gli accordi necessari sono stati raggiunti con Patino». «Dopo tutto — ha affermato Goldsmith — mio figlio è il padre della bambina».

Questi tristi particolari non fanno che aggiungere nuovo fosco mistero alla già oscura storia d'amore di Isabella e di Jimmy. E il tragico epilogo non poteva, purtroppo, essere diverso. In un romanzo a puntate come quello di Isabella la parola «fine» non era ammissibile, ma soltanto la parola «continua» che prometteva nuovi sviluppi, straordinari peripezie, clamorosi futuri episodi.

Aver soltanto 18 anni, essere stata l'eroina della più tragica avventura d'amore di questo secolo ultramaterialistico, aver tenuto per quasi due mesi la «cronaca» nella prima pagina dei giornali del mondo intiero, aver vissuto quattro mesi una luna di miele senza nuvole con l'adorato marito dopo essere sfuggita, nella romantica fuga, alla ricerca della polizia internazionale e di detettivi privati — malgrado i miliardi del padre e del suocero che avevano giurato di impedire il matrimonio — per finire miserevolmente in una clinica parigina, non sarebbe stato credibile. I protagonisti di certe storie d'amore non possono sfuggire al loro destino.

Operata d'urgenza cesarea e senza grandi speranze di riuscita, la disgraziata non poteva essere ormai salvata. Il chirurgo — una celebrità della Facoltà di medicina della Sorbona — e i medici che l'avevano assistita, avevano dovuto comunicare la gravità del caso al marito e ai familiari. Il miracolo non si produsse; ma talvolta la scienza fa possibili ciò che si pensava chiamare miracolosa. Per quanto agonizzante, incosciente, in stato comatoso, Isabella aveva nel ventre una nuova vita.

Una ragazza promettente — la portatrice era largamente inferiore ai sette mesi — poteva essere provocata prima della morte della madre? Una agonizzante poteva dare la vita a un neonato? Il chirurgo affermò che per quanto difficile il tentativo poteva essere fatto. Crudelmente egli spiegò ai Goldsmith e ai Patino che procedendo a un taglio cesareo si poteva forse strappare da una moribonda una creatura viva e vitale.

L'operazione fu tentata ed ebbe esito positivo. Così Isabella non è del tutto morta, poichè ancora Isabella è vissuta alla sua. Curata secondo i metodi più moderni della scienza medica, «covata» in una incubatrice, Isabella II che pesa oltre due chili, sopravviverà forse alla mamma morta quattro ore dopo la seconda disperata operazione.

In tal modo il ciclo di Isabella Patino sarà concluso e la spoglia disperata, riuscirà forse a riprendere la pista di vivere cullando in seno la figlio di colei alla quale s'era unito «per la vita e per la morte».

l. m.

Morto un bambino colpito da poliomielite

Cuneo, lunedì mattina.

La poliomielite continua a serpeggiare nella nostra provincia. Di tanto in tanto affiorano casi qua e là che mettono in allarme le autorità sanitarie, le quali hanno adottato ovunque energici provvedimenti per prevenire e circoscrivere l'insidioso morbo.

Purtroppo sabato è deceduto nel vicino Comune di Margarita colpito appunto da poliomielite, il bambino Lorenzo Dadone di 8 anni abitante alla cascina Tonella, fratello del piccolo Gianfranco di 4 anni, morto alcuni giorni prima per un calcio sferratogli da una mucca.

Un altro caso di poliomielite si è verificato a S. Lorenzo di Peveragno, nella persona della piccola Maria Viada di 4 anni, che è stata ricoverata al nostro ospedale di Santa Croce. Altri quattro casi vengono segnalati nel vicino Comune di Chiusa Pesio e cioè uno in frazione Santamaria Rocca su piccolo Luciano Almala di 2 anni e gli altri tre nell'istituto di rieducazione infantile.

OGGI ALLE ASSISE DI NOVARA

Paolo Romeo torna dinanzi ai giudici

Maria Prinzi, l'ex-amante del calabrese, vorrebbe deporre in aula ma difficilmente il suo desiderio potrà essere esaudito - Degente in ospedale, ha dichiarato che ha molte cose nuove da dire

Novara, lunedì mattina.

Anzichè alle ore 10, come aveva annunciato il Presidente Sicher lunedì scorso al momento del rinvio, il processo per direttissima alla Corte di Assise di Novara a carico di Paolo Romeo — il cinquantenne calabrese di Gallico sulcata dalla folle sparatoria del 5 maggio scorso — riprenderà oggi pomeriggio alle 14,30.

L'udienza si prospetta laboriosa e interessante. Maria Prinzi, la ragazza ferita dalle revolverate del suo maturo amante, ed ora in via di guarigione, vuole deporre in udienza. Allorchè sabato l'ufficiale giudiziario le recapitò in ospedale, dove tuttora è degente, la citazione, essa, che appena poche ore prima aveva saputo della tragica sorte toccata al fratello, dichiarò: «Sto bene; con le mie gambe o in barella, lunedì sarò presente in Assise, non foss'altro che per vedere ancora una volta in faccia quell'assassino». Le sue condizioni, per quanto essa sia stata dichiarata dal sanitari fuori pericolo, non sono tali però da permetterne il trasferimento, sia pure in barella, fino all'aula della Corte d'Assise. Senonchè il Presidente Sicher ha già fatto sapere di essere della parere piuttosto di andarla a sentire con la Corte al completo in ospedale.

«La mia vita è un romanzo — ha detto la Prinzi a una suora. — Racconterò tutto ai giudici». Cos'altro potrà dire che non abbia già riferito al Procuratore della Repubblica? Forse il retroscena della vicenda, forse il prologo calabrese del dramma? In questo caso la Prinzi, sia pure involontariamente, non farebbe che dare una nuova carta in mano alla difesa per la richiesta della sospensione del procedimento per direttissima e il passaggio in «formale», in maniera da permettere una profonda indagine a Gallico, paese dal quale il Romeo, abbandonati moglie e sei figli, e la Prinzi, trasferiscono dietro il fratello, partirono due anni fa per trasferirsi a Novara.

Mentre ancora non s'è fatto vivo nessuno dei parenti della vittima per un'eventuale costituzione di Parte Civile, è giunto ieri dalla Calabria il fratello dell'imputato, Domenico Romeo, il quale, confermando la fiducia al difensore d'ufficio avv. Fonio, gli ha affidato il mandato.

Stamattina intanto si svolge, sempre in Assise, il processo a carico del latitante Lino Bertuzzi, di 48 anni, da Pola, imputato di omicidio. Si tratta di un delitto politico avvenuto a Sissano (Pola) l'8 ottobre 1944. Il Bertuzzi, appartenente alla brigata nera, in compagnia di certo Nicolini, ora deceduto, prelevò dalla sua abitazione e uccise a colpi di arma da fuoco il sottufficiale di marina Giuseppe Morina, che il comando tedesco riteneva una pericolosa spia.

Il Bertuzzi, interrogato prima che emigrasse in Australia, aveva dichiarato ai carabinieri di Borgomanero, dove si era trasferito, che si era accompagnato al Nicolini, ma che fu questi ad operare, mentre la sua azione fu del tutto passiva. La vedova del Morina, Ida Di Terlizzi, si costituirà in udienza Parte Civile.

Otto ore senza tram ieri a Genova

Genova, lunedì mattina.

Dalle 14 alle 22 di ieri tutti i servizi autofiloviari e quelli funiculari genovesi non hanno funzionato in conseguenza dello sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali.

A cura dell'autorità sono state organizzate delle corse suppletive che hanno in parte alleviato il grave disagio causato alla popolazione, anche per l'ininterrotta pioggia, dalla mancanza di mezzi di trasporto.

CRONACA

Tre milioni e mezzo ai sei «13» in Piemonte

Sei «13» e centocinquantasei «12» questa settimana in Piemonte per il Totocalcio. I primi vincono 3 milioni 811 mila lire, gli altri 127 mila lire. Due delle schede vincenti sono state giocate a Trecate di Novara dal radiotecnico Federico Zanna di via Gravacci 3 e a Stresa di Alessandria. Hanno realizzato oltre ai «12» una bella «13», l'altra cinque. Gli altri «12» sono stati totalizzati a Casale Monferrato dai fratelli Rosaro abitanti in via Mantova 18, al Caffè Frejus di Moncalieri da «4 amici», a Pino Torinese da sconosciuti con una schedina che porta due dati: «1958-1930». Un solo «13» a Torino, è anonimo, al posto dell'indirizzo del fortunato c'è una sigla «n.g.c.». È stato giocato in corso Palermo 120 al caffè Guerrin. «Non so chi possa essere il vincitore — ha detto il proprietario Franco Gamba — ho comprato questo bar da quindici giorni soltanto. Prima il mio lavoro era un altro». Ha incominciato bene la sua nuova attività.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

INCIDENTE SPETTACOLARE SULLA CHIUSI-SIENA

Travolti dal treno tre in motocicletta

Un morto e due feriti in fin di vita: i corpi proiettati a 20 metri di distanza - La casellante non aveva abbassato le sbarre - Altre sciagure

Siena, lunedì mattina.

L'automotrice proveniente dalla stazione di Chiusi e diretta a Siena, ha investito verso le ore 9 di ieri mattina, all'altezza del passaggio a livello di Monte Sante Marie (Asciano), una motocicletta con a bordo tre persone. Il conducente del treno non ha potuto fare nulla per evitare l'investimento: il motomezzo è stato trascinato lungo i binari per circa un centinaio di metri, mentre il guidatore, scaraventato a sua volta lontano decedeva sul colpo. Si tratta del trentaquattrenne Primo Vannuccini di Nello, abitante a Monte Sante Marie.

Gli altri due occupanti la motocicletta — cioè la sorella del Vannuccini, Natalina Vannuccini in Tersiani di 32 anni e il figlioletto di quest'ultima Enzo Tersiani di 6 anni, raccolti poco dopo in fin di vita, venivano trasportati al Policlinico della nostra città. Alla donna veniva riscontrata la frattura della gamba sinistra, la sospetta frattura cranica e la sospetta frattura del femore sinistro; al bambino il sanitario riscontrava una forte contusione cranica con avvallamento parietale sinistro; sia la donna che il bambino apparivano in forte stato di «choc», per cui i sanitari si sono riservati la prognosi.

Secondo le risultanze delle prime indagini il tragico episodio è avvenuto per il mancato abbassamento delle sbarre da parte della casellante, la sessantaduenne Assunta Massai ved. Sani, la quale ha dichiarato ai carabinieri di non essersi accorta d'avere l'orologio fermo. La donna è stata fermata e posta a disposizione della autorità giudiziaria.

A cinque chilometri da MODENA, in località Saliceta San Giuliano, un'auto da noleggio pilotata da tale Enzo Gerri, di Maranello, veniva a collisione, per cause non ancora accertate, con una motoretta guidata dalla trentaduenne Adele Ghittoni di Edoardo. Quest'ultima è deceduta sul colpo.

Ieri verso le 14.30 i coniugi Pedrani, abitanti a LEGNANO, mentre a bordo di una «Topolino» si dirigevano verso Gorla per far visita al figliolo studente in un collegio, venivano investiti da un pullman del servizio urbano. Mentre il Pedrani rimaneva illeso, da una portiera della «Topolino», spalancatasi in seguito all'urto, cadeva pesantemente a terra la moglie Vittorina, di 46 anni, che rimaneva uccisa sul colpo.

Un morto e tre feriti gravi costituiscono il triste bilancio di un impressionante incidente verificatosi nel pomeriggio di ieri alla periferia di LAVENO: a causa del fortissimo vento sviscido dalla pioggia, un'auto, dopo avere sbandato si portava con un salto di venti metri tra i binari della linea ferroviaria Varese-Laveno. Gli occupanti risalivano già cadavere il ventiquattrenne Mario Tronconi, residente a Milano. La altre tre persone che viaggiavano con il Tronconi — le signorine Savia Morini, di 23 anni, Francesca Eterno di 24 e Marica Mai di 20 — venivano estratte dall'automezzo gravemente ferite e accompagnate d'urgenza all'ospedale di Cittiglio. La Mai abita a Davos, in Svizzera.

Lungo le strade AL ESSANDRIA-Felizzano il ciclista Giulio Fenno, di 52 anni, da Alessandria, è stato ieri investito di striscio da un'auto targata Cuneo. Il vecchietto nella caduta ha riportato una contusione cranica, che traumatica e ferite lacero contuse

Otto corridori ciclisti travolti da un'auto

Milano, lunedì mattina.

Un grave incidente si è verificato nella Milano-Canta-Como, corsa riservata agli allievi ciclisti.

Alle 9 circa, duecento metri dopo la partenza, data da Milano in via Luigi Ornato, una macchina targata MI 141532 e guidata dall'edile Benvenuto Rognoni, nel tentativo di sorpassare un'altra vettura è sfilata sull'asfalto bagnato. Sbandando, piombava sul gruppo di testa e investiva otto corridori, mentre parecchi altri cadevano a terra.

Gli otto investiti venivano trasportati all'ospedale di Niguarda, con la stessa macchina che li aveva travolti. Cinque sono stati trattenuti e tre rilasciati dopo le medicazioni del caso. Il più grave è Renato Savoldi, da Brescia, di 18 anni, ricoverato con prognosi riservata. Gli altri sono stati dichiarati guaribili in un termine variabile da otto a venti giorni.

Piogge torrenziali su tutta l'Italia

La neve è ricomparsa in Val d'Aosta e in Valsesia Temperatura invernale a Novara - Una frana a Genova

Dopo la breve parentesi di sole della settimana scorsa, il maltempo è ripreso in tutta l'Italia e specialmente nelle regioni settentrionali.

In Piemonte piove praticamente ininterrottamente da tre giorni e in montagna è ricomparsa la neve, specialmente nell'alta Valle d'Aosta, a Cuneo e in tutto il Cuneese si sono avuti anche veri e propri temporali con lampi e tuoni. Se il maltempo dovesse continuare, si prevede un allarmante aumento del livello delle acque dei corsi d'acqua, già notevolmente ingrossati anche per il disgelo delle nevi in montagna. La temperatura a Cuneo da 22 gradi sopra zero è scesa a 8.

Anche nel Vercellese e nelle valli si sono avute forti precipitazioni. Sui monti della Valsesia e della Val Sesserа la neve è scesa fino ai 1800 metri. Il fiume Sesia e i torrenti sono in piena e il termometro è sceso a quote inconsuete per questa stagione. Lo stesso fenomeno si registra a Novara, dove la temperatura è quasi invernale.

Una pioggia insistente cade da oltre 36 ore sulla provincia di Genova e su buona parte della Riviera Ligure. La temperatura, che nei giorni scorsi aveva raggiunto in alcune località i 28 gradi, ha subito notevoli diminuzioni.

Il maltempo ha causato stanotte a Genova la caduta di una grossa frana sulle rovine dell'ex ospedale militare della Chiappella, ove trovano ricovero in baracche i sinistrati. Due dei rifugi sono sprofondati ma gli occupanti hanno potuto porsi tempestivamente in salvo, data la lentezza con cui si è verificato il cedimento del terreno. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno provveduto alle operazioni di sgombero e a rafforzare il tratto particolarmente minacciato, le altre baracche, abbandonate in tutta fretta dagli abitanti, per tema di nuovi franamenti.

Il maltempo imperversa anche nel Polesine. Da oltre venti ore piove a dirotto su tutta la zona, mentre nel Delta soffia un vento scirocco la cui raffiche raggiungono i 70-80 chilometri orari. La temperatura si è abbassata di 5 gradi. Lo stato dei fiumi per ora è normale. Piogge torrenziali pure nell'Alto Adige, mentre in montagna, sopra i 2000 metri, per la sesta volta dall'inizio della primavera, è caduta abbondante la neve.

Il processo ad Alessandria Brusasca - «Il progresso»

Alessandria, lunedì mattina.

Si riprende stamane davanti alla prima sezione del tribunale di Alessandria, presieduta dal dott. Baudoin, il processo per diffamazione intentato dal l'ex sottosegretario on. Brusasca contro il gerente responsabile del periodico «Il Progresso», organo della federazione comunista di Alessandria, Carlo Polidoro. Sono attesi, come testi citati dalla parte lesa, l'on. Ferrari Aggradi, sottosegretario al Ministero del Bilancio, il dott. Giovanni Bossi, commissario della sezione statale per il monopolio delle banane e il dott. Colombani, già direttore degli affari commerciali al ministero dell'Africa Italiana. Stadono alla difesa gli avvocati Fungo e Veggi. Parte civile avv. Viola.

Messaggio di Pio XII ai cattolici svizzeri

"Le conquiste della scienza e della tecnica potrebbero assicurare al mondo un secolo di tranquillità e di benessere, ma esse si presentano, invece, come apportatrici di desolazione e di rovina,,

Città del Vaticano, lun. matt.

Ieri, alle 11, il Pontefice, dal suo studio, ha indirizzato un radio-messaggio ai cattolici svizzeri che partecipano al decimo congresso nazionale inaugurato a Friburgo alla presenza di numerosi vescovi e del Nunzio apostolico a Berna, mons. Testa.

Il Papa ha parlato successivamente nelle lingue francese, tedesca e italiana.

Nel messaggio in francese, Pio XII ha detto: «Il progresso materiale mediante la ricerca, e lo sfruttamento delle forze naturali cessano senza dubbio il suo cammino e la Chiesa approva questa evoluzione perchè nei suoi principi, ma vi aggiunge un monito urgente: quando il progresso materiale non è controbilanciato da forze religiose e morali poderose, esso rischia di divenire un flagello per la società umana. Poichè il materialismo, in tutta l'esistenza, si dispiega ed è già molto progredito, spetta ai sacerdoti questo problema ai figli della Chiesa cattolica con le preghiere e con la lotta contro il peccato. Perciò — ha concluso il Papa — nella terra contro il materialismo si deve lanciare la parola d'ordine: "Ritorniamo ai cristianesimo delle origini"».

Nel messaggio in lingua tedesca, il Papa ha espresso il suo encomio per le realizzazioni della «Pax romana», l'Opera internazionale dei giovani laureati cattolici che ha la sua sede a Friburgo.

Nel terzo ed ultimo messaggio, questa volta in lingua italiana, Pio XII, tornando a parlare del progresso materiale, ha aggiunto che esso potrebbe permettere al mondo un secolo di tranquillità e di benessere. «Ma — ha proseguito il Pontefice — sul vasto orizzonte una nera nube fa sì che l'umanità viva, invece, sommersa nelle tenebre dell'angoscia e del timore, perchè le stesse conquiste luminose della scienza e della tecnica, per natura loro così utili e favorevoli dalle opere di pace, si presentano come apportatrici di desolazione e di rovina».

Perchè il messaggio del Papa «ha voluto essere l'eco del mesto dolore, dinanzi a così lamentevole spettacolo, a una voce ammonitrice nella tremenda pagina della storia presente sulla gravità di sovrastanti pericoli».

A mezzogiorno, il Papa è apparso alla finestra a salutare e benedire un migliaio di operai della Campania e del Lazio, venuti in pellegrinaggio a Roma con le loro famiglie, ed altre migliaia di pellegrini e fedeli, fra i quali erano trecento canadesi.

Il card. Giuseppe Maria Caro Rodriguez, arcivescovo di Santiago del Cile, è giunto ieri sera a Ciampino, proveniente da Madrid. Egli assisterà alla canonizzazione del beato Pio X che si terrà domenica prossima.

TORINO - A. VIII - N. 115
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-343 al 40-342

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
17-18 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le due tasse, della stessa ammontare sono comprese in un Numero dal lunedì, semplicemente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO in vera occasione macchine utensili. Scrivere dettagliando cassetta 6174, SPI, Torino. M2713

LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricupero, occasionalissima. Ingegnere Sesia, via Parma 1. 6128

PARANCHI. Paranchi a mano, elettrici, vendita, riparazioni, noleggio. T. 697-960.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

AMERICAN Diamond Telephone meccanico. Ingegnere Tarditari, piazza Carignano. Telefono 46-240. 6865

DECORAZIONE applicazione tappezzerie pulizia - alloggi verniciatura infissi tinteggiatura lucidatura mobili. Telef. 44-236.

GAS riparazioni focolai cucine, trasformazioni per liquidi qualsiasi pezzo ricambio. Via Bonino 2, tel. 80-854. D4845

MATERASSI lanetta, lana, crine; lavori a domicilio. Corso San Maurizio 30.

PALCHETTI posa riparazione rischiatura incerature lavoro accurato, prezzi moderati. Telefono 44-236. 9178

PARTECIPAZIONI legali cambi, assicurazioni contro. Lavigatura lucidatura pavimenti. Telefonate 260-801. R4468

5 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ARRIAMO abbigliamenti, alberghi, bar, botteghe. Locali vuoti adatti negozio. Cerco, Bella Belle, Chivasso 12. 4009

A famiglia piemontesi amministrati capitalmente affidersi forma previdente. Scrivere cassetta 101 C, Sipra, Torino.

AFFARE, cedesi elegante negozio confezioni bambini, forte reddito, causa commerciale. Telefonare 80-124. M5140

ALBERGO rinomato bar, zona Barriera, 16 camere, affitto mila, cedesi 2.000.000. Affarone, Angiolo, Nizza 9. 5661

CAUSA altri impegni cedesi ponente commercialità avviatissimo, alloggio. Telefonare 45-773. L7151

CEDESI o tendesi combinazione importante negozio abbigliamento femminile, via Garibaldi. Scrivere a 311 », Francesco Aselli 18. P6707

DROGHERIA intrattatore, centro rionale, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliere garantito, alloggio, cedo dopo vent'anni esercizio, motivi attuali. Accharli, Settembre 38. 4001

ESPOSTAZIONE bottiglieria semiautomatica, supertorsoli, attrezzatissima, cedesi. Francesco d'Assisi), Torino.

MOTO scooter tale especialista, officina, centrale vendesi causa partenza. Telefonare 60-429. B3171

PARETTERIA forno, tutto nuovo, ottima posizione Torino, solo reddito, alloggio. Dott. Bonini, Madama Cristina 8, Torino.

REALIZZANDO merce modello cedo tessuti confezioni, incasso quarantamila giornaliere. Scrivo cassetta 4317, SPI, Torino.

RECOSTITIA trafileria pesteria produzioni siderurgici, lavoro assicurato, cedo. Telefonare 45-778. L7140

RIVENDITA pane Barriera Francia kg. 150 vendesi 2.500.000. Francesco d'Assisi n. 1, Torino. L7119

1.000.000 mese vendesi pensione 35.000 netto mensili. Tonani, R. Secondo 14.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon prezzo vendiamo (corso Casale) 6000 mq. fabbricati, due case rustiche ottimamente localizzate. Angiolo, Nizza 9.

AFFITASI subito, vendonsi negozi, alloggi 3-5 camere servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 60 (Crocetta). Facilitazioni pagamenti. 209

ACQUISTANSI contanti alloggio libero, occupato, mezzi negozio, cascina. Telefonare 50-138. 2505

ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale, casa moderna, cinque-sette camere, libero, disposto pagare alto prezzo. Accharli, Settembre 38. 4001

ACQUISTEREI alloggio 3-4-5 camere centrale libero abbocco. Scrivere cassetta 3548, SPI, Torino. F9637

ACQUISTEREI scrivo fabbricabile o casa reddito, anche bisogna, palazzina libera. Telefonare 683-166. 2014

ADIACENTE piazza Bernini, casa 27 camere, alloggiatili. 11.000.000. Accharli, Settembre 38. 4001

AFFARE. Lingotto 3 camere cucina. Marconcelli 42. Visite 17-18. M3066

AFFARE! Via Bologna (Regio Parco) vendo alloggio due camere cucina completo 1.100.000; tre camere cucina completo 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4980

AFFARONE. S. Paolo vendesi negozio alloggio. Rivalta 21, Visite 16-17.

ALLA Crocetta, alloggio cinque camere, servizi, terrazzo, nuova costruzione, libero autunno, 4.500.000. Accharli, Settembre 38. 3001

ALLOGGETTI occupati convenientissimi zona, zona Francia. Telefonare 687-309.

ALLOGGI assolutamente ritirati abitabili subito, altri occupati, buon reddito, costruzione novissima e solida, comodità moderne, cercasi, Via Spano 19. Telefono 33-950. Visite 15-19. L6790

ALLOGGI liberi tre camere cucina regione Prince Ubaldo 24. Telef. 683-055.

ALLOGGI in villa con giardino, 5-6 camere e servizi signorile, nuova costruzione con giardino vendiamo corsi Unione Sovietica 212, strada S'Agata 80, Madonna Pilone. Per informazioni telef. 683-846.

ALLOGGI liberi e reddito 3 camere signorile, cucinino, residenza convenientissima. Bernardi, Nizza 9. 3014

ALLOGGI liberi abbocco 4 camere servizi via Belle Orfane; altre tre camere servizi piano rialzato via Palmieri, alloggiati via Nizza, prezzi convenienti, vendesi. Telefonare 44-426. 727

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, negozi, terreno, bagni, assenzate vendesi direttamente. Piazza Cattedrale ang. Alessandro Stanchi (borgata Parella). L6143

ALLOGGIO corso Sommeiller, via Nizza, quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazzino, ascensore, vendesi, libero, 8 milioni. Accharli, Settembre 38.

ALLOGGIO occupato, centrale, grazie Borsa-merci, sette camere, cucina, termoparticolare, 6.500.000. Accharli, Settembre 38. 4001

ALLOGGIO quattro camere soleggiate piano terreno, due libere, Madonna Pilone 1.600.000. Telefonare 683-858.

APPARTAMENTO occupato, via Accorso Rafi, 2 belle camere, cucina, servizi, termosifone, cantina, 1.950.000. Campea, Santa Teresa 14. 5585

APPARTAMENTO signorilissimo centralissimo libero oppure occupato escursore vendesi. Telefonare 51-400. F6078

A prezzi modici vendiamo ultimi alloggi liberi abbocco. Via Bologna 15. Visite feriali 16-17. 2.7

AURORA Casa angolare, nuova, camere 25, seggiolo, area netta costruibile mq. 350, vendesi 12.500.000. Accharli, Venti settembre 38. 4001

BELLISSIMO alloggio due camere, cucina, cantina, vendo, piazza Reggio, occupato, 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4980

BLOCCASI occasione dichiarata cinque anzione costituzione, permutiamo 4 milioni. Telefonare 882-940. M3264

BORGO Sempione, grazi Lancia, casa 35 camere, cubatura 70 mq., costruzione antigenerre, 15.500.000. Accharli Settembre 38. 4001

CASA moderna acquisterebbesi per reimpiego capitali, 20-30.000.000. Accharli, Settembre 38 4001

CASTER, c.so Vittorio 301 alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Consegna fine giugno. Via Pellizzaro 7 (Lingotto). Visite 16-17. 4407

CENTRO Crocetta costruttore vende alloggi lusso, ampie possibilità planimetriche. Telefono 521-134. L6048

DORGO Regina Margherita angolo via Parenzo vendiamo negozi mq. 53-68, libero 70.000 mq.4 alloggi piano 4, II, III, IV mq. 82-84-102 e 4. 41-009. Telefonare 552-946. 3040

DIANO Marina occasione vendesi moderna villa 3 appartamenti giardino. Agenzia Gavelli, corso Rosma, tel. 25-91.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, terme, bagni. Prezzi settembre, Rivalgenzi costiere via Nizza 359. Telefonare 356-056. 3987

DOMODOSSOLA, 29, vendesi alloggetto signorile nuovo, 2 camere servizi, cantina, posteggio. L7816

FACILITAZIONI particolari per acquisto, costruzione vende alloggi signorili quattro locali, corso 27 Novembre 191. Telefono 521-124. L5467

GRADINONI alloggi mq. 230 con giardino, altro mq. 100 con terrazzo, vendonsi palazzetto fronte Valentino; condizionamento d'aria particolare, doppi, tripli servizi: lavatoi, garages; da ultimare solo decorazioni. Telef. ufficio 683-707.

LIBERO grazie alloggio quattro camere, servizi, terme particolare vendo corso Francia. Telefonare 53-651.

PROPRIETARI. Ufficio Comm. Della Bella, Cibrario 12, acquisterà, vende, trattano, affitta locali immobili, interpellateci

SAN Salvario, vendo una grande camera occupata, piano secondo, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1509

SUPERGA, villa semindipendente, luminosa, libera, sei camere, doppi servizi, 1000 giardino, garage, 13.500.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.

TERRENI fabbricabili piccoli grandi lotti vendo, zona diversa. Telefono 683-719.

TERRENO fabbricabile, prezzi minimi sul viale XX Aprile, opposto manicomio, panoramico, dietro Portamurata-Cavoretto, vendesi lotti mq. 900-2000, lire 1600 al mq. in più; Accharli Settembre 38.

TERRENO via Sommeiller Alpe mq. 1400 vendesi convenientemente. Telef 683-106. Chiari ore 800 mq. Sesone, Po, 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Rivolgersi Geom. Della Bella, Cibrario, 12. 4008

ADRIANO locali industriali diverse altri adatti magazzini, depositi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4008

VENDESI in Corso, vista ammobiliata nel cassero fra mansarda, doppi servizi, giardino. Rivolgersi Lanza, Pugliese Corso.

VENDO camera comunale, corso Kasoli 59. Visibili 15-17.

VENDO via Vassalli Eandi alloggio terrazzo, 4 camere accessori lungo terreno centrale libero subito. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

VILLA 7 alloggi, camere 30, mq. giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948. 4008

ZONA Stadio, vendo alloggetti quasi grezzi, 770.000 per camera, compreso infissi e servizi. Telefonare 56-813.

1.100.000 vendo alloggio una camera servizi abbocco. Vassali, 9, Secondo 18.

1.400.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

1.600.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

2.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

2.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

3.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

3.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

4.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

4.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

5.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

5.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

6.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

6.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

7.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

7.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

8.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

8.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

9.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

9.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

10.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

10.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

11.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

11.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

12.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

12.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

13.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

13.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

14.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

14.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

15.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

15.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

16.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

16.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

17.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

17.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

18.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

18.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

19.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

19.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

20.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

20.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

21.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

21.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

22.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

22.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

23.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

23.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

24.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

24.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

25.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

25.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

26.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

26.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

27.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

27.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

28.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

28.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

29.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

29.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

30.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

30.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

31.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

31.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

32.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

32.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

33.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

33.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

34.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

34.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

35.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

35.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

36.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

36.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

37.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

37.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

38.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

38.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

39.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

39.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

40.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

40.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

41.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

41.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

42.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

42.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

43.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

43.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

44.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

44.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

45.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

45.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

46.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

46.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

47.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

47.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

48.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

48.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

49.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

49.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

50.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

50.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

51.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

51.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

52.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

52.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

53.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

53.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

54.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

54.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

55.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

55.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

56.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

56.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

57.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

57.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

58.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

58.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

59.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

59.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

60.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

60.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

61.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

61.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

62.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

62.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

63.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

63.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

64.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

64.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

65.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

65.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

66.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

66.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

67.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

67.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

68.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

68.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

69.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

69.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

70.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

70.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

71.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

71.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

72.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

72.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

73.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

73.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

74.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

74.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

75.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

75.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

76.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

76.500.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco, mutuo 7 milioni. Telefonare 887-948.

77.000.000 cascina, prima libera, grande giardino mq. 1800, libera, nuova costruzione, rendiamo in blocco,

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 115
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
17-18 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6750, semestre L. 3550, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2350. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Gronchi riapre il «dialogo» con Nenni

Respinta l'accusa di voler indebolire il governo Scelba, egli insiste sulla apertura a sinistra "Il patto di unità d'azione fra socialisti e comunisti - afferma - non può essere negato, ma non esistono ragioni serie per considerarlo immutabile ed eterno„ — Un discorso di Nenni — Stasera si concludono i lavori del Consiglio nazionale monarchico; nessuna decisione sarebbe presa nei confronti della C.E.D. — L'on. Bronzo Reale rieletto segretario del partito repubblicano

Roma, lunedì sera.

La settimana che ha inizio oggi si presenta densa di attività politiche, di riunioni di partiti, di possibili sviluppi sul piano della politica interna.

Stasera ha termine il Consiglio nazionale monarchico, che deve prendere posizione sulla C.E.D.; ieri si è riunita la Direzione repubblicana per la nomina del segretario politico; anche ieri, hanno avuto inizio le assemblee pre-congressuali della D.C. e in molte di esse il «dialogo» fra la sinistra cristiana e le forze socialiste si fa sempre più ravvicinato. I «numeri uno» di questo «dialogo», Gronchi e Nenni, hanno parlato rispettivamente a Forte dei Marmi e a Roma, e le cose che si sono dette alimenteranno certamente le polemiche della settimana.

Andiamo dunque con ordine. Innanzitutto Gronchi ha respinto l'accusa di tentare copertamente l'indebolimento dell'attuale governo.

«Questo governo — ha detto Gronchi — dev'essere aiutato a risolvere nel miglior modo i problemi che si è posto»: ma ha anche aggiunto: «Il partito deve veder chiaro nel suo avvenire e prepararsi in tempo agli sviluppi della situazione nazionale e internazionale. Perciò è utile, agli interessi della democrazia e del Paese, che il dialogo continui e si faccia a mano a mano più chiaro e approfondito».

La politica che Gronchi propone alla D. C. è quella di «prepararsi coraggiosamente a una scelta politica»: essa presuppone, inoltre, come condizione essenziale «la più larga collaborazione delle classi lavoratrici». «Tuttavia — aggiunge subito dopo l'on. Gronchi — questa scelta nessuno deve concepirla nel metro degli interessi politici del partito socialista italiano, e molto meno del partito comunista italiano, ma soltanto su quello degli interessi delle masse popolari».

Benchè Gronchi non ignori che, a sinistra questi due partiti, sembra che essi abbiano il monopolio degli interessi delle classi popolari, e sa anche che il maggior ostacolo all'apertura a sinistra» è dato dal patto di unità d'azione fra socialisti e comunisti, «Codesto patto — egli ha detto — non può essere trascurato o negato, ma non esistono ragioni serie per considerarlo immutabile ed eterno; esso è considerato ancora oggi come strumento necessario all'elevazione delle classi lavoratrici, ma tale non apparirà più domani, se una politica veramente nuova ne dimostrerà prima la sua inutilità e poi il valore negativo agli effetti del programma sociale».

Nenni parlava quasi contemporaneamente a Gronchi, l'uno a Roma, l'altro in Toscana. Per quel che se ne sa, essi non si sono incontrati in questi ultimi giorni: tutti e due si rendono conto, però, che il patto d'unità d'azione è al centro di questo dialogo.

Il «leader» socialista ha detto in proposito: «Sembrerebbe che le sorti della democrazia in Italia dipendano dalla rottura dell'unità d'azione fra socialisti e comunisti. Ma come l'unità d'azione non ha contrastato mai la caratterizzazione del partito socialista e di quello comunista, così la politica unitaria, di massa non contrasta con lo spirito autonomo dei partiti, anzi lo presuppone e lo stimola».

Tutto questo sta bene; si capisce la preoccupazione, di Gronchi da una parte e di Nenni dall'altra, di aggirare l'ostacolo del patto d'unità di azione. Ma nessuno dei due, immaginiamo, potrà dimenticare che Togliatti ha detto l'altra domenica che un colloquio fra la sinistra cattolica e i socialisti non si può fare escludendo i comunisti: ed si deve sottovalutare che il «leader» del P.C.I., in occasione di analoghi discorsi tenuti qualche tempo fa, affermò che egli era esperto nel «salto della quaglia».

Il linguaggio di Nenni è stato piuttosto cifrato: «Il dialogo potrà essere fecondo di feconda collaborazione, esso deve essere continuato e sviluppato senza lasciarsi formare dalla questione religiosa, considerata dai socialisti come un affare privato di coscienza». Ed ha aggiunto: «Il terreno sociale e politico sul quale socialisti e cattolici militanti possono collaborare è vastissimo».

Ma non ha indicato la direzione nè le vie da percorrere. Sicchè il «dialogo» dovrà arricchirsi di nuovi capitoli, almeno fino al congresso delle democrazia cristiana.

Dalla destra democristiana già si pongono le mani avanti. E si annuncia che, al prossimo congresso del partito, oltre alla mozione che sarà presentata dalla sinistra, una ne sarà stilata anche dalla destra. L'on. Carmine De Martino ha posto addirittura il problema nei seguenti termini: «Ci siamo battuti sempre per l'unità del partito, ma non si deve esagerare». E l'avvertimento — è chiaro — è diretto a Gronchi.

I monarchici continuano intanto i lavori del Consiglio del loro partito. Essi dovrebbero decidere l'atteggiamento da tenere nei confronti della CED.

Fra le fasi di Covelli («sì» alla Ced e «no» alla delega che l'accompagna) e le tesi di Lauro (favorevole alla ratifica senza condizionarla al governo in carica) non ogni probabilità il Consiglio nazionale monarchico finirà oggi non prendere alcuna decisione, rimandando ogni cosa al momento opportuno.

La direzione centrale del P.R.I. ha rieletto all'unanimità a segretario politico, con i voti quindi anche della minoranza, l'on. Bronzo Reale, segretario organizzativo è Michele Cifarelli e segretario sindacale Amadeo Sommovigo.

A far parte dell'esecutivo sono stati eletti nell'ordine Maria Teresa Marrelli, Bruno Visentini, La Malfa e Paccardi.

p. a. p.

DA TRE GIORNI PIOVE SENZA SOSTA A TORINO

Una strada frana su una caserma

Infiltrazioni d'acqua piovana e lo scoppio d'una conduttura hanno provocato stanotte una frana in corso Quintino Sella, sullo primo falde della collina. La massicciata stradale si è abbattuta per un tratto di 35 metri sulla caserma «Lamarmora», facendo crollare il muro di cinta e danneggiando un'autorimessa. *(Il servizio di cronaca in seconda pagina)*

Spaventosa tragedia all'alba a La Salle

Con un colpo di roncola un settantenne uccide il genero e poi si impicca nel fienile - Il dramma sembra originato da ragioni d'interesse, ma non si esclude che l'omicida abbia agito in preda a improvvisa pazzia

Aosta, lunedì sera.

(r.) - *Un orrendo fatto di sangue è avvenuto all'alba di oggi nell'Alta Valle d'Aosta, in frazione Villair di Derby, a metà strada fra i paesi che nell'estate scorsa furono teatro di altri due omicidi, quello di Runaz e quello di La Salle.*

Erano le 5,40 di stamane quando Reborina Millery, una donna di 38 anni, scendendo nella stalla per accudire al bestiame, si trovava di fronte all'orrendo spettacolo del marito riverso a terra in una pozza di sangue. Questi, Luigi Alta di 48 anni, da Udine, operaio presso la Sip come guardia polverista, era stato ucciso poco prima con due colpi di arma contundente — l'arma non è stata ancora ritrovata, ma si ritiene sia una roncola — alla regione mandibolare sinistra, colpi che avevano loro la carotide provocandone la morte istantanea.

Ad ucciderlo era stato il suocero Gerolamo Grato Millery di 70 anni, il quale da qualche tempo non andava d'accordo col genero; ma non si esclude anche che l'omicida sia stato colto da un improvviso eccesso di pazzia. I motivi del dissidio fra i due uomini non sono ancora stati appurati, ma sembra si debbano ricercare in forti contrasti d'interessi.

Compiuto il suo orrendo delitto, il vecchio è salito sul fienile e, appesa una corda ad una trave, si è impiccato. Qui è stato trovato dai carabinieri.

Un particolare interessante è che ad una bambina dell'Alta, Ivana di 3 anni, otto giorni or sono in nozze le era apparso il padre morto da nonno; e il fatto si è verificato effettivamente la notte scorsa. Quel mattino la bambina, svegliandosi, aveva raccontato il sogno proprio al nonno, che ne aveva riso.

Sul posto si sono portati immediatamente il maresciallo Zuppo della stazione dei carabinieri di Morgex, il capitano De Luca e il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Franco. Essi in corso indagini per rintracciare l'arma con la quale è stato ucciso Alta. Il nuovo delitto ha provocato enorme impressione in tutta la Valle d'Aosta e i commenti sono infiniti. Il povero Alta lascia la moglie e due bambine in tenera età.

Tragico incidente stradale ad un'auto di sportivi

Il vice-presidente del Derthona morto sul colpo

Bergamo, lunedì sera.

Tragica sciagura sull'Autostrada. Una macchina proveniente da Tortona, sulla quale si trovavano quattro sportivi diretti a Bergamo per assistervi all'incontro Atalanta-Juventus, è stata investita, con estrema violenza da una vettura proveniente da opposta direzione. Nell'urto spaventoso è rimasto ucciso sul colpo Giuseppe Renzo Bocchio, assai noto a Tortona, poichè ricopriva la carica di vice presidente della locale squadra di calcio. Cinque i feriti, del quali Benito Francaro di 18 anni, centravanti della squadra del Derthona, e il commerciante milanese Vincenzo Scotti di 57 anni, sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale di Vimercate.

L'incidente è avvenuto alle 15,30 circa. A quell'ora una 1100 targata Alessandria, e guidata da Benito Francaro, si dirigeva a tutta velocità verso Bergamo. A bordo vi erano Giuseppe Renzo Bocchio di 34 anni, Giovanni Opperzo di 28 anni pure giocatore di calcio nella squadra del Derthona e Dante Gatti, quarantenne, consigliere della stessa società. Questi quattro persone, come abbiamo sopra accennato, volevano assistere all'incontro tra l'Atalanta e la Juventus, che si sarebbe iniziato alle ore 16.

Già erano giunte a metà strada fra il casello di Agrate Brianza e quello di Caponago (quindi a pochi chilometri ormai da Bergamo) quando si verificava la sciagura.

Quanti accorrevano sul posto per prestare i primi soccorsi si trovavano dinanzi ad una scena spaventosa. Dal rottame della 1100 veniva estratto ormai cadavere Giuseppe Bocchio. Il Francaro e Vincenzo Scotti apparivano in condizioni disperate: entrambi con una vasta ferita al capo. Essi erano subito trasportati al vicino ospedale di Vimercate (dove i sanitari li trattenevano con prognosi riservatissima). Altri tre passeggeri, tutti feriti — Giovanni Opperzo, Dante Gatti, e Adriano Scotti — venivano ricoverati al nosocomio di Monza. Le lesioni riportate da questi ultimi sembrano fortunatamente di minore entità.

Due grosse frane sulla Riviera Ligure

La Via Aurelia interrotta tra Voltri e Arenzano Il Po è straripato a Pontestura, nel Casalese

Genova, lunedì sera.

Da tre giorni piove incessantemente su Genova e sulla Riviera, tanto che s'incomincia a segnalare le prime conseguenze del maltempo.

A Camogli, nella primissima ora di stamane, una frana è caduta fra corso Maurizi e via Roma e parecchi quintali di terra si sono addossati contro un casseggiato di via Bozzo provocando un indescrivibile panico negli abitanti. Il caseggiato è stato sgomberato in tutta fretta, ma quando è sopraggiunta la luce del giorno, visto che non c'era pericolo, gli abitanti sono tornati nei loro appartamenti. Sul posto sono presenti i pompieri di Genova per ogni evenienza.

Un'altra grossa frana è caduta alle 5,30 di stamane sull'Aurelia, fra Voltri e Arenzano, in prossimità della collina Pizzo. Lo smottamento di circa 200 metri cubi di terriccio e sassi ha invaso tutto il fondo stradale, fino alla linea ferroviaria Genova - Ventimiglia, bloccando il traffico.

Una «Giardinetta» che stava transitando nel momento in cui è avvenuto il cedimento, ha evitato per poco di rimanere travolta ed è stata investita solo parzialmente dalla massa franosa. Il conducente è rimasto illeso.

Una squadra di operai, sotto la direzione dei tecnici della A.N.A.S., ha immediatamente iniziato i lavori di sgombero della strada, che si prevede possa essere riaperta al traffico in serata. Nessun danno alla linea ferroviaria.

Da *Casale* si apprende che la pioggia, che cade da venerdì pomeriggio, ha determinato un notevole aumento del livello delle acque dei fiumi e dei torrenti del Casalese. Il Po, che all'idrometro della diga presso Casale ha superato di m. 1,60 il livello normale, è straripato in territorio di Pontestura e sta corrodendo fortemente la sponda destra in territorio di Camino, ove parecchi ettari di terreno, già privato che di pertinenza del municipio, già erano stati eliminati dalle precedenti alluvioni.

A Terranova, a circa 7 km. da Casale, anche il Sesia è ingrossato: il suo livello, proprio alla confluenza con il Po, è aumentato di due metri. Viene inoltre segnalato che il torrente Grana, in territorio di Giarole, è in procinto di straripare.

IL CROLLO DELLA FORTEZZA NEL RACCONTO DEI FERITI

"Ho visto cadere prigioniero il comandante di Dien Bien Phu„

Quando i comunisti entrarono nel suo «bunker», il gen. De Castries stava scrivendo una pagina del suo diario - L'eroico comportamento della infermiera Geneviève De Gallard - I francesi hanno sospeso lo sgombero dei feriti e riprendono i massicci bombardamenti contro i rossi

Inviato speciale particolare

Hanoi, lunedì sera.

Finalmente il comando francese ha concesso l'autorizzazione ai giornalisti di avvicinare gli undici soldati feriti nella battaglia di Dien Bien Phu e trasportati ad Hanoi con il primo «ponte aereo» allestitovi dalla pietà. Uno di questi soldati, il parigino Marcel Champagny, che ha riportato ferite alla bocca, alle braccia ed alle gambe, nonostante le sue condizioni precarie, ha chiacchierato per qualche minuto.

«Ero nel posto di comando di De Castries, verso le 18 del 7 maggio. I bombardamenti cessarono di colpo in tutti i settori della piazzaforte. Capii che era finita. Vidi il generale salire lentamente le scale per recare qualche cosa in suo rifugio. Pochi minuti dopo entrarono nel bunker alcuni ufficiali del Vietminh: ordinarono, senza far chiasso, si avvicinarono a De Castries. Egli estrasse dalla fondina la sua rivoltella per consegnarla al vincitore, ma non ebbe il tempo di farlo. Un ufficiale comunista lo rifiutò dicendo: «Potete conservare le vostre armi, generale».

Vidi più tardi De Castries mentre veniva condotto via in una jeep: incolume, sereno, portava ancora il berretto rosso da generale.

Altre notizie le ha portate un paracadutista sgomberato nella prima operazione del «ponte aereo dei feriti». Si tratta del caporale Didier Lecomte, il quale ha detto che l'infermiera Geneviève De Gallard-Terraube (Punica donna fra i diecimila soldati dell'Unione) sta prestando la sua opera per salvare la vita a otto, duemila feriti che giacciono attualmente stipati negli ospedaletti sotterranei della piazzaforte.

Didier Lecomte ha detto: «Geneviève è meravigliosa. Essa passa da un letto all'altro sorridendo e facendo animo ai feriti, e tentando di rendere in ogni modo più riposante il soggiorno negli ospedali da campo». Lecomte era stato lasciato nella fortezza assediata la notte del 4 maggio scorso ed aveva preso parte immediatamente ai combattimenti insieme con i suo compagni del 1° Reggimento Paracadutisti Coloniali.

«Sono stato colpito poco dopo essere sceso a terra — ha detto il caporale — e in un certo senso si stima meglio in trincea che nell'ospedale, a causa dei pesanti bombardamenti comunisti che a volte facevano cadere i travi di costruzione.

«Quando sono stato trasportato nel buio ospedale sotterraneo la Dr. Gallard mi è venuta vicino aiutando i medici a rigalvanizzare le ferite. Apprendo che anche lei era di Parigi, mi ha parlato della nostra città, distraendomi mentre i medici mi stavano operando».

Ha poi continuato: «Finalmente venne l'ultimo giorno di battaglia. I comunisti scatenarono un finale d'inferno sulle nostre posizioni centrali. Dal nostro ospedale potevamo assistere favolosamente della lotta mentre i comunisti conquistavano una trincea dopo l'altra. Infine entrarono nel nostro ospedale i soldati comunisti con le armi automatiche spianate.

«Tre giorni dopo i nostri medici vennero trasferiti altrove insieme agli altri prigionieri ed i medici comunisti curarono Pincarlo di curarci. Essi erano migliori di quanto pensassimo. Effettuarono interventi con vera maestria e non mancarono di gentilezza nei nostri confronti. All'infermiera De Gallard venne permesso di rimanere con noi ed essa diede tutta la sua attività per aiutarci. Essa aveva conquistato già prima la nostra ammirazione, ed ha conquistato certo anche quella dei comunisti».

Lecomte ha dichiarato infine che alcuni giorni fa gli ufficiali comunisti annunciarono che i feriti più gravi sarebbero stati sgomberati. «Io non ero così gravemente ferito come molti altri — ha concluso Lecomte — ma i comunisti hanno scelto me fra quelli da trasportare nel primo volo. Non ci fu modo di ribattere. Quando essi danno un ordine, bisogna eseguirlo. Ho visto per l'ultima volta la De Gallard quando mi aiutò a salire sull'aliscafo. Mi disse: "Di' a mia madre che sono viva!". Poi tornò nell'ospedale».

Intanto una grave notizia è stata diramata questa mattina dagli alti comandi francesi di Saigon: il generale Henri Navarre, comandante in capo delle truppe franco-vietnamite, ha deciso di riprendere il bombardamento dell'arteria stradale sull'Indocina del Nord, lungo la quale i comunisti avevano ottenuto la libertà di traffico.

Il comando francese ha interrotto le operazioni di sgombero alla fine della scorsa settimana. Esso ritiene che i comunisti abbiano adoperato della concessione per far affluire materiale bellico e truppe fresche dal nord verso Son La, punto strategico di grande importanza, in quanto che apre la via al delta del Fiume Rosso.

m. f.

AL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Il processo per diffamazione intentato dall'on. Brusasca

Trattative per un componimento della vertenza

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Come abbiamo annunciato, si è ripreso stamane presso la prima sezione del nostro Tribunale, il processo per diffamazione intentato dall'ex-sottosegretario di Stato on. Brusasca nei confronti del gerente responsabile Carlo Polidaro, del locale organo del P. C. «Il Progresso».

In apertura d'udienza il presidente dott. Bandolin ha sollecitato le parti per cercare una via di componimento della vertenza. Gli avvocati Paolo e Vezzi per la difesa ed il magistrato avv. Ziolo, si sono riuniti a parte ove sono stati discussi sulla modalità per la composizione della causa.

Le trattative stanno ripren nel pomeriggio alle 14, ora in cui è stato ripreso il processo.

Molto pubblico è accorso all'udienza di stamane.

Le Borse oggi

A TORINO

	14	17		14	17
Alim.	63 10	63 10	Ital. Gen.	15.020	15.000
Bastog.	63 90	64 —	Ital. Am.	9975	9910
Fiat	64 —	64 —	Mediob.	5600	5575
Gen.	21 —	21 —	Pirelli	1295	1293
Ind.	81 10	80 —	Tor. Ner.	135	134 —
Ital.	97 —	97 —	Unione	1416	1411
Luc.	77 30	77 —	Viscosa	1195	1185
Mont.	23 90	24 —	Cem.	173 —	168 —
Pir.	21 —	21 —	Ed. Ris.	215 —	216 —
Rin.	72 —	72 10	Gen.	443 —	442 —
Sip	72 10	72 —	Ital.	2280	2280
Snia	23 05	23 —	Meta	1960	1970
Ste.	11 —	11 —	Pirelli	3160	3140
Ven.	97 50	97 50	Saffa	810 —	808 —
Zucc.	17 —	17 —	Sip	739 —	738 50
Ast.	41 —	41 —	Savig.	— —	— —
Bor.	41 55	41 55	Ambrosio	10 —	10 10
Cam.	11 50	11 50	Ceramica	352 —	350 —
Cot.	97 —	96 80	Ferr.	436 —	435 —
Fon.	11 50	11 50	Gilardini	350 —	347 —
Imm.	14 —	14 —	Ital.	970 —	970 —
Lin.	10 —	10 —	Pirelli	2280	2275
Mar.	185 —	185 —	Rinascente	2195	2170
Mec.	50 —	50 —	Rossi	2610	2610
Mon.	50 —	50 —	Abbiat.	990 —	990 —
Ner.	23 —	23 —	Ansaldo	1815	1810
Pir.	89 —	89 —	Fabb. Ad.	1073	1070
Rag.	87 —	87 —	Mont.	385	377
Ric.	101 50	101 50	Olcese	1845	1842
Sal.	80 —	80 —	Ward.	2195	2195
Sca.	101 —	101 —	Acciaier.	645 —	645 —
Sic.	105 50	104 50	Ilva	330 —	330 —
Sip	100 50	100 —	Piombino	1814	1790
Sta.	102 40	102 40	Saffa	1275	1265
Tor.	99 50	99 50	Ilva pr.	368	369 50
Ver.	99 —	99 —	Tubi	16.250	16.250
Zuc.	95 75	95 —	Borgo	12.075	11.800
Ami.	97 —	97 50	Cotonif.	410 —	390 —
Ass.	90 40	90 50	Fiat	145 —	145 —
Ass.	98 70	98 70	Lanza	4700	4620
Ass.	98 10	98 75	Lanificio	4700	4700
Ass.	98 25	98 25	Amp. P.	2025	2030
Ass.	98 75	98 50	Pirelli	14 —	15 —
Ass.	98 75	98 75	Rodolfi	7412	7320
Ass.	95 10	95 10	Sipe.	3870	3850
Ass.	97 00	97 00	Rinas.	4155	4130
Ass.	98 50	98 50	G. Ass. R.	378 —	373 —
Ass.	99 —	99 —	Riunion	2030	2000
Ass.	2378	2380	—	—	—

Alla vigilia della riposta-premi, il mercato presenta un corso molto contrastato e nervoso. La irregolarità del corso si accompagna a una lieve contrazione nel volume degli scambi; nella fase di apertura si delinea qualche realizzo; la Montecatini e la Sip mettono in luce compere insistenti.

Il motivo centrale di mattinata è rappresentato da un sensibile cedimento del gruppo Finsider, particolarmente visibile sul titolo capogruppo. Il complesso del mercato risulta resistente, per quanto un po' smorzato.

In prossimità del listino Montecatini e Sip riprendono con maggiore energia il tema sostenuto di apertura; i rimanenti settori si indeboliscono, invece, ulteriormente, determinando la compilazione del listino stesso su basi arretrate.

Dopoborsa ancora nervoso, con vivace tendenza al ricupero, che poggia principalmente sulla Montecatini e sulla Fiat; irregolari i rimanenti comparti con alterna e momentanea prevalenza delle diverse tendenze.

Le azioni Mai sono quotate ex-dividendo (lire 550).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,35; dollaro canadese 633.

Prezzi informativi della valuta raccolti fuori Borsa: sterlina 1720-1730; dollaro carta 662-663; franco svizzero 146-147,1/4; franco francese 178-174; oro fino 728-732; argento 18,50-19.

A MILANO

L'esordio della seduta è stato caratterizzato da un favorevole spunto di ripresa sui finanziari, sulla Fiat e sulla Viscosa, mentre quest'ultimo titolo dalle statistiche di produzione delle fibre artificiali nel primo trimestre dell'anno.

Successivamente, l'atmosfera veniva appesantita sensibilmente dalla contrarietà del mercato verso la proposta di legge di iniziativa parlamentare per una fusione fra Finsider e Finmeccanica. I titoli del gruppo Finsider, e in particolare la Dalmine, arretravano di una larga frazione. Il maltumore creato da questa inattesa caduta, dapprima localizzato, si estendeva a quasi tutta la quota, provocando una chiusura sui livelli minimi della giornata.

Dollaro U.S.A. 624,81; dollaro canadese 632,75.

Ecco i prezzi: Generali 12.960 Fibre 2145; Viscosa 1373; Finsider 410,80; Montecatini 1370; Ansaldo 960; Centrale 3090; Fiat 738; Nebiolo 10; Edison 2011; Sip 1178; Terni 189; Unes 436; Stet 2285; Romana Zuccheri 1115; Anic 1370; Saffa 1260; Italgas 1408; Rumianca 1076; Burgo 10.160; Italcementi 9000; Pirelli 1795; Pirelli e C. 1855.

Di ritorno dal lungo viaggio di sei mesi, la regina Elisabetta passa fra due ali di pubblico plaudente. Essa con sì, nella berlina diretta a Palazzo Buckingham, il duca di Edimburgo e i figli Carlo e Anna. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

UNA VALANGA DI TERRENO SI ABBATTE SU UN CAPANNONE DELLA CASERMA "LAMARMORA,,

Con un boato e una vampata sprofonda corso Quintino Sella

La frana provocata dalle piogge e dallo scoppio di una conduttura dell'acqua - L'allarme alle 3,30 di stanotte Gravi danni all'autorimessa militare - Una linea elettrica travolta dalle macerie - Fortunatamente nessun ferito

Il fondo stradale di corso Quintino Sella è all'altezza del 2° piano della caserma Lamarmora. L'acqua ha corroso il muro che sosteneva il terrapieno provocando la frana

Una valanga di terriccio s'è abbattuta sull'autorimessa della caserma di via Asti. Il crollo ha causato anche la rottura dei cavi elettrici e lo scoppio della tubatura dell'acqua

Questa notte alle 3,30, mentre la pioggia cadeva fitta, un lungo tratto di corso Quintino Sella è franato. Centinaia di metri cubi di terra si sono abbattuti come una valanga su un'autorimessa della caserma Lamarmora di via Asti mentre le vampate dei fili della luce spezzati illuminavano la notte.

L'impressionante scena ha avuto, data l'ora, un solo testimone: un soldato della caserma che in quel momento montava di sentinella vicino all'autorimessa e che per un puro caso non è stato travolto dalla frana. Il militare, che appartiene al battaglione di genieri di stanza in via Asti aveva da poco sostituito un compagno e, avvolto in un impermeabile, passeggiava avanti e indietro per il cortile. Poco dopo le 3,30, avvenne improvviso, il finimondo. Le sentinelle stavano puntando verso il capannone quando il muro di cinta verso corso Quintino Sella crollò con un boato. Mille metri cubi di terra scivolarono veloci sopra il capannone investendolo e danneggiando in parte, mentre dall'ammasso di materiale in movimento si levavano grosse vampate e potenti getti d'acqua. Il crollo aveva spezzato i fili elettrici e sciolantato una grossa tubazione dell'acqua potabile.

Vinto il primo smarrimento il genere, che si era visto rotolare addosso la valanga di terriccio, si affrettò verso il corpo di guardia per dare l'allarme. Il suo arrivo contribuì a chiarire la situazione, poichè molti militari erano stati svegliati dal rombo della frana.

Dal centralino della caserma partì la prima telefonata che fece accorrere nella notte, verso il luogo dell'incidente, vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri, agenti addetti alle riparazioni dei guasti agli impianti elettrici e dell'acqua e tecnici del Municipio.

Solo all'alba è stato possibile compiere una ispezione accurata per accertare le cause della frana. In quel tratto precollinare, il corso Quintino Sella corre su un terrapieno che si appoggia a un muro, lo stesso che delimita il cortile della caserma Lamarmora. Data la forte pendenza del terreno, la strada viene a trovarsi a un livello di circa sei metri superiore a quello del cortile. Secondo la prima perizia dei tecnici, risulta che il muro, minato da infiltrazioni d'acqua conseguenti al maltempo di questi ultimi tre giorni, ha ceduto di colpo. Il terrapieno, non più contenuto, si è sfasciato precipitando verso il basso; su un fronte di quasi quaranta metri. La frana ha causato lo scoppio di un tubo di distribuzione dell'acqua del diametro di 15 centimetri e la rottura di un cavo della linea elettrica. Una quarantina di metri di marciapiede sono stati distrutti, e i pesanti lastroni di pietra sporgono dalla terra, tra il groviglio di fili e le macerie del muro. Anche parte della massicciata stradale è in pubblica mostra.

Stamane per tempo sono stati intrapresi i lavori di ripristino degli impianti. Qualche centinaio di abitanti della zona non sono senz'acqua; ma i tecnici della società Acque Potabili contano di poter soldare presto i tronchi della tubatura distrutta entro oggi pomeriggio. L'Azienda Elettrica Municipale ha riallacciato i cavi, per cui l'erogazione di energia è già stata ripresa.

Più gravi sono i danni subiti dalla strada. L'ingegnere capo del Comune, ing. Bonadè, ha compiuto un'ispezione. La voragine aperta dalla frana è stata per il momento delimitata con transenne, per evitare incidenti. Nel tratto di strada ancora praticabile è rigorosamente vietato il transito agli autocarri e ad altri veicoli pesanti. La pioggia continua a cadere e il pericolo di nuovi franamenti non è del tutto scongiurato.

TAGLIANDO. — IL SOLE sorge domani, martedì 18 maggio (138-227) alle ore 4,58; tramonta alle 19,55. LA LUNA sorge alle 16,59; tramonta alle 4,48. — I SANTI del 18: S. Venanzio, San Felice da Cantalice.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +11
MINIMA +10

Il Bollettino meteorologico comunale mostra i seguenti dati: temperatura media 10,2; ore 6 di stamane 10,4; umidità 80%; pressione 726. — Previsioni: Tempo ancora perturbato con cielo coperto a precipitazioni. Visibilità mediocre. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

ANCHE STAMANE PIOGGIA FITTA: IL LIVELLO DEI FIUMI AUMENTA

Si apre una voragine mentre passa una macchina

La grossa buca apertasi in piazza San Carlo. (foto Molaio)

Piove da sessanta ore. E' incominciato venerdì sera dopo una giornata buia, autunnale, E continua senza tregua: una pioggia fitta e, insidiosa. Ne sono scesi già 90 millimetri; la temperatura scende di ora in ora, siamo arrivati a otto gradi, è quasi freddo. L'aria è carica di elettricità, il cielo è inquieto. Ieri i telefoni e le radio hanno funzionato male, i segnali della televisione sono arrivati confusi, numerose le interruzioni. Le tubature dell'acqua sono in pericolo; si sono avuti numerosi scoppi, i terreni cedono, i corsi sono quasi allagati; le cantine invase dall'acqua, molti tutti hanno ceduto. Il Po è in piena. La massa giallastra è salita in due giorni di un metro e mezzo, ieri sera lambiva il marciapiede dei muraz̃zi e stava per straripare. Gli abitanti degli imbarcaderi sono allarmati: «Ogni anno, in primavera, tremiamo che il fiume ci porti via la casa».

Ricordano le inondazioni degli anni scorsi, e l'angoscioso spettacolo dell'acqua che sale. Per i vigili del fuoco c'è stato lavoro tutto il giorno. La chiamata più urgente è venuta da una palazzina a due piani di via Borgo-sesia 98, dove sono in corso lavori di sopraelevazione; qui l'acqua ha seminallagato alcuni alloggi, è penetrata sino al pianterreno, venti persone hanno dovuto dormire in albergo e nella cucina per preparare il pranzo tremava l'ombrello aperto.

Le strade periferiche sono quasi impraticabili. Il centro non è in migliore situazione. I danni provocati nel lungo inverno dalla neve e dal gelo aggravano i pericoli della pioggia; in piazza San Carlo stamane all'alba si è aperta una buca di tre metri e profonda uno nel punto di maggior movimento davanti alla chiesa di Santa Cristina.

In collina, il timore di frane e voragini si fa ogni ora più assillante. Ed è già tradotto in realtà: alle 18 di ieri sera a 800 metri dal piazzale di Superga, la strada ha ceduto per un tratto largo quattro metri e lungo venti: metà dell'asfalto è aperto nell'istante in cui una macchina saliva dalla città. Era una giardiniera con tre persone a bordo. Si è fermata sul limite del burrone.

Tecnici e meteorologi hanno continuato tutto il giorno a scrutare il cielo e a commentare i loro apparecchi. «La situazione non è preoccupante per ora», hanno detto, «la pioggia scende con troppo violenza, i fiumi fanno in tempo a smaltirne una parte». Il pericolo di alluvioni non è imminente, ma non si può escludere, specie se la pioggia continua.

Quest'anno d'acqua ne n'è già vista molta: in trenta giorni, dalla metà di aprile, con le grandinate e la neve un anno scorsi 140 millimetri, quasi come nel 1949, l'anno delle alluvioni. Da allora non avevamo più avuto tanta pioggia. Solo nel maggio del '51 erano ragguinti già 80-90 mm., quantità, come si vede, sinora superata quest'anno.

La notizia delle previsioni sgomiano ferenti in piena, strade allagate, letti scoperchiati, frane. Le comunicazioni, già ieri difficili, peggiorano ora per ora. La temperatura non sale, il cielo è sempre buio. E' possibile far previsioni? Chi promette bufere, altri ottimisti ad oltranza parla di un'estate vichiatissima. A chi credere?

Rinviato il processo pel delitto di Gattinara

Il processo, che doveva svolgersi stamane in Corte di Assise di appello a carico dei fratelli Luigi e Vittorio Vescovi di Cossano, colpevoli di omicidio volontario a scopo di rapina e occultamento di cadavere, è stato sospeso per la mancata presenza di uno degli imputati. Vittima dell'orrendo crimine fu, come è noto, il commerciante biellese Ludovico Botta ucciso il 2 novembre 1948 con una ricetrasmittente presi di Gattinara e depredato della merce che importava col suo autocarro.

I giudici popolari di Vercelli avevano condannato il 22 novembre 1950 Luigi Vescovi, latitante, a 30 anni di reclusione e il fratello Vittorio ventiduenne, detenuto dal 26 settembre 1949, a 15 anni della stessa pena.

In apertura di udienza la Corte (pres. Colnaghi, giudice relatore Gorat di Romanco, P. M. Antonielli, canc. Quaglia) ha appreso che il Vittorio Vescovi, difeso dall'avv. Delgrosso, è ricoverato al manicomio giudiziario di Reggio Emilia, si trova in condizioni psichiche così gravi che non ne permettono il trasferimento. Per questo motivo il dibattimento è stato differito.

Il contributo statale per l'Ente Moda

Il ministro dell'Industria Villabruna ha ricevuto stamane, nell'ufficio del Sindaco, il nuovo commissario dell'Ente Moda, dott. Dario Morelli.

Il dottor Morelli ha parlato del nuovo orientamento su basi nazionali dell'Ente, il cui fine, oltre alla creazione della moda, è anche l'aumento degli affari economici e di esportazione. Egli ha inoltre sottolineato la necessità di una riforma dell'attuale statuto e della partecipazione, in futuro, di una qualificata rappresentanza delle categorie interessate.

Il ministro Villabruna ha assicurato l'appoggio del governo per la riorganizzazione dell'Ente e ha chiesto al nuovo commissario di formulare il programma delle sue attività per decidere sull'entità del contributo dello Stato.

Premiata con medaglia d'oro

Una maestra della «Scuola», la signora Teresa Zanone Pigni, è stata premiata ieri con la medaglia della Pubblica Istruzione. Da 44 anni la benemerita maestra insegna nelle scuole elementari.

A Volpiano mentre arginava un torrente nel suo campo

Una donna in fin di vita per il morso di una vipera

Una sciagura fuori stagione: una contadina è stata morsicata da una vipera e si trova ora in gravissime condizioni all'ospedale Maria Adelaide.

Il fatto è veramente inconsueto. Si sa che le vipere escono dal letargo solo quando il caldo è intenso e frequentano incessantemente i luoghi aridi. La contadina è stata morsicata invece quando la stagione è ancora assai fredda e per di più in un terreno parzialmente allagato. La vittima è Caterina Ferrero vedova Corgiat, di 36 anni, abitante a Volpiano. Questa mattina, verso le otto, si era recata in un suo campo in cui passa un ruscello, che lo irriga di questi giorni rimasciano di far straripare.

Stava appunto lavorando per rafforzare le sponde, quando sentì un dolore acutissimo al calcagno sinistro. Sul momento, credeva di essere stata punta da una spina e non dava molto peso all'incidente; ma poi le fitte si facevano insopportabili al che la Ferrero era costretta a lasciare il lavoro e, zoppicando, si dirigeva verso il paese. Qui per fortuna incontrava quasi subito il medico condotto. La diagnosi era immediata: sul tallone della donna, per quanto già gonfio e violaceo, si scorgevano ancora i due caratteristici fori, vicini l'uno all'altro, tutti dagli scaminati dei denti della serpe.

Con un'autoambulanza, la donna è stata portata all'ospedale Maria Adelaide. Qui i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservatissima. Il suo stato si mantiene molto grave, e occorrerà del tempo assai lungo intercorso fra il morso e le cure.

Una donna in fin di vita per il morso di una vipera

Una sciagura fuori stagione: una contadina è stata morsicata da una vipera e si trova ora in gravissime condizioni all'ospedale Maria Adelaide.

Il fatto è veramente inconsueto. Si sa che le vipere escono dal letargo solo quando il caldo è intenso e frequentano incessantemente i luoghi aridi. La contadina è stata morsicata invece quando la stagione è ancora assai fredda e per di più in un terreno parzialmente allagato. La vittima è Caterina Ferrero vedova Corgiat, di 36 anni, abitante a Volpiano. Questa mattina, verso le otto, si era recata in un suo campo in cui passa un ruscello, che lo irriga di questi giorni rimasciano di far straripare.

Stava appunto lavorando per rafforzare le sponde, quando sentì un dolore acutissimo al calcagno sinistro. Sul momento, credeva di essere stata punta da una spina e non dava molto peso all'incidente; ma poi le fitte si facevano insopportabili al che la Ferrero era costretta a lasciare il lavoro e, zoppicando, si dirigeva verso il paese. Qui per fortuna incontrava quasi subito il medico condotto. La diagnosi era immediata: sul tallone della donna, per quanto già gonfio e violaceo, si scorgevano ancora i due caratteristici fori, vicini l'uno all'altro, tutti dagli scaminati dei denti della serpe.

Con un'autoambulanza, la donna è stata portata all'ospedale Maria Adelaide. Qui i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservatissima. Il suo stato si mantiene molto grave, e occorrerà del tempo assai lungo intercorso fra il morso e le cure.

Il contributo statale per l'Ente Moda

Il ministro dell'Industria Villabruna ha ricevuto stamane, nell'ufficio del Sindaco, il nuovo commissario dell'Ente Moda, dott. Dario Morelli.

Il dottor Morelli ha parlato del nuovo orientamento su basi nazionali dell'Ente, il cui fine, oltre alla creazione della moda, è anche l'aumento degli affari economici e di esportazione. Egli ha inoltre sottolineato la necessità di una riforma dell'attuale statuto e della partecipazione, in futuro, di una qualificata rappresentanza delle categorie interessate.

Il ministro Villabruna ha assicurato l'appoggio del governo per la riorganizzazione dell'Ente e ha chiesto al nuovo commissario di formulare il programma delle sue attività per decidere sull'entità del contributo dello Stato.

Premiata con medaglia d'oro

Una maestra della «Scuola», la signora Teresa Zanone Pigni, è stata premiata ieri con la medaglia della Pubblica Istruzione. Da 44 anni la benemerita maestra insegna nelle scuole elementari.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 47.113 **Carignano** (Comp. Maltarii), ore 21,15: «Il coniglio» di A. Novelli. E. Maltarii.

Gobetti, ore 21,15: Incontri col pubblico «Zoo di Vetro», 3 atti di Tennessee Williams.

Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Angelo Abrate.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9,30-12,30; 15-19,30.

Promotrice Valentino. Arte contemporanea piemontese 10-13 15-19

Salone de «La Stampa»: Mostra personale della scultore Francesco Messina, ore 10-12; 14-19; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822), ore 21: Serata presid. Di Nunzio, 21 Cavanna, R. Vigna, **Fassio**, Café chantant, Medici 112. Gandio, ore 16,30 danze; 21 riposo **Gay Dance**: oggi riposo. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Trecadero**: Serata Sa.Te.Ci.Te.

Augustus Club 22-3 danze sitrus. **Cavallino Bianco** Cavoretto: Ristorante Dancing Campi, Ghersi. **Calutabia Dance**, via Cioto 5 bis, tel. 60 142. Alfr. Orch. Armando. **Dadeos**, ore 21-3: Danze, Arte varia: Orchestra Lana.

Esteril Club v. Cavour 3, t. 44-730 Complesso Ferrarese.

Le Ferrogliet, via Goito 16, telef. 63-065. Orchestra Cuban Boys.

Taverneita Bar Scatriare, via Amendola 10. t. 47.533. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il muro di vetro», V. Gassman Grahame. Ingr. 300.

Astoria: «Dolci sii del sogno», technicolor Patrice Munsel.

Astori «La compagna della notte» Francoise Arnoul, Pierre Cressoy. Pomeriggio L. 300. Sera L. 350.

Augustus: «Luci della città» con Charlie Chaplin.

Ceres: «Henriette» di Duvivier, M. Auclair, D. Robin. Vietato ai minori di 16 anni. Ingr. L. 300.

Doria: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando

Lux: «Cassate il fuoco!» di Hal Wallis. Ingresso L. 300.

Mafal: «Straniero in patria», technicolor. George Montgomery.

SPETTACOLI

Metro-Odeon: «Delirio» Francoise Arnoul, Raf Vallone, ore 16,30 **Impeal**: «Trader Horn», M.G.M. **Torino**: «Il trono nero» techn. Burt Lancaster, John Rice.

Vittoria: «L'indiana bianca» col. Guy Madison, Lovejoy. Ingr. 300.

Alexandra: «Non cercate l'assassino» J. Payne, Moyes. Aria cond. **Alpi**: «Il fuciliere del deserto» con Gary Cooper.

Capitol: «Non cercate l'assassino» J. Payne, E. Moyes. Aria condiz. **Faro**: «Non cercate l'assassino», J. Payne, E. Moyes. Aria condiz. **Gianduja**: «La spiaggia», colori. Martine Carol, Raf Vallone.

Hollywood: «La spiaggia», colori. Martine Carol, Raf Vallone.

Ideal: «Essi vivranno», H. Bogart, J. Allyson. Nuova Rivista Ferrero-Morgan ore 16,15 e 21,15.

La Feria: «Kuma Taj-Kuma».

Massimo: «Topaze», Fernandel.

Nazionale: «Tigri della Birmania», Dennis Morgan, Dane Clark.

Statuto: «Topaze» con Fernandel.

Principe: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Astra: «Cadetti di Guascogna», W. Chiari, Tognazzi, Rizzio. Ap. 10.

Mignon: «Ladro in paradiso».

Milano: «Omerta»; «Figlio Texas».

Olimpia: «Teresa Raquin».

Pa: «Furore sulla città».

P. Nuova: Ultima minaccia. Ap. 10

Regina: «Ritorno vendicatori».

Romano: «Lupi mannari», Debutto Riv. Carnis-Merlini 16,15-20,15.

S. Felice: «Al chiaro di luna».

Ann Sheridan, Dennis Morgan.

Reposi: «Il quarto uomo», Fryne Italiana: «Torta piccola Rhena».

Ritrovi: Bazzifondi di Shanghai.

Vittoria: «Il mio uomo», Sheiley Winters, Ricardo Montalban.

Miami: «Sole negli occhi», Gaitar.

Prima: «Tratta degli innocenti», Gene Benett: «Falco l'intrepido».

Nuovo: «Uomini che mascalzone».

S. Paolo: «Kidd il pirata», colori, Gianni e Pinotto, C. Laughton.

Belgio: «Lo sconosciuto».

Cerallo: Ultima ripica, Prigioni.

Radium: «Femme nerea», M. Vlady.

Eridano: «Carica eroica».

V. Venezia: «Ragazzi di fuoco», techn., Gene Kelmey, F. Fraser.

Borgo: «Il figlio di Montecristo».

Excelsior: «Pirati dei 7 mari», technic., J. Payne, Donna Reed.

Manzoni: «Sentiero crepuscolo».

Rilli: «Il ragazzo i caporalsa Ball.

Odeon: «La tua bocca brucia».

Star: «Scaramouche», technicolor.

Alba: Posteggione del Maverda, Var.

Aurora: «Capitano di Venezia».

Brescia: Cinquestagioni della luna.

Fortuna: «Noi due soli», M. Chiari

Massimo: Nel 2000 guerra e paco.

Nord: «Vendetta ruskenta».

Palermo: Tarzan contro i mostri.

Sociale: Storia magnifica. Miroirata

Cabiria: «Impossibile» ing. 600».

Fiamma: Ultimo treno da Mosca. Marlene Dietrich, Robert Donat.

S. Carlo: «Sandico senza colpa», technicolor. Bellissimo panoramico.

Speaia: Ribelli della Vendea. Ap. 15

Alba: Ultima ora di Carlo, techn.

Apollo: Vite insegnite, Cameron.

Diana: «Verso la luce», technic.

Fiera: «Fame, amore e fantasia».

Moderno: «Ritratto d'un assassino».

Lucento: Sangue indiano, Colbert

Lux Parella: Bellezze in motocicletta

Rivoli: «M 7 non risponde».

Riduzioni E.N.A.L. — Vittoria, Giandula, Massimo, Odeon, Star, Baretti, Regina, Belgio, Ariosto, Palermo, Ebera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, San Paolo, Italia, Colonna, Manzoni, Teatro Carignano (biglietti prezzo l'ENAL).

Amici della musica — Il concerto comunicato per questa sera al Conservatorio con il soprano S. Rossi Rondolo, il violino A. Arcidiacono, il flautista D. Martinotti e il pianista G. C. Gedda, è rinviato ad altra epoca.

GESTIONI CINEMA

DA OGGI NUOVI PREZZI FERIALI

LUX: PLATEA 300 - GALLERIA 350

ASTOR: POMERIGG. 300 - SERA 350

VITTORIA: PLATEA 300 - GALLERIA 350

NEI GIORNI FESTIVI AUMENTO DI L. 50 COMPRENSIVO DEL SOVRAPREZZO PER IL SOCCORSO INVERNALE

IN ANTEPRIMA DORIA IN ESCLUSIVA

VIVIEN LEIGH - MARLON BRANDO

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

IL FILM DEI 4 OSCAR

INIZIA LA 4ª ED ULTIMA SETTIMANA

ORARIO: 14 - 16,30 - 19 - 21,30

INGRESSO L. 500

(QUESTO PREZZO NON VERRA' RIBASSATO)

NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E' DEL PIEMONTE PROIETTERA' QUESTO FILM PRIMA DEL MESE DI OTTOBRE

Per questo film non sono valide tessere e riduzioni di favore

ASTOR

FRANÇOISE ARNOUL

la contendente interprete di «Fronte proletario» trionfa nel sensazionale film

LE COMPAGNE DELLA NOTTE

Prodotto dalla HENRY METZGER E WOOG

Distrib. dalla 20th Century Fox

15.000 DONNE SCOMPAIONO OGNI ANNO... QUESTA E' LA LORO STORIA

Vietato ai minori di 18 anni

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

OGGI

UN FILM CHE VI TOGLIERA' IL RESPIRO

NON CERCATE L'ASSASSINO

con JOHN PAYNE - EVELIN KEYES

UN FILM CHE E' UNA RIVELAZIONE

LOCALI AD ARIA CONDIZIONATA

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C.

TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 46183

STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali: ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12

CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12

FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12

NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12

VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12

SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

ALBA: ogni mart. e sabato, via XX Settembre 3 s, dalle ore 9 alle 12

SAVIGLIANO: martedì 18 maggio, Alb. Corona Grossa, dalle 9 alle 12

TRIVERO: domenica 23 maggio, Albergo Zegna, dalle ore 9 alle 12

CHIOCIOLA: domenica 23 maggio, Albergo Italia, dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione n. 0.U.S. in data)

Prezzi per corrispondenza a richiesta recapito a domicilio senza aumento di prezzo

KOLLYWOOD - Palazzo Sociale GIANDUJA - PRINCIPE

Via P. Micca 41

Martine CAROL Raf VALLONE

la SPIAGGIA

un film di ALBERTO LATTUADA

REPOSI

DOPO:

AFRICA PARLA

GLI AVVOLTOI NON VOLANO

L'ARCIERE CONTINENTE NERO

OLTRE IL SAHARA

la "Metro Goldwyn Mayer"

presenta:

TRADER HORN

la più grande ed avventurosa spedizione africana che la cinematografia ricordi

GALLERIA L. 300

RITORNA

SILVANA PAMPANINI

la SCHIAVA del PECCATO

Pronto! Pronto!

Pronto in mezzo minuto, il miglior brodo di manzo col rinomato fondo svizzero Camoscio. E per chiudere il pasto: un formaggino svizzero «Camoscio».

I MALANNI DEI PROSTATICI

I bisogni frequenti, le difficoltà d'urinare, le dolorose fitte, i bruciori del canale uretrale regrediscono rapidamente attenuati e possono essere eliminati mediante la cura marcolaica a base di MAGNOGENE.

Il paziente non è più obbligato ad alzarsi di notte e riprende il suo vigore.

Anche negli operati si constata un notevole e rapido ripristino di forze.

Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un Opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granetti, Via Castelvetro, 17 - Milano - Specifico Opuscolo.

IDEAL

OGGI

SULLA SCENA:

BATACLAN 1954

presenta

MARIO FERRERO

HORY MORGAN

nella nuova rivista

Scopa... Tridimensional... mente

con

M. ANCELLI - S. VELLANI

S. VELLANI - Gaby ELLI

F. Cartini - A. SUTERATI

FINO CAMFIOLI

LE CHARLESTON GIRL'S

Liliana Zaveroni - Magda Gallo

Margareth Ledarer - R. Cappelli

GIANNI ZULLO

Nuccia Fenina - Suzy Fotter

Bliva Benatè

LELLO PERRELLI

e la ragazza del

BATACLAN-BALLETT

NUOVA ATTRAZIONE

Mo direttr. orch.: A. MUCI

SULLO SCHERMO:

un film della

METRO GOLDWYN MAYER

ESSI VIVRANNO

con

HUMPHREY BOGART

JUNE ALLYSON

Orario recite: 15,15 - 21,15

RITORNA

SILVANA PAMPANINI

la SCHIAVA del PECCATO

CINE TORINO

Ultimi giorni del meraviglioso technicolor

IL TRONO NERO

con

BURT LANCASTER

PREZZI L. 250 - 300

MOGLI DI UOMINI CELEBRI

L'attrice Olga Cecov

[illegible] Fontainebleau, nel "priorato„ di Gurdjieff, misterioso personaggio [illegible] po' Cagliostro, [illegible] po' Rasputin - La moglie del grande scrittore russo s'incontra [illegible] Caterina Mansfield - Confessioni [illegible] ricordi - Dall'idillio alle nozze - La grandezza di Anton Cecov e [illegible] sua simpatia per i sofferenti e gli umili - I suoi vagabondaggi di [illegible] malato - L'ultimo brindisi

Nel 1921, in un castello antico, rimodernato alla [illegible] maniera, vicino a [illegible] e precisamente nella foresta di Fontainebleau, viveva una strana colonia di persone malate più nell'anima [illegible] nel corpo, le quali, cercando l'unità e la verità dei propri io tentavano [illegible] distruggere in se [illegible] il passato e di rinascere a nuova vita. Dirigeva la colonia un certo signor Gurdjieff, un russo del Caucaso, [illegible] misterioso personaggio che aveva in sé del mago, dell'ipnotizzatore, del profeta, un po' Cagliostro, un po' Rasputin, giudicato da molti un ciarlatano, da altri un benefattore dell'umanità, capace di [illegible] piccoli miracoli.

Fu in quel tempo che la [illegible] scrittrice inglese Caterina Mansfield, il quale aveva già compiuto tutta l'opera sua, ma non era ancora famosa [illegible] divenne poi, sentì il fascino della diva Gurdjieff. La sentì probabilmente come si sente l'ultima speranza [illegible] salvezza. La tubercolosi divorava [illegible] sua energia creatrice, distruggeva il suo corpo, il suo viso, e lo [illegible] affetto [illegible] la unisce al marito John Middleton Murry.

Il [illegible] dell'unità

Attorno al [illegible] pensiero della morte, spiritualmente angosciata, sognava di migrare verso e entrare dalla parte luminosa [illegible] mondo dove le gioie, gli animali, le piante e [illegible] creature umane, hanno una pienezza viva [illegible] noi non possiamo sapere, perchè non viviamo realmente, avendo perduto il senso dell'unità. Trovare la chiave che stabilisce la comunicazione immediata tra l'anima e il corpo, tra la materia e lo spirito, la chiave dell'unità delle forze fisiche e delle forze spirituali, dei poteri umani e dell'energia universale formando [illegible] sorgente e ristabilendo in noi l'unità perduta, questo era quello che prometteva Gurdjieff, [illegible] era quello [illegible] sognava Caterina, per poter riprendere la vita vera, calda, ardente (desiderava pensare e imparare saper agire) e avere il potere di amare e di essere realmente amata.

Era un sereno giorno d'ottobre quello in [illegible] Caterina, scesa alla stazione di Fontainebleau, si avviò lentamente [illegible] Priorato, come si chiamava la residenza degli ospiti del Gurdjieff, iniziati all'«insegnamento» che in tal modo egli definiva il suo [illegible]. Senza fiato, disfatta dalla febbre, Caterina [illegible] stempiò, attraverso il cancello, l'edificio che diceano fosse stato, prima un convento, [illegible] che sembrava riposarvi dopo una fatica rude, come una contadina. Passava [illegible] fra un gruppo di uomini parlando concitati, in russo, naturalmente, preceduti da un uomo piuttosto grosso, con due baffoni, una pratica calva, due occhi folgoranti. Non guardò le due donne, quasi fossero due assi o due piante e proseguì.

— E' lui, Gurdjieff!

— E' lui.

[illegible] vicino [illegible] Caterina parlava un francese lento, ma chiaro, come lo parlano i russi. Ma non era una contadina, no. Sembrava passare da poco i cinquant'anni, aveva un aspetto malato, ma il [illegible] dei tratti marcati, [illegible] espressiva.

— Sono l'attrice Olga Knipper.

Caterina pronunciò il proprio nome, poi ristette come fulminata.

— Olga Knipper... Ma voi siete stata la moglie di Cecov!

L'altra annuì gravemente, sotto lo sguardo febbrile di Caterina. Cecov, pensava Caterina, [illegible] grande scrittore russo... Il mio maestro. Il suo modello...

— Oh, dite, dite...

Pallido e silenzioso

L'attrice teneva il capo chino e si guardava le mani raccolte in grembo.

— E' morto da tanto... La sapete, vero? Nel 1904... Diciottanni fa. Quante cose da allora...

Il certo, la guerra, o, in Russia, la rivoluzione.

— [illegible] No nominano — disse a bassa voce l'attrice — [illegible] il teatro. [illegible] Il personaggio di una [illegible] novella, il quale dice: Il teatro è superiore a un'aula universitaria, ai libri, a ogni cosa al mondo, è una forza la quale concilia in sè tutte le [illegible]. E gli attori [illegible] dei missionari. Nessuna scienza e nessuna arte in particolare [illegible] in grado di agire tanto efficacia sull'animo umano quanto la scena e [illegible] per nulla un attore di media grandezza gode, fra il pubblico, di una popolarità molto più vasta dello scienziato o dell'artista più meritevole. Io conobbi Cecov nel 1897, quando la [illegible] prima commedia importante Il gabbiano fu rappresentata dal Teatro Artistico di Mosca dove io recitavo. La [illegible] dia che, prima, in un altro teatro, era caduta, qui conobbe un vero trionfo... Io ero Nina... Ricordate? «Gli uomini, i leoni e le aquile, i cervi, le oche, i ragni, i pesci muti abitanti delle acque, le stelle [illegible] mare e quelle che non [illegible] possono vedere a occhio nudo, in una parola tutte le vite, tutte le vite, tutte le vite, dopo aver descritto il loro triste ciclo, si sono spente...». Ricordate? Come mi piaceva la parte di Nina, la giovane attrice provinciale, delusa... Lui venne a complimentarmi. [illegible] cosa faceva più impressione in lui? La voce dolce e studiata e gli occhi grandi, scuri, dietro le lenti con uno sguardo serio, penetrante, dolcissimo. Non aveva [illegible] l'aspetto robusto [illegible] era già da qualche anno [illegible] che i suoi polmoni erano malati. Nessuno lo sapeva, ma lui sì, lui che era medico e non si poteva illudere. Medico e filantropo; lo sapevan tutti che al ritorno [illegible] un viaggio all'estero nel 1921, l'anno che fu detto della fame, [illegible] vendette tutto il suo a fuoco dei contadini affamati e [illegible] nel '92, scoppiato il colera, aveva sostenuto la lotta contro l'epidemia curando egli stesso i colerosi. A vedere quel medico così premuroso, coscienzioso e deciso, mai si sarebbe [illegible] che fosse lo scrittore più delicato e profondo [illegible] quel tempo. Ma, quando mi vedeva, mi diceva: — Voi dovete essere sempre così gaia e bella, proprio come la vita stessa... — Io ero allora di una vivacità incredibile, un [illegible] fuoco [illegible] più o meno liquido o pastoso; perchè, nel caso particolare, il loro contenuto appare quale una gelatina limpida, per lo più incolore o leggermente giallognola. Ce ne sono di rotondeggianti, ma anche di allungate e serpiginose, specie quando si allacciano [illegible] qualche [illegible] dei tendini estensori delle dita dei piedi. In quanto a consistenza, sono di varia, da una certa elasticità arriva alla vera durezza; e per dolorosia non c'è molto da dire, perchè di solito è [illegible] o nulla. Il volume è pure vario. La pelle è [illegible] su [illegible] cisti; che, invece, sembrano fisse sui tessuti sottostanti.

Ma cura? Sembra evidente che essa sia di spettanza del chirurgo. visto che il «ganglio» è in portata di mano, sollevando con [illegible] il bulbo di una pinzetta, circoscritto, invitante, quindi, al raccolto. E [illegible] ad oggi la terapia è stata nettamente chirurgica. Risultati, in genere, ottimi o perfetti [illegible] soddisfacenti. Qualche caso, però, è venuto di tanto in tanto a ridurre [illegible] dubbi sulla radicalità dell'intervento, cioè sull'esclusione di recidive. D'altra parte è stato pure osservato che talora, nonostante la perfezione della [illegible] operatoria e le precauzioni del caso, la ferita operatoria [illegible] stanca a cicatrizzare, per uno stranissimo [illegible] gamitio [illegible] sostanza identica [illegible] quella gelatina della cisti; tanto da far pensare che il malanno inizialmente consti proprio di un'alterazione del processo secretivo di quel liquido oleoso e filante che lubrifica le guaine tendinee.

Fur non essendo, perciò, caduto in disgrazia il metodo chirurgico, ecco, dunque, proclamarsi una terapia sclerosante. Questa ha di mira l'arresto di ulteriori secrezioni nell'interno della cisti, dopo di avarla evacuata. Pi[illegible] l'intervento consiste nell'astrazione della polpa gelati[illegible] mediante l'ausilio di una siringa aspiratrice; quindi nell'introduzione nella cavità cistica di una [illegible] stanza speciale (già ve n'è di diverso tipo) capace di bloccare ogni velleità secretiva delle pareti, accollare, anzi, queste l'una all'altra, atrofizzarle quasi, si da far scomparire ogni traccia del tumoretto (asciugato) all'esterno. Questo nuovo metodo, evidentemente, non è destinato ad avere largo successo allorchè [illegible] [illegible] cistici sia già arrivato a grande ampiezza, come talvolta accade quando il pro[illegible] prende sede sulla faccia fassoria del ginocchio; ma negli altri casi sembra interessante, almeno per evitare lunghe [illegible] dal lavoro, causate dalla convalescenza dell'intervento chirurgico vero e proprio.

dr. avi

L'attrice [illegible] Leonardovna Knipper, [illegible] di Cecov.

Lo scrittore A. P. Cecov

poi una residenza della marchesa di Maintenon e benchè fosse umido e alquanto smantellato, volle vederlo come un magnifico castello. Il cancello le fu aperto dal signor Dimitri Gurdjieff, figlio del «Gran Lama del Tibet» com'era chiamato il signore del luogo e Caterina lo seguì per il parco, su, fino alla stanza assegnatale. Era una stanzetta con un lettuccio scomodo, una tavola e [illegible] sedie, quella [illegible] in cui doveva morire tre mesi dopo, [illegible] uno sbocco di sangue, ma che [illegible] quel momento alla volle vedere bella, ospitale. Ormai ella non era più una scrittrice, ma donna, secondo l'insegnamento, imparare a lavorare, ad addestrarsi in lavori manuali, vale a dire a fare l'opposto [illegible] quel che [illegible] sempre fatto. Lasciò là la valigia e ridiscese; non c'era servitù, ma gli ospiti che lavoravano tutti: in giardino, nella cucina, [illegible] stalla. Sembravano tutti ruvidi, pensò Caterina e sedette su di una panchina scolpita, accanto a una donna [illegible] poco i cinquant'anni, dagli occhi [illegible] e intelligenti.

— Sono Caterina Mansfield — disse.

— Sono l'attrice Olga Knipper.

Caterina pronunciò il proprio nome, poi ristette come fulminata.

— Olga Knipper... Ma voi siete stata la moglie di Cecov!

L'altra annuì gravemente, sotto lo sguardo febbrile di Caterina. Cecov, pensava Caterina, [illegible] grande scrittore russo... Il mio maestro. Il suo modello...

— Oh, dite, dite...

Pallido e silenzioso

L'attrice teneva il capo chino e si guardava le mani raccolte in grembo.

— E' morto da tanto... La sapete, vero? Nel 1904... Diciottanni fa. Quante cose da allora...

Il certo, la guerra, o, in Russia, la rivoluzione.

— [illegible] No nominano — disse a bassa voce l'attrice — [illegible] il teatro. [illegible] Il personaggio di una [illegible] novella, il quale dice: Il teatro è superiore a un'aula universitaria, ai libri, a ogni cosa al mondo, è una forza la quale concilia in sè tutte le [illegible]. E gli attori [illegible] dei missionari. Nessuna scienza e nessuna arte in particolare [illegible] in grado di agire tanto efficacia sull'animo umano quanto la scena e [illegible] per nulla un attore di media grandezza gode, fra il pubblico, di una popolarità molto più vasta dello scienziato o dell'artista più meritevole. Io conobbi Cecov nel 1897, quando la [illegible] prima commedia importante Il gabbiano fu rappresentata dal Teatro Artistico di Mosca dove io recitavo. La [illegible] dia che, prima, in un altro teatro, era caduta, qui conobbe un vero trionfo... Io ero Nina... Ricordate? «Gli uomini, i leoni e le aquile, i cervi, le oche, i ragni, i pesci muti abitanti delle acque, le stelle [illegible] mare e quelle che non [illegible] possono vedere a occhio nudo, in una parola tutte le vite, tutte le vite, tutte le vite, dopo aver descritto il loro triste ciclo, si sono spente...». Ricordate? Come mi piaceva la parte di Nina, la giovane attrice provinciale, delusa... Lui venne a complimentarmi. [illegible] cosa faceva più impressione in lui? La voce dolce e studiata e gli occhi grandi, scuri, dietro le lenti con uno sguardo serio, penetrante, dolcissimo. Non aveva [illegible] l'aspetto robusto [illegible] era già da qualche anno [illegible] che i suoi polmoni erano malati. Nessuno lo sapeva, ma lui sì, lui che era medico e non si poteva illudere. Medico e filantropo; lo sapevan tutti che al ritorno [illegible] un viaggio all'estero nel 1921, l'anno che fu detto della fame, [illegible] vendette tutto il suo a fuoco dei contadini affamati e [illegible] nel '92, scoppiato il colera, aveva sostenuto la lotta contro l'epidemia curando egli stesso i colerosi. A vedere quel medico così premuroso, coscienzioso e deciso, mai si sarebbe [illegible] che fosse lo scrittore più delicato e profondo [illegible] quel tempo. Ma, quando mi vedeva, mi diceva: — Voi dovete essere sempre così gaia e bella, proprio come la vita stessa... — Io ero allora di una vivacità incredibile, un [illegible] fuoco [illegible] sempre vivente... — E io tornavo a Mosca al teatro. Fu allora che egli scrisse Il giardino [illegible] ciliegi. Eravamo nel 1903. Ricordate, vero, quella commedia, con quella conclusione straziante: la famiglia che se ne va, la casa abbandonata e chiusa e il vecchio servitore dimenticato dentro. La vita, egli dice, è passata, senza che [illegible] abbia vissuto... E si muore per morire. Ricordo, che cosa fu l'entusiasmo del pubblico, la prima vera... Gli applausi non finivano più. Ritto in mezzo a noi attori, egli stava timidobile, pallido, a capo chino, le braccia aperte, come se offrisse a tutti, tutta se stesso. Dopo dovette rimaner solo in mezzo al palcoscenico e sostenere l'urto di quelle ondate d'entusiasmo che si rinnovavano sempre... Nessuno sembrava aver fatto d'applaudire... Ah, credo che fu in quella sera stessa [illegible] sentì di dover [illegible] la vita... Era bello quel trionfo, ma era anche terribile. Quasi in esso come un significato oscuro, qualcosa che suggeriva l'addio. Dopo, ripreso il vagabondaggio dell'uomo malato che deve cercare i luoghi della guarigione. Ma lui, medico, sapeva che doveva cercare il luogo dove morire.

Il brindisi

Fu a Badenweiler, [illegible] Selva Nera, l'anno dopo. Giunse lui, [illegible] in [illegible] po. Mi accolse, di subito, sorridente, felice [illegible] vedermi, felice di quel [illegible] gli raccontai [illegible] di me, della mia vita [illegible] attrice, unita a lui, ma pure staccata da lui, lontana... Faceva caldo, si [illegible] di luglio, nel 1904, quell'ora sera. Volli una bottiglia di champagne. Bevve, brindò con me, a me. Non un lamento uscì dalle sue labbra, un rimpianto, una recriminazione, sulla. Per quel che lo riguardava, solo silenzio, [illegible] poche parole che dicevo erano tutte per me. Non voleva dunque [illegible] fastidio o pena, mai, nessuno in quel momento, così mari vuino se si addormentasse, in pace... Due anni di matrimonio, due anni soli... Avesse immaginato allora...

L'attrice tacque, la scrittrice, [illegible] aveva ascoltato avidamente ogni parola, tacque anche lei. Ancora il gruppo [illegible] Gurdjieff passò loro davanti, ma non [illegible] occupò di quello due creature entrambe sicure quasi fossero state due assi o due piante...

Dopo, quando la [illegible] fu morta e l'attrice partita, sperduta, Gurdjieff negò di averla mai conosciuta.

Carola Prosperi

L'attrice francese Odile Versois fotografata durante una gita in battello a Newhaven, in Inghilterra. (Telefoto)

La «Miss» dei grassoni, [illegible] Scagliola (160 chili) e il [illegible] Felice Alberoni (198 chili). (foto Moisio)

Il "Mister Grassone„ proclamato a Cavour

Pesa 198 chili, la "miss Grassona„ ne pesa 160 - Facile sentirsi snelli come gazzelle, sinuosi come pitoni - Pranzo pantagruelico per gente sobria - Nel ballo più agili di Astaire [illegible] Ginger Rogers

DAL NOSTRO INVIATO

Cavour, lunedì sera.

«Mister [illegible] 1954» è il signor Felice Alberoni, di Voghera, [illegible] honario gigante che pesa 198 chili. Ha [illegible] anni, è [illegible] 1,85, circonferenza [illegible] ma 1,60. E' negoziante di frutta, [illegible] agilmente [illegible] bicicletta, sulla quale percorre ogni giorno una diecina di chilometri.

Gentiluomini d'onore sono stati proclamati, a pari di bilancia, Francesco Gallea, di Cavoretto, di 66 anni, e Paolo Fancella, di Torino, di 46 [illegible], a pari merito con 135 chili. Al quarto posto il Paolino Cocconcello, di Borgaro Torinese, di [illegible] anni, con 143 chili.

«Miss Grassona 1954» è la torinese [illegible] Scagliola: pesa 160 chili. Ha 45 anni; cavallinga, sposata, tre figli che sembrano avviati a seguire le sue orme.

Damigelle d'[illegible]: Benita Morano, 39 anni, 123 chili, e Speranza [illegible], [illegible] anni, [illegible] chili. Anch'esse torinesi, [illegible] colei alla quale, [illegible] i suoi 112 chili, è toccato il quarto posto: Francesca Risso [illegible] Castaud; è sposata con un francese, da anni vive a Nizza dove coltiva i verde fiori.

Totale dei quattro pesi [illegible] maschili: [illegible] chili; quelli femminili: 570. Da questo non [illegible] si [illegible] trugga però la conferma che la donna sia più leggera dell'uomo.

I due massimi esponenti dell'anno scorso — Paolo Bacolla e Speranza Gorini — sono stati retrocessi al terzo posto. Questo [illegible] il successo dell'adonata panlagruelica del trattore Giovanni Genovesio, che va dilatandosi di anno in anno. Settanta campioni dell'adipe erano lo gara ieri per il titolo, settanta quei della bilancia accorsi a Cavour da tutto il Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria.

Da Rivarossano Torino (Pavia) il veterinario Carlo Sprea[illegible] era [illegible] con [illegible] lettera natura [illegible] lirico ottimismo degli obesi: «Alto, largo, [illegible] una massa [illegible] che s'impone. Sono oggetto di molti sguardi ispetto [illegible] imponente e mastodontico tra [illegible] folla. Frasi di non comune ampiezza quelle suscitate nelle mie molte ammiratrici quando mi rubano con i loro sguardi di assassini. E che voce: baritonale. E che risata: un tuono; risveglia un dormente, dà vita a un morto. Non dico poi a tavola, [illegible] terremoto, una tempesta, una bomba [illegible] mica. Tutto diverto, distruggo, ingoio, [illegible] distintegro. E [illegible] bello. Snello come una [illegible] sinuoso [illegible] un pitone».

Ora facile sentirsi gazzelle o pitoni lesi al convegno gaudente di Cavour. Umili corpulenti [illegible] donne robustissime si consideravano sottili come giunchi se non oltrepassavano di molto il quintale. Questo [illegible] il peso minimo per [illegible] diritto [illegible] partecipare al banchetto. Un prerequisito di stile medioevale; per la durata, cinque ore, e per le sue dieci portate, dalla pieca serie di antipasti alla trota (all'uranio) farcita, al tetto misto, al tacchino, alla faraona, alla gigantesca torta di un metro di diametro. E le porzioni [illegible] adeguate [illegible] dei commensali, [illegible] [illegible] loro appetito, che in centrosto è seguo. Questi giganti [illegible] mangiano; assaggiano, pilucano.

Il loro campione, Felice Alberoni, Manlio sulla Milanese alla fine del pranzo, risultò aumentato di sei etti. Seicento grammi fra cibi solidi e liquidi erano bastati a placare il suo appetito. Forse contribuirono l'allegria e la baldoria a suolario. «Non mangio che [illegible] piatti di [illegible] e un pezzettino di pollo a ogni pasto», ha [illegible]. Ha poi aggiunto: «Temo po fa [illegible] fatto una sura digestione. Dovetti smettere perchè ero arrivato a duecentodue chili. Da quando ha smesso [illegible] perso [illegible] chili».

Non tutti [illegible] sono dimostrati parchi, beninteso. Alcuni facevano avanzare di tre, di quattro chili la lancetta della bilancia. Fra le più [illegible] di appetito è stata Speranza Gorini. E anche la più vivace, la più gaia, la più agile. Il banchetto della sagra [illegible] la valsa una scrittura [illegible] [illegible] Guglielmo Tell» e una con [illegible] no Brazzi in «Il boia di Siviglia». E [illegible] lei [illegible] centro del banchetto; era un pérsonaggio, una favola materializzata.

La nota canzone «Si chiamava Bombolo», intonata [illegible] coro, era l'inno ufficiale della gaia brigata. Speranza Gorini piroettava, cantava, lanciava squillanti «olè olè» da ballerina [illegible] «Voglio vivere con [illegible] tutta la [illegible]», cantava, abbracciando Felice Alberoni. E soccandogli [illegible] bacio intorno: «Dammi [illegible] bacio e ti dico di sì». Sbirciando i fotografi egli [illegible] malizioso: «Lei mi farà avere qual con mia moglie».

Alla [illegible] banchetto è seguito il ballo. Vorticavano [illegible] una vitalità insospettabile. Fred Astaire o Ginger Rogers possono sembrare più agili e flessuosi; ma, paragonati a loro, non sono che dei pianti-gradi.

Giuseppe Faraci

Morto un bambino colpito da poliomielite

Cuneo, lunedì sera.

La poliomielite continua a serpeggiare nella nostra provincia. Di tanto in tanto affiorano casi qua e là che mettono in allarme [illegible] autorità sanitarie, le quali hanno adottato ovunque energici provvedimenti per prevenire e circoscrivere l'insidioso morbo.

Purtroppo sabato è deceduto nel vicino Comune di Margarita, colpito appunto [illegible] poliomielite, il bambino Lorenzo Dadone di 5 anni, abitante alla cascina Tonella, fratello del piccolo Gianfranco di 4 anni, morto alcuni giorni prima per un calcio sferratogli da una mucca.

Un altro caso di poliomielite si è verificato a S. Lorenzo di Peveragno, nella persona della piccola Maria Vinda di 4 anni, che è stata ricoverata al nostro ospedale di Santa Croce. Altri quattro casi vengono segnalati nel vicino Comune di Chiusa Pesio e cioè uno in frazione Santaanna, Rocca sul piccolo Luciano Almale di 2 anni e gli altri tre nell'Istituto di prevenzione infantile.

Cani premiati a St.-Vincent

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, lunedì [illegible]

Il cattivo tempo, piovoso e tendente alla pioggia, freddo e con polveroi rafficha di vento, ha danneggiato il lato spettacolare della esposizione canina di Saint Vincent, quest'anno internazionale per la prima volta. A parte l'assenza forzata di molti campioni, tra i quali i [illegible] Bernardo bloccati dalla neve, i tipi più delicati e più curiosi hanno passato la maggior parte del tempo in automobile, in albergo o semplicemente tra scialli e coperte nel seno delle loro padrone, [illegible] di far [illegible] mostra di sè nella gabbia. Non per questo il lavoro [illegible] giurie è stato [illegible] minuzioso e severo [illegible] rotto, non soltanto nel concedere gli [illegible] titoli di C.A.C. e C.A.C.I.B. [illegible] nelle dichiarazioni [illegible] eccellente, molto buono, soddisfacente, nella consegnazione di diplomi e semplici medaglie.

Tra i principali premi assegnati, troviamo: Nadia du Roseliier a Aiousta [illegible] Roseliier, [illegible]fossi a pelo duro di Enja Enrico (Monselieri) coppa Tira a Volo di Torino e medaglia d'oro; insieme con i due precedenti Bredoulla [illegible] [illegible] preso [illegible] targa E.N.C.I. e medaglia d'oro; Rhapsody of Redwath e Blac Beauty de la Solellette (Ginevra) hanno avuto le coppe Lorioli per la miglior coppia [illegible] cani da caccia coker spaniels e medaglia d'oro; il piatto d'argento all'espositore estero più lontano è toccato al parrucchiere di Bamboo [illegible] Sonnenland, perlinese da S. Dominique; Odeo del Brembo s'è preso la medaglia d'oro come il miglior cane da caccia (propr. Klemp Berlino); il campione White di Bertolone Giuseppe (Biella) è risultato tra i migliori cani italiani da grosso; tra i «giocattoli», barboncini, volpini, piccoli terrier, spaniel ecc, riconfermano i piccoli levrieri italiani Dolly di Soldo e Bambi della signora Barbetto (Torino) e il «jorkshire terrier» Cicca della signorina Paolo Alessio (Milano). Quest'ultimo è lungo poco più di una spanna e appartiene ad una razza che [illegible] non meritato di passare nella categoria di lusso perchè si reca benemerita a lungo servendo nelle miniere di carbone come topo del grisou.

a.

Scossa di terremoto avvertita in [illegible]

UDINE, lunedì [illegible]

Una scossa di terremoto di carattere sussultorio, durata complessivamente quindici secondi, è stata avvertita ieri alle 14,14, in Carnia.

Il movimento è stato registrato dall'Osservatorio sismografico dell'Istituto nazionale di Talmezzo, ed è stata classificata di quarto grado della scala Mercalli. Non sono segnalati danni a persone nè a immobili.

L'epicentro si troverebbe nella zona sud-ovest.

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», via San Massimo 31 bis Torino, tel. 50-346. La presidenza avverte che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità alle diverse classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri (max. diurna e serale), valore ideale degli studi. Scuola Media, esami di Ammissione, Idoneità e Licenza da Scuola Media. Convitto. Semiconvitto.

TAPPETI PERSIANI occasioni varie. Marotta Antonio, via Maria Vittoria 39 B, telefono 884-348.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via G. Barbaroux, telef. 663-487: 45.000, 60.000 e 85.000 [illegible] matrimoniale ultima creazione arredi 28.000, sala da pranzo 80.000, tinelli 31.000, assortimento impareggiabile in ogni stile. Mobili autentici di Camillo Vitaloloci.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barcaroni, via Valperga Caluso angolo via Reitano n. 43, via Nizza e Fl. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (peluria, coni) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici, dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197 telef. 555-703.

MOBILI ANTICHIANI, c. Vittorio Emanuele 12. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 28 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 45.000, Vasto assort. Garibaldi 8, corillo.

CARABELLA BUBLE'. Vasta esposizione, Ratean, Sostium, mobili usati v. Garibaldi 4, r. 581-187.

TEATRO CERIGNANO
Continua l'eccezionale successo di
MACARIO
in IL CONSIGLIO
3 atti comicissimi
ULTIMA SETTIMANA

Teatro ALFIERI
Da GIOVEDI' 20
NEGROFOLLIE DI NEW YORK
Prenot. da oggi presso [illegible] La Stampa e Orzetta Pepato

Teatro GOBETTI
QUESTA SERA, ore 21,15
INCONTRI COL PUBBLICO
ZOO [illegible] VETRO
3 atti di Tennessee Williams
Posto unico L. 200

Galleria Metropolitana
ESPOSIZIONE
FERROVIE LILLIPUZIANE
30 treni alla ribalta
160 metri di binario
trazione elettrocanapiatto
Feriali (5-22) Festivi (9-13) (15-22)

CORSO
HENRIETTE
di
JULIEN DUVIVIER
Ingresso L. 200

AUGUSTUS
CHARLIE CHAPLIN
LUCI DELLA CITTA'
2ª SETT. DI REPLICHE

MASSIMO - STATUTO
FERNANDEL
in un film [illegible] Henri Pagnol
TOPAZE
Vietato ai minori di anni 16

BIANCHERIA per TUTTI
N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
N. 4 Federe grandi orlate a giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 3 [illegible] spugna grandi
N. 2 [illegible] bianchi grandi
N. 2 Macramè copriletto
Mobili e Tela cerata per [illegible]
Tutto per lire 2500 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE
T. A. R.
VIA [illegible] OTTAVIO 45 (cortile)
TORINO

MOBILI dal 1920
I MIGLIORI da
TREVES
Moda [illegible]

Non chiedete [illegible] scatola di carne qualsiasi. Chiedete una: **SADITAL** con apertura a chiave; è una bontà.

SADITAL
CARNE IN SCATOLA
MILANO - CRESCENZIA
[illegible] TORINO:
Ditta **BOBBA**
Corso Duca 40 - Telef. [illegible]

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Malattie veneree, pelle, nervose e della prostata a pressione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 16-20; festivi 11-12

Dermosifilopatia veneree, anticoncezionale. Visch[illegible] prostata. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Visc. 11-12 Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 16-18

Dr. RABAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervosi - Ore 2,30-12 e 17-18 Via Vanchiglia 6 - Tel. 62-738

Studio Prof. d. [illegible] - Tel. 51-082 Specialista veneree e pelle Via Accademia Alberti[illegible] n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Piccola clinica

Tumoretti che non sono tumori

Chiusa, non senza una certa frequenza, di [illegible] sul pugnetto di qualcuno o sul dorso del piede una sorta di nodosità, di tumoretto se si vuole, che urta alquanto contro l'esterno. Il portatore, talvolta ne ha pure una minorazione funzionale per i movimenti della articolazione, su cui ha [illegible] formazione anatomico è andata ad insediarsi. Conviene, però, dirlo [illegible] che [illegible] si tratta di un processo [illegible] tendenza maligna; anzi [illegible] può affermare la benignità assoluta.

Tumoretti del genere sono chiamati «gangli», per quanto impropriamente meglio si dovrebbero chiamare «cisti» o «cisti gelatinose», per le ragioni che diremo appresso. Da qual fatto siano originati non è ancora [illegible] chiaro; sembrerebbe ora invocabile l'azione d'un trauma, ora quello di sforzi fisici o di una fatica continuata a carico del segmento interessato; pure sono state chiamate in campo lacerazioni della guaina di rivestimento dei tendini ed infine la degenerazione, del tutto speciale, del tessuto connettivo che circonda giunture o [illegible]

Già, bisogna pur dirlo che i tumoretti in parola se ne stanno per lo più a ridosso di un tendine, cioè di quella specie [illegible] tiranti che, dipartendosi da [illegible] muscolo, si vanno ad inserire ad un capo [illegible] si da sollevarlo od abbassarlo, secondo che si contraggono o si estendono. I tendini sono inguainati in una specie di dito di guanto, perchè meglio possano scorrere nel loro movimento di va e vieni. Orbene è dalle guaine tendinee che per lo più si originano le «cisti» [illegible] cui si parla; ma non è escluso che esse possano dipartirsi anche dalle capsule sinoviali, che altro [illegible] sono [illegible] nicotti di [illegible] dell'una e dell'altra giuntura. Altri «gangli» del genere, a quanto è dato sapere da ultime ricognizioni, originano da certe fasce muscolari od anche da legamenti e dal periostio.

«Gelatinose» si sono dette [illegible] cisti, cioè quelle borsette che raccolgono materiale più o meno liquido o pastoso; perchè, nel caso particolare, il loro contenuto appare quale una gelatina limpida, per lo più incolore o leggermente giallognola. Ce ne sono di rotondeggianti, ma anche di allungate e serpiginose, specie quando si allacciano [illegible] qualche [illegible] dei tendini estensori delle dita dei piedi. In quanto a consistenza, sono [illegible] varia, da una certa elasticità arriva alla vera durezza; e per dolorosia non c'è molto da dire, perchè di solito è [illegible] o nulla. Il volume è pure vario. La pelle è [illegible] su [illegible] cisti; che, invece, sembrano fisse sui tessuti sottostanti.

Ma cura? Sembra evidente che essa sia di spettanza del chirurgo, visto che il «ganglio» è in portata di mano, sollevando con [illegible] il bulbo di una pinzetta, circoscritto, invitante, quindi, al raccolto. E [illegible] ad oggi la terapia è stata nettamente chirurgica. Risultati, in genere, ottimi o perfetti [illegible] soddisfacenti. Qualche caso, però, è venuto di tanto in tanto a ridurre [illegible] dubbi sulla radicalità dell'intervento, cioè sull'esclusione di recidive. D'altra parte è stato pure osservato che talora, nonostante la perfezione della [illegible] operatoria e le precauzioni del caso, la ferita operatoria [illegible] stanca a cicatrizzare, per uno stranissimo [illegible] gamitio [illegible] sostanza identica [illegible] quella gelatina della cisti; tanto da far pensare che il malanno inizialmente consti proprio di un'alterazione del processo secretivo di quel liquido oleoso e filante che lubrifica le guaine tendinee.

Fur non essendo, perciò, caduto in disgrazia il metodo chirurgico, ecco, dunque, proclamarsi una terapia sclerosante. Questa ha di mira l'arresto di ulteriori secrezioni nell'interno della cisti, dopo di avarla evacuata. Pi[illegible] l'intervento consiste nell'astrazione della polpa gelati[illegible] mediante l'ausilio di una siringa aspiratrice; quindi nell'introduzione nella cavità cistica di una [illegible] stanza speciale (già ve n'è di diverso tipo) capace di bloccare ogni velleità secretiva delle pareti, accollare, anzi, queste l'una all'altra, atrofizzarle quasi, si da far scomparire ogni traccia del tumoretto (asciugato) all'esterno. Questo nuovo metodo, evidentemente, non è destinato ad avere largo successo allorchè [illegible] [illegible] cistici sia già arrivato a grande ampiezza, come talvolta accade quando il pro[illegible] prende sede sulla faccia fassoria del ginocchio; ma negli altri casi sembra interessante, almeno per evitare lunghe [illegible] dal lavoro, causate dalla convalescenza dell'intervento chirurgico vero e proprio.

dr. avi

Gli Astri: Luna in Sagittario opposta a Mercurio. Folle, colpi di testa, instabilità. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Consigli: incertezza di giudizio, errori di valutazione e sbagli che gettano sul gual. Necessità di moderarsi per non incorrere nel peggio.

Acquario: amicizie che portano grane e discussioni fuori posto. La [illegible] dev'essere incatenata.

Bilancia: [illegible] necessario non [illegible] prendere dall'alcool.

Capricorno: malinconia che si rinnova. Siate più moderati nella passione e nello scoramento. Pensi: il nodo verrà tagliato e vi libererete. Non ingannatevi mai.

T. Palmieri

Tre squadre a pari punti in coda, e tre altre pure in pericolo

Il Legnano strappa un pareggio a Torino e rende più aspra la lotta per la salvezza

Altalena di situazioni in una gara combattuta

Su penalty il Legnano raggiunge i granata: 2-2

Scarso pubblico per la gara d'addio del Torino. La partita [illegible] importante, ma solamente per il Legnano, e con qualche timore i tifosi hanno sfilato che non valesse la pena di muoversi. Per fortuna le furie del tempo si sono calmate durante l'incontro ed il gioco è stato anche superiore all'attesa: gioco aperto, a voglia spiegati perchè nessuna delle due squadre aveva interesse a fare dell'ostruzionismo: non il Torino che nella [illegible] aveva più interessi morali che di classifica, e meno ancora il Legnano che chiaramente mirava a vincere.

Il Torino è andato al comando alla mezz'ora di gioco, dopo aver corso al 8° il pericolo di una clamorosa autorete su passaggio parabolico di Cuccia al portiere ed away sfiorato il punto al 18° su tiro di [illegible] trasse fortunosamente rimbalzato da Gandolfi e deviato in angolo. L'azione risultava partita con un passaggio di Antonioli a Gandolfi che si attendeva probabilmente un tiro di rinvio ed invece [illegible] Bertolani già in corsa. Tanto veloce è stata la manovra che si è avuta partita l'errata impressione di un fuorigioco dell'ala granata al tiro di destro, e angolato mirato, da pochi metri spiazzato da Gandolfi che si attendeva probabilmente un tiro di rinvio con direzione previsto.

Per quanto prevalentemente dominato, il Legnano [illegible] stato per tutto il primo tempo un avversario vibrante [illegible] velocità (notevole in certi spunti di mezzo) nuovo indubbiamente da Palmer, [illegible] nella lotta [illegible] cui poteva esuberare di una completezza superiorità atletica, forte in tutti i palloni alti e vittoriosa quasi sempre nel corpo a corpo. Avrebbe forse potuto dare alla sua manovra [illegible] maggiore potenza penetrativa se al posto di centromediani avesse avuto un uomo per il quale di tecnica evitasse già del pesante nella sua struttura, non certo equilibrata, l'attacco lilla, appoggiato ad una mediana assai energica e quasi sempre ben piazzata negli intercettamenti dei rinvianti granata. Il vivacità ed insidiosa azioni che hanno costretto più volte il Torino a richiamare indietro anche i laterali [illegible] dirne sicurezza allo sbilanciamento difensivo.

Nessuna vera occasione di pareggio in tutto il primo tempo, ma stato d'allarme quasi costante. Il pareggio è venuto al primo minuto della ripresa nell'azione susseguente ad una punizione battuta da Palmer ad una quarantina di [illegible] dalla porta. La palla pervenuta a Bizzotti che rinviava, benchè ostacolato [illegible] Nay, di [illegible] ungarica, già in area, sulla destra. A due o tre metri dal montante, Moltrasio e Cuccia, interamente contemporaneamente, si ostacolavano e Gandolfi respingeva con un tuffo [illegible] di terra.

L'attacco del Torino si fece allora più insistente ed entrò dall'altra parte in azione Gandolfi che doveva avere un compito preparatorio e spettacolare sino alla fine. Egli parava in corner al 12° un punizione battuta da Bertolani, complice in ciò due successivi colpi di testa di [illegible] e Bubis, e quattro minuti dopo rinviava ad intercettare un violento ed improvviso tiro di Biagioli a fil di palo. Gran bella parata quest'ultima per l'intuizione del tiro e la prontezza dell'intervento. Ora pericoloso, evidentemente, lasciare il portiere sotto il tiro degli attaccanti granata che parevano aver [illegible] finalmente una sequenza favorevole di gioco. Due minuti dopo (22'), il Torino tornava in vantaggio. Centro di Bubis dalla destra, intervento di Bertolani che carezza di deviare nella rete, palla estremamente colpita nella direzione della corsa e rimbalzante insieme sui piedi di Antonioli, senza deviazione di quest'ultimo nella rete [illegible] a quattro metri.

Il Torino restò in vantaggio due minuti, al 24', [illegible] un'azione di calcio d'angolo, Giuliano lanciava, cadendo a terra, la palla con la mano. Rigore, ma forse sarebbe stato meglio che la punizione fosse stata concessa nell'azione precedente che aveva provocato il calcio d'angolo e contrassegnata da un alterramento di discutibile regolarità. Sarà, incriccò del tiro, infatti, Soldan ottenendo così il secondo e definitivo pareggio della giornata.

Reagiva al granata poco mancò di mezzo tempo per riconquistare il terreno perduto e che si doveva da fare per riuscirvi non lo si può negare. Si sono avuti una ventina di minuti di gioco energico e convulso, gli uomini granata facevano resta nel campo avversario ove la manovra diventava problematica. Riemergeva Antoniotti e Bertolani che ancora non avuto un primo tempo sciatto, non per impegno ma per [illegible] e prontezza di riflessi, doppiato straforare Bubis, doppia [illegible] per rimediare alla troppo lacuna [illegible] Rimbaldo, vibe buoni spunti anche Biagioli, servente si inserivano all'offensiva anche Giuliano e [illegible]. Tutto vano. Dove non arrivavano i difensori di linea, arrivava Gandolfi, grande portiere ieri, il vero protagonista del pareggio ottenuto lilla.

La [illegible] offensiva granata si fermò al limitare della porta avversaria. Il Legnano [illegible] dava e si portò a [illegible] il punto duramente contrastato. Augurianoglì che gli porti fortuna.

Ettore Berra

TORINO: Soldan; Ferrero, Ciucciarelli, Giuliano, Nay, Moltrasio; Biagioli, Bubis, Antoniotti, Gandolfi, Bertolani.
LEGNANO: Gandolfi; Asti, Pian; Miniussi, Lupi, Sassi; Manzardo, Elidaffali, Rebuzzi, Palmer, Motta.
Arbitro: Jonni di Macerata.
Reti: Bertolani (T.) al 8' del primo tempo; Manzardo (L.) al 1' Antoniotti (T.) al 22' e Sassi (L.) [illegible] rigore al 24' della ripresa.

Una magnifica parata di Gandolfi in Torino-Legnano

CON FINALE A TINTE GIALLE

Tre calci di rigore in Udinese-Genoa: 3-1

Virgili messo k.o. da avversario - Due espulsi

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì sera.

Finale giallo. [illegible] 15' Morel realizzava la terza rete per l'Udinese, su rigore. Visioni precluso ogni speranza di dilagare le sorti, i rosso-blu tentavano di getterai a corpo morto all'avversario. Non appena battuto il pallone per la ripresa del gioco, l'arbitro Bernardi ravvisò un fallo di Beltramoli, al quale [illegible] la via degli spogliatoi. Mentre la massaia biancoverde usciva piangendo dal terreno [illegible] pico, De Angelis aggrediva Virgili e lo atterrava al suolo con un pugno. Parapiglia in campo, mentre il centrattacco, privo di senni, era portato a braccia negli spogliatoi. Interrogato il segnalinea, l'arbitro espelleva il mediano genovese. E poi la fine.

Prima di allora vi era stata qualche ruderia, ma giustificata in un certo senso dall'agonismo. Gli ospiti avevano segnato per primi con un calcio di rigore provocato da Stacchi dopo soli 7' di gioco e trasformato dallo stesso Dal Monte, che era stato malamente atterrato in area.

Attaccava allora l'Udinese, che, sospinto dall'incitamento dei suoi sostenitori, premeva d'assalto la roccaforte di Franzosi. Il pareggio però non venne che al 32' e anche questo solo in forma di un calcio di rigore provocato da Carlini, che intercettava con le mani un tiro a rete di Virgili.

Sorti non perdonava e l'Udinese, sulla all'entusiasmo, continuava a premere, senza però passare. Era però destino che il Genoa dovesse capitolare e ciò avvenne al 1' della ripresa. Mazzambani si destreggiava sulla sinistra e, impossibilitato a liberarsi, dava indietro da Grosso. Pronta rimessa del mediano a Menegatti spostato pure sulla sinistra, e stampata prepotente: la palla si infilava nell'angolino alto della rete di Franzosi. Soltanto a sprazzi il Genoa riusciva con Friani e Prandoni, protagonisti di veloci discese in area biancoverde. L'Udinese dal canto suo cercava pateticamente di colpire il diciassettenne Cardoni, [illegible] al 5', quando Virgili se ne andava in contropiede e sparava un tiro che Franzosi però respingeva [illegible] pugno. Poteva segnare ancora un minuto dopo se il centravanti [illegible] meglio indirizzato il suo tiro su traversone di Menegatti quasi dalla linea di fondo rimbalzò sulla traversa a portiere battuto. Invece la rete della sicurezza fu raggiunta al 19' allorchè Morel, servito da Castaldi, spedì con forte rete da pochi passi. Sulla traiettoria della palla si trovava Cardoni, che se la vide picchiare su un braccio. L'arbitro a pochi [illegible] indicò per [illegible] tenuto il dischetto bianco. Nuova svantola di Zorzi e terzo duplicare per Franzosi. Poi, gli incidenti [illegible] cui si è detto.

Dal Genoa, molto brave le retrovie difensive e il magnifico Franzosi, attore di singolare portata.

G.

UDINESE: Romano; Zorzi, Toso; Invernizzi, Stacchi, Grahi; Castaldo, Menegatti, Virgili, Beltramoli, Mazzambani.
GENOA: Franzosi; Cardoni, Boccalini; De Angelis, Carlini, Grosso; Corso, Pistoia, Dal Monte, Prandoni, Friani.
Arbitro: Bernardi di Bologna.

Scatenato il Napoli contro il Novara: 5-1

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Al Novara è andata male per colpa del sole. A Napoli, in questi ultimi giorni, il tempo aveva continuato [illegible] essere nuvoloso e minaccioso. Nella notte [illegible] sabato alla domenica aveva anzi piovuto. Nella mattinata [illegible] fatto dubitare sul «pieno» al Vomero notevolmente i prezzi bassi adottati allo scopo di consentire l'ingresso a tutti per l'ultima partita di campionato che il Napoli giocava in casa, quest'anno. Ad un'ora dall'incontro invece è uscito il più bel sole che si sia mai visto, [illegible] un sole addirittura cattivo, che ha messo l'allegria nell'animo di tutti e che ha consentito al Napoli di incassare sei milioni e di vedere sugli spalti ventiduemila e rotti spettatori.

Il preambolo è servito per dirvi che quel calore è entrato come un fluido magico nelle gambe dei giocatori partenopei e in particolare di tre elementi previsti per la squadra: un giovane, Jeppson, e due anziani: Amadei e Vinyei. Avendo poi giocato gli altri all'altezza delle loro migliori prestazioni, la squadra è [illegible] come trasformata.

Nulla da fare per il Novara. Il Napoli [illegible] magnificamente a mezzo campo bonificando l'accerchiamento novarese di retrocedere Migliavi su Amadei. Al 18° minuto il primo [illegible] segnato da Jeppson con uno stop di destro e tiro di sinistro, resistendo [illegible] marcatura di Molina. Ciò non [illegible] il Novara (a di questo periodo è stato il più bel Novara) è passato all'attacco, ha mandato di nuovo Migliavi in prima linea, e ha pareggiato proprio con questo giocatore che [illegible] riuscito, [illegible] mischia, a raccogliere un passaggio di Savioni e a puntare a rete con prepotenza. Era il pareggio. Ma l'euforia è durata poco. Colpa proprio del Novara che sulla controffensiva del Napoli ha offerto con una rovesciata di De Togni la palla a Checcarelli. Questi mette in rete, esattamente sette minuti dopo il pareggio. Nel disorientamento il Novara incassa la terza rete.

Nella ripresa una autorete di Pombia segna il tracollo dell'undici azzurro. Va notato che il Novara non disarmava affatto. Balza richiamava gli uomini al loro dovere di atleti. Passarin era il [illegible] uno tra quelli [illegible] seppure inutile riscossa. Renica si prendeva il lusso di colpire un palo, Corghi pareva un «penalty» di Amadei e solo in chiusura Vitali, su passaggio di Jeppson infilava il quinto pallone nella rete novarese. Distacco troppo forte, anche se il Napoli meritava la vittoria. Il Novara troverà in [illegible] to il punto che gli occorre per la salvezza meritatissima. Lo ha dimostrato ieri mantenendo il [illegible] punteggio subito sul [illegible] del Napoli.

Ugo Irace

NAPOLI: Rugani, Cossacchi, Vinyei, Castelli, Ferraro, Granato, Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.
NOVARA: Corghi, Pombia, De Togni, Fecia, Molina, Bain, Marmani, Migliavi, Renica, Pansarin, Savioni.
ARBITRO: Marabetti di Milano.

Tra Milan e Lazio gara «avventurosa»: 3-2

Milano, lunedì sera.

Ridotto a un vero acquitrino per la pioggia, il terreno di S. Siro ha reso il gioco avventuroso a quasi umoristico: tuttavia entrambe le squadre si sono impegnate a fondo e il Milan ha chiuso il primo tempo in vantaggio di [illegible] reti segnati al 4' da Vicariato e al 23' da Nordahl. Al 31' della ripresa la Lazio ha dimezzato il distacco con Vivolo su calcio di rigore. [illegible] alla mezz'ora [illegible] ristabilito la distanza, ristorta ancora dalla Lazio a 10 minuti dalla fine con Fontanesi.

Pubblico scarso. Arbitro Piemonte di Monfalcone.

Un comico incidente in Roma-Bologna: 1-3

Durante il gioco un raccattapalle entra in campo per insolentire l'arbitro - Cacciato a scapaccioni da un dirigente giallorosso

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

La presidenza della Roma aveva predisposto per iersera, allo Stadio Olimpico, uno spettacolo che avrebbe dovuto costituire una esaltazione della molteplice attività sportiva della Società con una sfilata di circa trecento atleti facenti parte delle sezioni calcio, atletismo, baseball, hockey, pallacanestro e nuoto, ed infine con una partita contro una squadra di nobili tradizioni quale il Bologna, che contrariamente ai soliti aveva deciso schierare con una formazione prettamente di giallorossi.

Viceversa il cielo plumbeo e la pioggia insistente hanno guastato la prima manifestazione e per il resto tanto il punteggio finale e rendere l'idea di quanto siano stati sorvolati i piani dei dirigenti romanisti e di quanta delusione abbiano provato i sessantamila tifosi accorsi per assistere alla... festosa cerimonia. Per di più al 31' del primo tempo, avendo l'arbitro Campanati servito su un fallo di mano [illegible] un difensore bolognese in area, una dei ragazzi addetti al recupero delle palle, animato [illegible] sicuramente dal fatto che il giuoco proseguiva regolarmente, entrato di corsa in campo dirigendosi verso il direttore di gara che, volgendogli le spalle, non lo aveva scorto.

Al suo inseguimento si lanciavano due dirigenti romanisti che [illegible] raggiungevano l'attacco [illegible] il ragazzo, scalmanato e gesticolante aveva preso ad investire Campanati. All'arbitro non rimaneva da fare altro che sospendere il gioco ed attendere che uno dei due dirigenti, agguantato il ragazzo, lo conducesse a suon di scapaccioni negli spogliatoi. L'episodio assolutamente ancora da provocato un vero putiferio tra il pubblico della curva che, in segno di solidarietà verso il ragazzo tartassato, ha preso a insultare "il dirigente romanista che l'aveva acciuffato e a lanciare bottiglie e pallottole di carta contro gli agenti che si erano schierati a [illegible] riparo di fronte al settore. Nello stesso [illegible] violenti pugilati si accendevano nella gradinata.

Della partita ben poco da dire se non che la Roma è apparsa irriconoscibile e che il Bologna, ritrovatosi prudentemente guidato da Impelio avrebbe meritato di vincere con uno scarto di reti anche maggiore. Per i romanisti hanno segnato nel primo tempo Nordro al 10' e Pivatelli al 19' e nella ripresa Cervellati all'8'. L'unico gol della Roma è stato realizzato da Bettini al 19' del [illegible] tempo.

t. e.

Conti vince ad Abasio

Il campionato di mezzofondo

Abasio, lunedì sera.

Con piena successo sportivo si è svolto ieri il campionato italiano di mezzofondo, di corsa su 12 chilometri, prova valida anche agli effetti della classifica del campionato di società a punteggio [illegible]. Alla partenza prendevano il via ben quarantotto atleti. Dopo un inizio velocissimo ad andatura lanciata il primo serie Agostino Conti al portarsi decisamente fra i primi. Dopo circa 4 chilometri egli prendeva il comando della gara e lo manteneva fino alla fine, conquistando la maglia tricolore di campione italiano. Con vivi applausi è stato pure accolto [illegible] arrivo l'azzurro Fadelli, il quarantaseienne ex campione d'Italia della Libertas Torino che si è [illegible] a circa 6' dal vincitore davanti ad una ventina di altri concorrenti.

Nella serie B

Risultati: Lanerossi Vicenza-Alessandria 3-0; *Brescia-Marzotto 1-0; *Cagliari-Modena 2-1; *Catania-Padova 1-1; *Como-Messina 1-0; *Monza-Pantelle 0-0; *Pavia-Salernitana 3-0; *Piombino-Treviso 1-1; *Verona-Pro Patria 1-1.

Classifica: Catania punti 42; Cagliari 40; Como 39; Pro Patria 37; Verona e Lanerossi Vicenza 36; Meraglio 35; Monza 34; Brescia 32; Salernitana 30; Modena e Messina 28; Pavia e Treviso 27; Padova, Alessandria e Piombino 26; Pantelle 24.

Torneo di serie C

Risultati: *Carbosarda-Arzachena 3-2; *Carrarese-Livorno 1-0; Siracusa-[illegible] 1-0; *Lecce-Parma 5-0; *Lucchese-Maniera 5-1; *Piacenza-Magliana 1-1; *Sanremese-Catanzaro 2-0; *Venezia-Sambenedettese 2-1.

Classifica: Parma punti 41; Arzachena 40; Venezia 38; Carbosarda 37; Lecce e Livorno 36; Sanremese 35; Napoli 30; Piacenza, Lecce e Catanzaro 33; Sambenedettese e Siracusa 32; Carrarese 31; Maglie 26; Pisa 29; Lucchese 23; Mantova 14.

Allarme per l'Alessandria

I grigi, battuti in casa dal Lanerossi (0-2) rischiano la retrocessione in serie C

Alessandria, lunedì sera.

In un clima proibitivo: bagnato, con pioggia e vento gelido, si è svolto ieri l'incontro fra i grigi e i biancorossi vicentini. Questi ultimi hanno manifestato una decisa volontà di vincere, attraverso alla quale conducono con aggressiva energia e dell'arbitro Adami di Roma una [illegible] gli appunti giusta [illegible]. A parità [illegible] dell'inizio il portiere del Lanerossi, Luison, ha fermato [illegible] Lanerossi l'ala destra alessandrina Bey lanciata a rete, senza che il direttore di gara rilevasse gli estremi del calcio di rigore. Per tutto il primo tempo il gioco si è mantenuto pressochè equilibrato ed il portiere vicentino è mediato a gara con quello grigio nel difendere tempestivamente la propria rete nella più intensa attività. Nella ripresa sono stati gli alessandrini ad attaccare in prevalenza e più volte la Lanerossi ha evitato guai al Lanerossi. Al quarto d'ora poi l'arbitro ha concesso ai venuti un [illegible] calcio d'angolo la palla è pervenuta a Vicini che [illegible] l'ha deviata in rete.

Il goal tempestivamente subito dai grigi ha scosso anche più gli animi dei giocatori e la lotta è continuata in mezzo alle scorrettezze. Alla mezz'ora, in seguito ad una punizione dal limite a favore dei grigi, in area di rigore vicentina si è creata una violenta mischia. Il portiere Luison è rimasto a terra contuso, mentre Campagnoli e David erano stati spediti per scorrettezze negli spogliatoi. Cinque minuti dopo, il centrattacco dei Lanerossi, Campagna fuggiva da solo verso campo avanzato, mancato da Bagliani, e batteva per la seconda volta Ravera.

Questo improvviso [illegible] mette la casa alessandrina in [illegible] difficile la posizione dell'Alessandria, che si trova al penultimo posto in classifica, a pari punti con il Padova e il Piombino. Solo un'energica riscossa nelle due restanti gare potrà salvare i grigi dalla retrocessione.

Giovanni Campo

ALESSANDRIA: Ravera; Carosso, Nicolazzi; Straulo, Bagliani, Maspero; Bey, Hirshmann, Ferici, Campagnoli, Taborrini.
LANEROSSI: Luison; Rigon, Formisi; David, Lanciani, Rui Fos; Quacquarini, Vinili, Campana, Vicini, Sampò.
ARBITRO: Adami di Roma.

La Coppa Ravera valevole quale prima prova del campionato regionale di ciclismo allievi è stata ieri vinta a Torino da Carpegna che ha battuto in volata Zerbato. Fortuna ed altri due concorrenti.

Il Centro, promosso in quarta [illegible]

Con la vittoria ottenuta ieri sul campo di Venezia, che ha permesso la Sisia Vicenza per 3-1, la squadra arciere del Centro ha ottenuto la promozione in IV Serie. A due giornate dal termine del torneo, i «rossi» di Bertolini, vera rivelazione del Campionato di promozione, hanno così raggiunto l'obiettivo a cui avevano mirato e per il quale hanno compiuto un ottimo torneo.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 485.570.094

Colonna vincente: 111 - X21 - X11 - X1X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	58	1	2.621.000
Con 12 punti	1585	108	[illegible]

TOTIP - Colonna vincente: 1-2 2-1 2-1 (1-1-2)-2 1-X 2-1

Con 12 punti	72	1	75.242
Con 11 punti	827	51	5.925
Con 10 punti	4737	281	1.158

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE DEL "PROTON"

Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.

Giova, in questi casi, la [illegible]inistrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Se ne ottiene [illegible] rafforzamento generale dell'organismo, con [illegible]so di benessere, aumento di appetito, miglioramento nello stato di nutrizione, scomparsa o attenuazione della pallidezza alle guance e alle labbra.

Il «Proton» è [illegible] liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti principali.

[illegible] in tutte le farmacie.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0670, Torino, 23-7-48) (647)

AVVISO
PER GLI UTENTI DEL GAS

La Società "PROGAS" è a Vostra disposizione [illegible] ritirare gli scaldabagni [illegible] tipo vecchio e comunque in cattivo [illegible] conservazione. In cambio Vi sarà consegnato uno scaldabagno a gas moderno, con valvole [illegible] sicurezza che eliminano nel modo più assoluto ogni pericolo di scoppio, ai seguenti prezzi speciali:

— scaldabagno istantaneo originale "AUER" L. 39.000
— scaldabagno istantaneo originale "TRIPLEX" L. 35.000
— scaldabagno istantaneo originale "DE LA RUE" L. 35.000

Soc. per Az.
"progas" Via S. Tomaso M. - TORINO

Borse, Guanti, Ombrelli, Valigie per [illegible] e prezzi imbattibili
AVOGADRO - Via Po, 55
continua la vendita eccezionale [illegible] rinnovamento di tutta la merce per rinnovo locale
LEGGETE I NOSTRI PREZZI E VISITATECI:
BORSE bambina L. 150; estive L. 350; [illegible] vitello L. 850; grana foca L. 1990; viaggio L. 1500, 2500; [illegible] coccodrillo L. [illegible] - VALIGIE fibra L. 390; [illegible]ustri L. 1590; cuoio flore L. [illegible] - [illegible] L. 150 e 350 - BAULI L. 8500 - GUANTI [illegible] L. 390 [illegible] cotone L. 690; misto L. 790; [illegible] pura L. 2290 - [illegible] DOLLARI [illegible] coccodrillo L. 1290; [illegible] L. 320; grana foca L. 590 - CINTURE [illegible] coccodrillo L. [illegible]0; vera cuoio L. 190; fantasia L. [illegible] CARTELLE L. 690; P. campioni L. 2290; sottobraccio cinghiale L. 990
E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI DI PRIMISSIMA [illegible] E PREZZO DI REALIZZO

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. [illegible] da Festa, 17 [illegible] via Giolitti (primo piazzi) Rivoli, [illegible] DI [illegible]

TV CARMINE
SYLVANIA e ZENITH
I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI
SCHERMO PANORAMICO
da 17-21-24-27 [illegible] ASSIST. TECNICA
VIA MAZZINI 22 - TEL. 49 203 - TORINO

ERNIA
Se soffrite di prostatiti dei [illegible] di vostra moglie, stanchezza e stanchezza, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Premio Medici Chirurgo A.M.S., diretto A. Lilli
Non tema il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vostra della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 115 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PROVA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Un medico specialista della casa riceverà a:
CASALE: martedì 18 giugno, Albergo Leon d'Oro; ad il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 2 giugno, Albergo Alfieri; ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 3 giugno, Albergo Moderno; ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 4 giugno, Albergo [illegible]; ed il primo venerdì di ogni mese
CUNEO: lunedì 7 giugno, Albergo Centrale; ed il primo lunedì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 27 maggio, Albergo Europa; e l'ultimo giovedì di ogni mese
Catalogo gratis - A. B. DI BERNARDO - Viale Monza 38 - MILANO

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone [illegible]
e letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nella nostra
UNICA SEDE:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 178, tel. 23-287
Negozio: C. Giulio Cesare 50, tel. 21-889
Treni 10, 15 e 18. Facilitas di pagamento

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)
Ours dalla celebre acqua
Fonte San Lorenzo
purgativo - cura fegato - stomaco - diabete - ALBERGO MILANO apertura 15 giugno

E' IN CORSO AI PORTICI BARBAROUX 4 (ang. [illegible] Castello)
la LIQUIDAZIONE del 2° STOCK
di merce ed attrezzature provenienti dal
FALLIMENTO PEROGLIO
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA
CONFEZIONI - CALZE - MAGLIERIE
LA [illegible] S. A.

Il campionato deciso [forse] dal pareggio dei nerazzurri in Sicilia

Alt per la Juventus: l'Inter fugge

L'ATALANTA STAVA VINCENDO PER TRE A ZERO...

Troppo tardi i juventini reagiscono a Bergamo: 2-3

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

In quell'acquitrino in cui era convertito il campo dell'Atalanta, alcune cose di interesse juventino erano naufragate: per esempio, il gioco della squadra, il risultato della partita, e, probabilmente, anche le speranze relative al primato della stagione.

Il gioco della squadra. Aveva piovuto e continuava a piovere senza pietà: colla stessa insistenza come in ogni altra parte d'Italia. Il rettangolo di gioco della società bergamasca, più che fare fango, teneva l'acqua. Ve n'era dappertutto, sopra e sotto l'erba, a laghetti, a ricagnoli, a pozzanghere.

Di improvvisabilità non si poteva parlare, e nessuno si engagò di parlarne. Era il tipico terreno di tante giornate di autunno o di primavera. Terreno di una natura speciale che esige un gioco di un tipo speciale. Terreno che esige il gioco largo come nessun altro. Guai a volervi fare delle finezze, sopra, guai a tenere troppo il pallone, a fare l'individualista, od a tentare in combinazioni minute: non si avanza, vi si sfianca, non se ne azzecca una. Operare in profondità bisogna, mettere in difficoltà i difensori avversari, approfittando del fatto che la palla, una volta rimbalza, l'altra s'impaluda e l'altra ancora schizza via come pattinasse. Nella scelta del tipo di gioco, la Juventus sbagliò in pieno. Fece l'opposto di quello che doveva. E pagò il fio, e massa del risultato.

Il quale risultato è giusto. Appunto perché premia l'undici che meglio ha saputo adattarsi alle circostanze della giornata. Non si è perduta la quinquilie, l'Atalanta. Ha pur lotta al sodo. Lunghi lanci, profondi traversoni diretto alla schiena dei terzini avversari, sperando nei capricci della palla e sfruttandoli, adoperando come arma di punta qual Rasmussen, che tecnicamente non è grande, ma che su quei terreni è un tarchiato e potente gladiatore. Niente finezze tecniche, i nerazzurri: tutto prestanza atletica. Su di logica che, impostando il gioco nel modo, i bergamaschi siano riusciti a far maturare il doppio di occasioni da rete dei loro avversari, che abbiano segnato di più, che si siano trovati ad un dato punto in vantaggio per tre a zero, che abbiano vinto infine. Su di logico, pur quanto nell'incontro si sia avuto equilibrio di azioni e, nel complesso, la Juventus abbia anzi esercitato il maggior predominio, *in fatto di attacco*, non è la quantità che conta, è la qualità.

Che la seconda delle reti atalantine, quella su cui ha fatto perno il risultato, sia stata e possa essere contestata nella sua validità, è una questione a parte. Occorre raccontare queste ultime reti che, come delle pietre miliari, tracciano la via dell'incontro. *L'Atalanta attacca per prima*, muovendosi nella stile pratico di cui abbiamo detto. *E subito* l'ala sinistra Cadè *crea* preziosa occasione: *e la sbaglia. Quattordicesimo minuto. Nel respingere un attacco avversario, Gimona si impadronisce della palla, avanza, scivola, ed invece di un compagno serve* Rasmussen. *L'ex-milanista passa immediatamente a Cadè, e questi a Rasmussen. Il danese si districa fra tre o quattro bianconeri che arrivano, e spara di destro, fortissimo: tanto forte che la mano sinistra di Viola vanno pigrete all'indietro e la palla penetra in rete. Palla bagnata e legnata entrambe.*

La reazione conduce al miglior periodo juventino. Giuoco troppo stretto per la circostanza, ma volonteroso e nutrito. Due volte Boniperti arriva tardi sulla palla. Un tiro di Manca sibila a lato di un montante. Dovrebbe segnare *la Juventus*, nel corso di questi venti minuti di predominio. Invece, *al termine di essi, segna ancora Atalanta. Trentottesimo minuto. Palla juventina, a metà distanza fra l'area e la linea di metà campo, sulla sinistra bergamasca. Tira Basetto, alto e forte anche lui. La palla piove al centro della porta, la mano protesa di Viola la vivia sul lato inferiore della traversa: di qui essa schizza a terra. Impossibile dire, dalla nostro posizione, se nella brusa traiettoria, essa sia andata oltre la linea o meno. Questione di centimetri. L'arbitro, che si è fatto cogliere ad una trentina di metri dal luogo del fatto, accorre e sanciscs. Contestano i bianconeri, ed il giudice* fischia duro. *Punto cruciale dell'incontro. Rasmussen manca ancora una buona occasione, ed i juventini rientrano negli spogliatoi con uno svantaggio di due reti.*

Svantaggio che solo a tre reti, quattro soli minuti dopo che essi sono ritornati in campo, Boffi giuoca in profondità dei bergamaschi. Tre difensori bianconeri volano su Rasmussen, questi passa a Brugola che se ne sta tutto solo davanti a porta: segna una volta il peso della palla bagnata piega la mano al portiere, ed il tiro finisce in rete. Tre a zero. Rasmussen si è certo distrutto della rassa in modo fallace, ma perché una simile distribuzione di difesa? Tre uomini su un avversario, e nessuno su un altro.

Non è che al 32° minuto, a seguito di un calcio d'angolo dalla destra, che John Hansen riesca da pochi passi a diminuire la distanza per la Juventus. Giuoco aperto ed abbastanza equilibrato sui «tre a uno», coi juventini che la palla la portano, e coi bergamaschi che invece la proteggono. Finché, al 32° minuto, salta fuori Bonigerli con una prodezza personale. Rincorrendo a mezza altezza da Muccinelli, Boni sorprende tutti e scaraventa in rete colla più classica delle rovesciate.

Sul tre a due, e mentre Oddi è fuori campo, una spiraglio di possibilità si apre alla Juventus. E gli animi si rincalzano: ad Angeleri si fa sorprendere coi pugni sulla faccia o Ferrario, e viene espulso, e torna naturale il chiederci il perché di tanto accanimento.

Lotta la Juventus — non è stato lo spirito combattivo ma il senso tattico e pratico a mascarle nella giornata — lotta ma non passa. Non può infrangere lo sbarramento creato dai tre terzini — tre bergamaschi autentici — Rota, Bernasconi e Corsini. E piange al segnale di chiusura con una rete in mano di quello che sarebbe occorso per terminare ancora una volta alla stessa altezza degli altri nerazzurri, quelli che sul più lontano campo d'Italia hanno per lo mano parecchio.

Vittorio Pozzo

ATALANTA: Albani; Rota, Corsini; Angeleri, Bernasconi, Villa; Brugola, Angeleri, Rasmussen, Gamelio, Cadè II

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Bizzarri, Boniperti, Boffi, Hansen, Praest.

ARBITRO: Massai di Pisa.

I mediani della Juventus Parola e Ferrario all'attacco nel finale della partita di Bergamo

Dieci mesi di squalifica stabiliti per Gardini?

MILANO, lunedì sera.

L'apposita commissione della Federazione italiana tennis si è riunita per deliberare in merito alle sanzioni da infliggere a Gardini e Merlo, già sospesi e esclusi dalla formazione azzurra per la Coppa Davis. Il comunicato ufficiale verrà emesso soltanto oggi.

Sembra intanto, in quanto riferito dallo stesso Gardini, che la squalifica durebbe di 10 mesi per il campione d'Italia e di due mesi per Merlo. Se tale decisione diverrà effettiva e ufficiale, Gardini farà rivelazioni di notevole importanza.

La Triestina batte la Spal e si assicura la salvezza

Trieste, lunedì sera.

La Triestina si è praticamente assicurata la permanenza in serie A battendo nettamente la Spal. La squadra ferrarese si era presentata in campo con un attacco composto interamente di giovani nell'intento di battere in velocità la difesa rossoalabardata. I triestini non si sono fatti cogliere di sorpresa ed hanno vinto in modo autoritario.

Le reti sono state segnate da Curti, al quinto minuto di gioco, raccogliendo di testa un calcio d'angolo; da Lucentini al 6° e Dorigo al 13° della ripresa.

La Samp sul fango batte la Fiorentina: 2-0

Breve interruzione dell'incontro a causa della pioggia

Genova, lunedì sera.

Sarebbe stato meglio non giocare sopra un terreno ridotto a un completo acquitrino dopo due giorni consecutivi di maltempo, tanto più che la pioggia ha continuato a cadere per quasi tutto l'incontro. Al 15° minuto del secondo tempo l'arbitro ha dovuto perfino sospendere il gioco per cinque minuti. Poiché il terreno presente c'era per entrambe le squadre, il risultato è favore dei blu-cerchiati dice che la Sampdoria ha meritato il successo perché ha saputo meglio adattare il suo gioco alle condizioni ambientali.

La Fiorentina invece si è persa in palleggi inutili e stretti che non potevano avere successo su un terreno così impraticabile. Dopo una ventina di minuti di superiorità iniziale, i viola hanno gradualmente ceduto e nella ripresa hanno finito per capitolare senza attenuanti, anche perché il troppo focoso Chiappella, redarguito dall'arbitro, ha trovato il modo di farsi espellere avendo risposto con parole offensive.

Dal punto di vista tecnico, la partita non va presa in considerazione. Sterile il predominio iniziale dei viola, anche perché Fiu ha compiuto un paio di grandi parate. Dopo il 5° minuto la Sampdoria è andata all'attacco e al 34° si è portata in vantaggio con Baldini, il quale, approfittando di un malinteso dei difensori avversari, ha segnato a porta vuota. La Fiorentina ha reagito con decisione, ma Novelli e Prini hanno mancato facili occasioni.

Nel secondo tempo i viola hanno cercato all'inizio di rimontare lo svantaggio, ma dopo che l'arbitro annullò al 5° una rete di Novelli per precedente fallo, la Fiorentina è calata di tono. Ricacciata poi in dieci uomini per l'espulsione di Chiappella, la squadra toscana ha subito la seconda rete al 23° ad opera di Testa e non ha evitato a mala pena una terza al 45° quando Cervato, di testa, è riuscito a rimandare dalla porta un pallone di Ronson che stava per varcare la linea.

SAMP.: Pin; Ballico, Podestà; Mari, Mihalic, E. Hansen; Righetto, Ronson, Testa, Torrul, Baldini.

FIORENTINA: Costagliola; Capucci, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Novelli, Gratton, Prini.

Arbitro Lisarani, di Torino.

Reti: Baldini 34' del primo tempo; Testa 23' della ripresa.

John Hansen segna la prima rete della Juventus contro l'Atalanta. (Foto Moisio)

COPPA DAVIS

Due vittorie dei tennisti italiani a Madrid

Silvana Pampanini applaude gli azzurri

MADRID, lunedì sera.

Dopo essere stato rinviato per due giorni l'incontro di tennis, Italia-Spagna valevole per il primo turno di Coppa Davis si è iniziato finalmente ieri a Madrid. La squadra azzurra nebbene priva di Gardini e Merlo a causa del noto provvedimento disciplinare adottato dalla Fit ha ottenuto il ottavia nei singolari disputatisi ieri.

Ecco i risultati: Sirola (It.) Farrer (Sp.) 6-1, 8-6, 7-5; M. Del Bello (It.) Martinez (Sp.) 6-2, 7-5, 6-2.

Circa 5.000 spettatori, fra cui l'ambasciatore italiano marchese Francesco Taliani De Marchio e l'attrice Silvana Pampanini, hanno sfidato i frequenti scrosci di pioggia per assistere alla gara.

Due volte in vantaggio l'Inter a Palermo: 2-2

Con disperata volontà i siciliani riescono a non perdere di fronte ai campioni

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

I rosanneri, in svantaggio appena iniziato l'incontro per una rete dovuta ad un errore del portiere, una volta raggiunto il pareggio con un gol che andò esso chiama in causa lo estremo difensore nerazzurro, si sono poi visti ancora superare, e per un secondo errore del portiere Tessari. Nella ripresa però sono riusciti a raggiungere ancora il pareggio mercè un'azione di forza, e poi nel finale lo hanno difeso bravamente con l'aiuto dello stesso Tessari, che ha così riscattato le precedenti incertezze effettuando parate da grande campione e salvando il risultato.

La prima rete degli ospiti giungeva quando l'incontro si era appena da poco iniziato. Una rimessa laterale della sinistra di Masoni era respinta debolmente da Bettoli. Riprendeva lo stesso Masoni dalla sinistra e crossava al centro: il pallone, colpito con effetto, si infilava in rete all'incrocio dei pali, senza che Tessari accennasse ad alcun intervento. Un infortunio del portiere metteva quindi così sulla graticola il Palermo subito alle prime battute di gioco.

La reazione dei rosanneri si manifestava al 12' in una punizione battuta da Ghezzi e respinta dalla barriera; alla mezz'ora però si giungeva al pareggio. Raccogliendo un lancio di Di Maso, Cassarelli riusciva a superare Nesti, poi convergeva dalla destra verso il centro e tirava di sinistro. Ghezzi riusciva a toccare la palla, ma non la trattenevo: una rete quindi irresistibile, e bosto dello stadio, che ha fatto registrare un afflusso di pubblico senza precedenti.

Due minuti dopo però l'Inter era ancora in vantaggio per una nuova azione che trovava la sua involontaria collaborazione nel portiere palermitano, ancora incerto. Su un lancio parabolico di Nesti, Lorenzi colpiva sinistro controllava la palla e cercava di tirare in porta. Tessari in tuffo usciva, ma non trattenevo la palla e se la lasciava sfuggire: riprendeva Skoglund e segnava agevolmente a porta vuota, nonostante un estremo tentativo di Boldi.

La ripresa ha fatto senza dubbio segnare un rallentamento delle azioni, anche perché i giocatori apparivano assai provati, forse per effetto della temperatura elevata. Il Palermo correva già dopo due minuti dell'inizio il pericolo di subire la terza rete, ma qui Tessari compiva la prima delle sue prodezze. Infatti, il portiere palermitano usciva su Nyers, rimasto solo per un errore di Bettoli, riusciva a respingere di piede il pallone, quando ormai il gol sembrava sicuro.

Al 17' i palermitani coglievano il pareggio. Cassarelli, ricevuta la palla da Martegani, crossava su Ghezzi. Il portiere usciva dai pali, ma un intervento di Vincenzi veniva respinto dalla barriera e Skoglund indirizzava in rete all'incrocio dei pali. Tessari in balzo sfiorava la palla, ma non riusciva a deviarla in calcio d'angolo. Al 30' il portiere palermitano salvava ancora su un tiro di Skoglund, poi la partita si avviava alla fine con l'Inter sempre lanciata in massa all'attacco, senza più riuscire a fare breccia.

Franco Desio

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Padulazzi; Neri, Giacomazzi, Nesti; Armano, Masoni, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

PALERMO: Tessari; Bettoli, Boldi; Martini, Marchetti, Scarpato; Di Maso, Cassarelli, Bizzarro, Martegani, Ghezzi.

Arbitro: Mitrali di Roma.

NELLE FINALI DELLA QUARTA SERIE

Parate decisive di Giarda in Aosta-Cremonese: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

L'incontro tra Aosta e Cremonese si è chiuso a reti invioiate, con il pareggio in campo neutro non costituisce per la squadra valdostana un punto perduto; è, anzi, un punto guadagnato. I rossoneri di Muller Neu — scesi in gara in maglia bianca per dovere di ospitalità — hanno dovuto subire per lunghi periodi il predominio dei grigiorossi della Cremonese.

I «bianchi», per la verità, hanno visto frenato il loro slancio dopo pochi minuti di gioco, quando l'interno sinistro Pighini, colpito da una ginocchiata ad una coscia, ha dovuto spostarsi all'estrema (prima a sinistra, poi a destra) e non è più riuscito, pur sforzandosi al massimo la sua ridotta efficienza, a dare il consueto appoggio al gioco di attacco. L'infortunio a Pighini, unito alla cattiva vena di Genovesio e Viarengo e alla tendenza dell'improvvisato contrattacco Padulazzi a mantenersi in posizione arretrata, ha praticamente lasciato al solo Groppo il peso dell'offensiva contro la porta cremonese.

Al 34' di gioco — dopo che Giarda aveva sventato in angolo un gran tiro di Lolodice su punizione dal limite — Genovesio, in posizione favorevolissima, avrigolò, mandandolo a lato, un pallone passatogli di precisione da Groppo. Al 36' ancora l'interno destro lanciò l'ala sinistra Viarengo, che saltò fino a farsi precedere dall'uscita del portiere. Allo scadere del primo tempo l'ala destra Genovesio ebbe l'occasione per riabilitarsi, ma al tiro, accorato dopo aver scartato il terzino Bicchi, rispose il n. 1 Ghiaghi con una grande parata.

Nella seconda parte dell'incontro la Cremonese, puntando sulla velocità delle ali Formi e Albrandi (migliori tra i lombardi, insieme al terzino Lodi, al mediano destro Allori e al n. 8 Lolodice) ha assunto quasi costantemente l'iniziativa, cercando di far sua l'intera posta, ma la difesa valdostana ha retto assai bene.

A dieci minuti dalla fine il portiere valdostano Giarda — migliore tra i piemontesi, insieme a Biengini, Ferrari, Cuccia e Groppo — compì la parata-capolavoro avventando di pugno un'azione del centrattacco Formi.

Gianni Pignata

Risultati e classifiche

GIRONE NORD — Risultati: *Aosta-Cremonese 0-0; *Bolzano-Verbania 3-2, Classifica: Cremonese p. 5; Bolzano 4; Aosta 3; Verbania 2.

GIRONE SUD — Risultati: *Bari - Prato 1-0; Collebarro-*Foggia 1-0. Classifica: Bari p. 5; Prato 4; Collebarro 3; Foggia 2.

Classifica e risultati

SQUADRE	P.	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	47	32	13	5	1	61	30
Juventus	44	32	9	6	6	51	31
Fiorentina	41	32	9	5	7	44	34
Milan	41	32	12	5	5	44	30
Napoli	37	32	11	1	9	42	34
Bologna	36	32	9	5	8	39	38
Roma	35	32	8	5	9	39	38
Torino	33	32	4	5	6	37	41
Sampdoria	31	32	6	7	11	32	40
Atalanta	29	32	7	4	6	32	40
Lazio	27	32	7	5	9	32	40
Genoa	27	32	9	1	9	34	44
Udinese	26	32	5	5	9	31	37
Triestina	26	32	9	7	9	37	36
Palermo	25	32	9	7	9	35	36
Legnano	23	32	5	7	11	40	50
Cremonese	23	32	5	6	9	32	37
Spal	23	32	6	6	9	32	37

32ª GIORNATA	
3-2 Atalanta-Juventus	1
3-2 Milan-Lazio	1
5-1 Napoli-Novara	1
2-2 Palermo-Inter	X
1-3 Roma-Bologna	2
2-0 Samp.-Fiorentina	1
2-1 Torino-Legnano	X
3-0 Triestina-Spal	1
3-1 Udinese-Genoa	1
1-1 Verona-Pro Patria	X
3-2 Carbos.-Arstarando	1
0-0 Lecce-Parma	X
1-0 Bari-Prato	1

Consumatori!
Nei Grandi Magazzini Abbigliamento
della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO
Continua ininterrottamente la vendita di tutti i
TESSUTI e CONFEZIONI DI OGNI GENERE, TELERIE e BIANCHERIE
a prezzi sempre imbattibili!
Ivi trovate il più vasto assortimento di qualunque articolo desiderato
La vendita è aperta a tutti indistintamente - Condizioni specialissime per i rivenditori
SEMPRE PALLONCINI IN REGALO — PREZZI SENSAZIONALI
MAGAZZINI della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO
VISITATE LE NOSTRE VETRINE!
Tutto per tutti e per tutte le borse!
ATTENZIONE!
Agli acquirenti di fuori Torino rimborsiamo il biglietto di viaggio fino alla concorrenza del 5 per cento sulle merci acquistate.

GUAINE CORSET DI LUSSO COSTUMI DA BAGNO
Giamotti Andreina
TORINO
VIA PIETRO MICCA 14
TELEF. 51.845
COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
VIA ARTISTI, n. 36 - TORINO - Telefono 30-181

Prova generale dei ciclisti alla vigilia del Giro

DIETRO AL FRANCESE FORESTIER

Fornara secondo nel Giro di Romandia

Koblet e Kubler hanno deluso - Confermata la assenza di Magni al Giro d'Italia

Dal nostro corrispondente

Le Locle, lunedì sera.

Com'era ormai prevedibile il francese Jean Forestier ha vinto la VII edizione del Giro della Svizzera Romanda, conclusasi ieri. Al secondo posto della classifica finale, con 8'18" di distacco sul vincitore, si è piazzato l'italiano Pasquale Fornara.

La vittoria del giovane corridore francese che ha appena 24 anni, è pienamente meritata, poichè egli ha difeso con bravura la sua posizione di leader, dopo aver primeggiato nella prima tappa La Locle-Champéry, nel corso della quale distanziò di oltre 2 minuti i tre grandi favoriti: Koblet, Kubler e Magni. Forestier vitre ora ad essere incluso nella squadra nazionale francese al prossimo Tour.

Accanto al vincitore e a Fornara vanno tributati anche ampi elogi ad Alfredo Martini, sesto in classifica generale. Deluso hanno, per contro, i due «K» svizzeri: Koblet e Kubler che si sono piazzati rispettivamente all'11° e al 16° posto.

Le condizioni di Magni — 18° in classifica — appariranno ieri sera molto migliorate, anche se ha ragione di ritenere che la sua presenza al Giro d'Italia sia ormai sicura.

L'ultima tappa, la Vallorbe-Le Locle, di 220 km. ha visto la vittoria dell'elvetico Giuseppe Winterberg, che ha preceduto al traguardo di 1'7" Ugo Koblet e di oltre 3' il grosso. Nei primi 100 km. di gara non si verificava alcuna fuga di degna di rilievo. Soltanto sulle serpentine verso Pontins gli elvetici Winterberg e Kamber riuscivano ad allontanarsi dal gruppo, avvantaggiandosi gradatamente il loro margine sul plotone.

In vetta al Pontins (1121 metri di altitudine) Winterberg (che nel frattempo aveva piantato in asso anche il suo compagno di fuga) precedeva di 50" quest'ultimo e di oltre 2'30" il grosso. Si registrava quindi un tentativo di fuga da parte di Kubler che partiva all'inseguimento di Winterberg. Tutta il plotone reagiva energicamente, guidato da Koblet e così l'avventura di Kubler prendeva fine prima che si intravedesse in lenta salita verso il traguardo di Le Locle. Approfittando di un attimo di confusione, Koblet passava a sua volta, svadere dal plotone, terminando la corsa in seconda posizione, a 2'7" dal vincitore Winterberg.

I sette corridori svizzeri designati a difendere i colori di questa Paese al prossimo Giro d'Italia si radunaranno mercoledì mattina a Milano, dove proseguiranno in aereo alla volta di Palermo.

I. f.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa di ieri Vallorbe-Le Locle, di 220 km.: 1. Winterberg (Svizzera) in ore 6,12'32", alla media oraria di km. 36,100; 2. Koblet (Svizzera) ore 6,15'40"; 3. Kubler (Svizzera) id.; 4. Martini (Italia) id.; 5. Van Kerkove (Belgio) 6,18'50".

Classifica finale: 1. Forestier in ore 31,16'12"; 2. Fornara a 2'12"; 3. Clerici a 2'50"; 4. Schaer a 5'6"; 5. Huber a 6'8"; 6. Martini a 7'35"; 7. Van Kerkove a 7'55"; 8. Winterberg a 9'18"; 9. Astrua a 10'50"; 10. Schellenberg a 12'18"; 11. Koblet a 13'18"; 12. Brun a 13' e 38"; 13. Gret a 13'36"; 14. Poetters a 13'35"; 15. Kamber a 13' e 56"; 16. Kubler a 15'7"; 17. Baroni a 17'50"; 18. Magni.

Fiorenzo, al telefono: «Andrò a Palermo»

Fiorenzo Magni, interpellato stamane per telefono a Monza, dove era rientrato nella notte, ha confermato la sua intenzione di correre il Giro d'Italia. Le condizioni fisiche dell'atleta toscano sono apparse nettamente migliorate al termine del Giro della Romandia, pertanto Fiorenzo ha deciso di partire per Palermo domani alle 14,30 con la «Freccia del Sud» con una parte della sua squadra. Gli altri componenti della formazione Nivea-Fuchs viaggeranno su un altro treno fino a Napoli, per poi imbarcarsi sul piroscafo diretto a Palermo.

Per la verità, Magni risente ancora un insistente dolore al braccio, ma sarà egualmente al «via» del Giro a Palermo, con la speranza che le sue condizioni non gli impediscano di continuare a difendere il suo prestigio di campione d'Italia nella grande corsa a tappe.

Classifica delle sei ore

Classe oltre 3000 cc.: 1. Ribaldi (L. Aurelia G.T.) km. 922,999, media km. 153,833; 2. Manoini Guido a G. (id.); 3. Stasoli-Schan (id.); 4. Panelli-Buffa (id.).

Classe da 1501 a 3000 cc.: 1. Leto di Priolo C. e S. (Fiat 8 V) chilometri 931,076, media km. 155,013; 2. Zagato-Leto di Priolo M. (id.); 3. Dalla Favera-Alemani (Alfa Romeo TI); 4. Brandoli-Della Chiesa (Fiat 8 V); 5. Dei Stefanian-Bersoli (A. Romeo TI); 6. Maramanna (id.); 7. Randi-Galante (id.); 8. Natalini-Bazili (L. Aurelia); 9. Butti-Guarducci (A. Romeo TI); 10. Balestrini-Cavalla (Fiat 8 V); 11. Casparo E. e F. (L. Aurelia); 12. Bordese-Macchiraldo (Alfa Romeo 6); 13. Rizzo Luigi «.

Classe fino a 1300 cc.: 1. Amati-Matteucci (Porsche 1300) chilometri 892,985, media km. 137,161; 2. Guidotti-Storzini (Fiat Zagato); 3. Tosoli-Carbonari (Fiat Zagato); 4. Gianni L. e V. (Fiat 1100); 5. Siciliani-Orsini (Fiat 1100); 6. Corisaco - Pantanella (Fiat 1100); 7. Pulinelli-Carulli (Fiat 1100); 8. Lonzema - Anselmetti (Fiat 1100); 9. Cinti (Moretti 750).

Partiti n. 24, classificati n. 9; ritirati: Asario al 3° giro; «Toro seduto» al 37°; Ciolfi al 7°; Pellegrini al 36°; Matteucci al 10°; De Sanctis al 3°; Bobocco al 9°; Colombe al 3°; Brizzolesi al 32°; Stangoni al 9°; Ferranti al 4°; Pizzarelli al 6°; Sc. Antlers al 49°; Agnelli al 42°; Vaglio al 4°.

Classifica assoluta: 1. Ribaldi, km. 922,999; 2. Leto di Priolo C., km. 931,076; 3. Manoini, chilometri 916,396; 4. Zagato, km. 880,325; 5. Dalla Favera, km. 877,873; 6. Stasoli, km. 873,196; 7. Brandoli, km. 869,929; 8. Dei Stefanian, km. 843,435; 9. Panelli, chilometri 843,712; 10. Randi, km. 838,600. Giro più veloce il 2° di Leto di Priolo in 1'01", alla media di chilometri 150,001.

Un passaggio di Ribaldi nella «sei ore automobilistica» (foto Moisio)

Domina nella "Sei ore" un universitario romano

Successo del ventenne Ribaldi su Lancia Aurelia G. T. - Emozionante duello con Leto di Priolo che, su Fiat 8 V, ha battuto a 162 all'ora il record del giro

Orbassano, lunedì sera.

L'arrivo della prima «Coppa delle sei ore» disputatasi ieri ad Orbassano ci ricorda una gloriosa epopea più volte, non molto tempo fa sui settimanali umoristici di mezza Italia. Era divisa in tre quadri: nel primo si vedevano affannosi un enorme camion e una macchinina «cabriolet» che cercava di superarlo; nel secondo si vedeva uscire un pugno minaccioso dal finestrino del camion e dal finestrino della macchinina; nel terzo si passava alle vie di fatto e si vedevano le due vetture ferme: dal portello del camion prorompeva un omone simile a Mastro Titta, mentre dalla piccola uscita un omaccione di proporzioni gigantesche. Ed era tale lo stupore di entrambi, cioè si erano immaginati tanto diversi giudicandosi sulla base delle silhouettes che l'avevano colpiti, che la vignetta aveva davvero dipinto sulla testa di ciascuno un punto interrogativo.

La coppa delle 6 ore è stata dominata dall'inizio alla fine dalla macchina N. 14, una Lancia Aurelia G. T. La quale Lancia con tanta sicurezza, sull'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia, «vecchiava» gli avversari sui rettilinei e nelle curve con tanta prepotenza, che sembrava persin più grossa delle altre vetture del suo tipo. Il pilota era un certo Ribaldi, di cui nessuno sapeva nulla perchè il suo nome non figurava fra i favoriti. Non gli si era fatto nessun credito di un'occhiata al momento della partenza, e ora che la sua macchina era balzata al comando non si riusciva che a intravvederlo dietro il vetro del finestrino completamente appannato. Così venne fatto di immaginar curvo sul volante un omaccione dall'aspetto aggressivo, propulente come la sua macchina.

Scadde il termine delle sei ore, e allor la bandiera a scacchi, e la propulente Aurelia con un ultimo rombo arrestò sul traguardo la sua corsa vittoriosa. Accorsero gli spettatori, il cablo colsero di fotografi e la solita signorina munita della corona di alloro destinata al trionfatore. La portiera si aprì e ne discese un ragazzino di diciassette anni, e ridendo e scherzando con gli arrabbiati per aver perduto, dare a vecchio e cross sedici anni.

«Ma... era lui che guidava?». La faccia dei presenti era così stupita che un umorista, per vendere l'idea avrebbe dovuto dipingere anche qui su ogni testa un punto interrogativo, non scindendo neppur quella del vincitore sorpreso, dal canto suo, per il fatto che gli altri fossero stupiti.

Franco Ribaldi è nato ventuno anni or sono. Per la sua età ha già dietro di sè una carriera sorprendente. Ha esordito a 13 anni proprio a Torino, in una Bassi-Supergo; ha disputato tre «Mille Miglia» e nell'ultima è stato quinto nella sua categoria e, nel recente Giro della Toscana, ha ottenuto un brillante successo di classe.

Lavora a Civita Castellana con suo padre che è proprietario di un meccanico lo guidando i camions della ditta. In gara con suo padre, ha imparato a correre, ed è studente di Economia e Commercio all'Università di Roma.

Illustrata così la singolare figura del miglior pilota in gara, esaminiamo in breve l'andamento della corsa e il comportamento degli altri concorrenti. La pioggia incessante ha reso sdrucciolevole il tracciato provocando tutta una serie di uscite di strada per fortuna senza conseguenze per i piloti. Numerosi sono stati anche gli incidenti meccanici, e molti dei favoriti, tra cui Piero Valenzano e il genovese Carini, si son visti privare dalla sfortuna della possibilità di difendere le loro valide chances.

Il vincitore è transitato in testa allo squadrone sin dal primo giro, ma vero suo gara è stata quella ingaggiata il suo duello con la Fiat 8 V di Leto di Priolo, che, pilotata da una media di oltre 160 km. orari, è riuscita a passare al comando per circa un quarto d'ora.

Dello sette Lancia G. T. presentatesi al «via», quattro hanno terminato la prova. Sfortunato è stato soprattutto Gosta, costretto al ritiro a meno di mezz'ora dalla fine dopo aver stato a lungo in quarta posizione. Nella classe fino a 3000 cc. è da registrare la bella prova delle Fiat 8 V che hanno ottenuto con Leto di Priolo e Zagato il primo e il secondo posto. Fra le eliminate minori dove si è avuta la soddisfazione più grossa (8 classificati su 25 partiti) si è impossessata la Porsche 1500 di Amati e Matteucci che ha preceduto la Bonato di Guidetti e Tosoli (che si è classificato primo tra i torinesi). La «nuova 1100» Fiat si sono classificate nell'ordine ai primi sei posti della categoria «Turismo di serie speciale» con Gianni e Siciliani in testa.

e. a.

FUGA A SEI E VITTORIA DEL FAVORITO

Minardi 1° in Romagna

Lugo, lunedì sera.

Nonostante l'assenza dei principali assi del ciclismo, il Giro di Romagna ha ugualmente appassionato il folto pubblico. Minardi, favorito di turno, ha mantenuto le promesse conquistando un soddisfacente successo. La media di quasi trentacinque all'ora, già ragguardevole di per sè, acquista maggior valore se si considera che un vento fastidiosissimo ha caratterizzato per lunghi tratti l'svolgimento della corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Minardi Giuseppe, che compie i km. 206 del percorso in ore 7.15'6", alla media velocità oraria di km. 34,045; 2. Crippa; 3. Ponzini; 4. Dorcsi; 5. Volpi; 6. Togneccini; 7. Scudellaro, a 1'37"; 8. Fornasiero, s. t.; 9. Franchi, a 1'43"; 10. Isotti, a 1'50"; 11. Guerrini; 12. Bini; 13. Nascimbene; 14. Nuccio; 15. Servadei.

La Torino - Savona conclusa per distacco

Savona, lunedì sera.

Si è svolta ieri la Torino-Savona per dilettanti che ha visto la vittoria di Bruno Umidio, il quale ha distanziato tutti i concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bruno Umidio, Soc. Ciel. Fulgor Savona, che copre i 103 km. in ore 4 e 32' alla media di km. 37,000; 2. Cirillo (Gr. Sport. Genova) a 2'30"; 3. Furiotti (id.); 4. Marabotto (Un. Ciel. Savonese) stesso tempo; 5. Ferponi (U. C. Novarese) a 7'40"; 6. Trovè (Dop. Ferr. Alessandria) idem.

Per un punto il Torino XIII è sconfitto dai francesi

I rugbisti francesi del Roanne (che nello scorso ottobre avevano superato i torinesi per 8 a 7) hanno ieri nuovamente battuto di strettissima misura (8 a 5) i giocatori del «Torino XIII» nell'incontro di rivincita svoltosi al Motovelodromo. La gara dura e tattica, per le disagevoli condizioni del terreno in vista la squadra torinese terminare il primo tempo in netto vantaggio (5 a 0); poi nella ripresa i francesi si sono portati decisamente all'attacco ed hanno segnato due mete non trasformate rispettivamente con Raymond e Trouillet.

Nel Gran Premio di Napoli

Marzotto si ritira e Musso vince

Napoli, lunedì sera.

Il romano Luigi Musso su Maserati 2000 ha vinto ieri sul circuito di Posillipo il IX G. P. automobilistico di Napoli riservato alle vetture della categoria Sport Internazionale. Paolo Marzotto ha assunto in dall'inizio il comando della gara, ma ha dovuto ritirarsi al 4to passaggio.

Ecco la graduatoria: 1. Musso (Maserati 2000) che impiega ore 2,32' e 24" a percorrere i 346 km. alla media di km. 120,526; 2. Mieletti, (Ferrari 2000) in 2,34'28" a un giro; 3. Bellucci, (Maserati 2000) in 2,54'45" a un giro.

A Oise la Coppa d'Oro

MILANO, lunedì sera.

La pista pesante ha indotto alla rinuncia Alessandro e Ilo Dvaux. Perciò la Coppa d'Oro di Milano (10 milioni e una coppa d'oro) è stata disputata sull'ippodromo di S. Siro da cinque galoppatori italiani e da due francesi.

Ecco i risultati: 1. Oise (Nesa) della Razza Tiziana; 2. Farinelle di Pier Marcian; 3. Radio di Conte Dr Varna; 4. Lama II; 5. Xarel; 6. Gely; 7. Arborio. Una lungh., 15 lungh., Tempo: 4'6". Totalizzatore: vincente 26; piazzati 13, 24; accoppiata 171; duplice 113.

A Zalter il Premio Moda

Un favorito resta al palo - Rinviata a causa del maltempo la sfilata delle indossatrici

Niente medaglie ieri a Miralfiori: il maltempo ha impedito la sfilata degli eleganti abiti primaverili. La festa di moda si sono annullati solamente impermeabili, ombrelli e cappucci colorati. La giornata dell'eleganza è rinviata a domenica prossima (tempo permettendo).

L'interesse sportivo del premio della Moda, non è comunque cessato, poichè la corsa si è conclusa con una rivincita lotta a fruste sirate fra Zalter allo staccato, Lodoli al largo e Lugaa al centro. Zalter, che aveva condotto da dalla partenza, resistava ai ripetuti attacchi degli avversari.

Nel premio Società degli Steeple Chase d'Italia il favorito Hoel ha ritirato di partire, malgrado gli insistenti sforzi del suo fantino. La corsa ha così visto il successo di Nigra, che all'entrata in direttura ha preso decisamente la maglia sugli assenti avversari; in questa corsa il violinista ha pagato oltre sessi alle Stanislai.

Premio Miralfiori (L. 950.000, m. 3550, sipl): 1. Adone (Murray) del conte Neri De Zara; 2. Cago; scantato Luca Battista. Lontano, Tot.: vinc. 30, sec. 22.

Premio Conte di Sambuy (Isvo 800.000, m. 1800): 1. Isonzo (Esse) di Sc. Mirabello; 2. Alcion; 3. Mistrus. 2 lungh., 3, Tot.: V. 15; A. 20; D. 27.

Premio Col. Piazza (L. 700.000, m. 2000, per Gentlemen riders): 1. Tavolo (Cattai) di Sc. Mirabello; 2. Senza Croce; 3. Gavalanni; 4. Ingauna. 4 lungh., 5, molle.

Premio Finerolo (L. 700.000, m. 1800): 1. Frisa (Saraceo) del Conte di Sambuy; 2. D'Artagnan; 3. Lamar; 4. Savannah; 5. Dariano; 6. Maalia. 3 lungh., 3, 1½. Tot.: V. 15; P. 22, 21; A. 155; D. 122.

Premio Società degli Steeple Chase d'Italia (L. 1.000.000, metri 3500, ostacoli): 1. Nigra (Cinquino) dal sig. Tagliabue; 2. Minia; 3, Commanderie III; 4. Figlio del Vento; 5. Magicus; rimasto al palo Hoel. 3 lungh., 1, 3. Tot.: V. 50; P. 21, 23; A. 448; D. 120.

Premio della Moda (L. 1.000.000 m. 2200): 1. Zalter (Monets) di Sc. France; 2. Degas; 3. Lodoli; 4. Beato; 5. Marango. Una testa, ½ lungh., 3. Tot.: V. 11; P. 21, 19; A. 85; D. 401.

Premio Monte Bianco (Isvo 500.000, m. 1800): 1. Marsigli (Cayadoo); 2. Yarrow; 3. Suzanna; 4. Ballico; 5. Allanildo. 3 lungh., 2, 3. Tot.: V. 42; P. 29, 19; A. 42.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 17 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 547,5). — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache d'arte da Firenze e concerto musicali.

Ore 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche del Sindacato Nazionale Musicisti - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Giuseppe Marconi: «La millenaria libertà veneta» - 18,40: Orchestra di Radio Basilea diretta da Cedric Dumont - 19,15: Indicazioni, manifestazioni, principalive economiche di Ferdinando di Fontain - 19,30: «L'apprendista» settimanale di istruzione ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Sport - 21: Dischi in passerella.

Ore 21,30: Concerto di musica sinfonica diretta da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Rina Malatrasi e del basso Giorgio Tozzi. Rossini: La cenerentola, sinfonia; Mozart: Don Giovanni, «Madamina, il catalogo è questo»; Wagner: Lohengrin, «Solo nel mio primo sogno»; Bellini: La sonnambula, «Vi ravviso, o luoghi amati»; Mascagni: Mosè, «Addio, o nostro piccolo desco»; Giordano: Siberia, intermezzo; Verdi: Rigoletto, «Tu sei labbro del vegnosi»; Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io non l'umile ancella»; Verdi: Don Carlos, «Ella giammai m'amò»; Bellini: Norma, «L'altra notte»; Verdi: Giovanna d'Arco, sinfonia. Orchestra di Milano - 22,15: Duo Pennetzer-Brandi - 22,30: Pista parca - 22,45: Musica da ballo - 23,15: Giornale: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m. r. 2. Alessandria Sicilia Cuneo m. 160,7). — Ore 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 18,30: Giornale: Quartetto van Wood - 19: Il cantagiocco: Nello Segurini e la sua orchestra - 19,30: La posta d'oro.

Ore 15: Giornale: Carla Carlo Boti - 15,30: Oscar Levant esegue il Concerto in fa di Gershwin - 16: «Terza pagina» (Il lavoratore: Fior di fiore: l'amore: Concerto in miniatura: pianista Giuseppe Terrachiano: Vecchie glorie) - 17: Visitato ai magazzini di vendi anal. - 18: Giornale: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: «Meccapeppino», settimanale per i ragazzi - 19: Classe unica. Umberto Bosco: Letteratura italiana dell'800 (verismo italiano), Alessandro Chiavino: Il progresso della tecnica (dentro indoor) - 19,30: Curiosità dai Tropici - 20: Radiosera - 20,30: Dischi in passerella - 20,35: Enrico Viarisio presenta «Il signore di trent'anni fa» a cura di Diego Calcagno con la partecipazione di Aldo Arci, Emilio Rosher, Luciano Tajoli, Achille Togliani e di Nello Segurini e la sua orchestra.

Ore 21: «Processo al tramonto» due tempi di Diego Fabbri. Compagnia Stabile del Teatro di Via Manzoni con Lilia Brignone e Mario Besozzi. Regia di Alessandro Brissoni. Al termine: Ultime notizie - 22,40: Cayenne e il suo tipo - 22-22,20: Stazione: A voi spagna.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,5. Torino m. r.). — Ore 18: Quartetto per archi nel Settecento: 19,30: La rassegna: «Cinema» a cura di Attilio Bertolucci: «Teatro: Il paese» a cura di Raul Radice - 20: L'Italia e il commercio - 20,10: R. Bardina Beatrice di Benedict, overture; M. Mussorgsky: Danze persiane dall'opera «Kovancina»; G. Mandel: Sebastian, suite - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Panorami etnologici e folkloristici: VII. Fisarmonica inedita - 22: Giorgio Federico Ghedini: Partita per orchestra - 22,35: Racconti inediti per la Radio, Max Ratcliff: Amore giovanile - 23,20: Musiche di Benjamin Britten: a) Holiday Diary, b) Lachrymae (Reflections on a song of Dowland), per viola e pianoforte.

ROMA II (m. 356). — Radio ore 23,33 alle ore 7 «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: a) «Ragazzi in gamba» programma di quiz a premi con Scratino e il professore; b) «I ragazzi domandano» a cura di G. Aldo Rossi - 20,45: Telesport - 21: «Mio padre il signor Preside» (Disavventure epistolari) - «Alla finestra» telefilm di Howard Rutherford - 21,30: Voci nella sera: «Poiana di cielo», fantasia musicale di Mirra e Parnell. Compagnia di prosa della TV. Orchestra diretta da Giampiero Boneschi - 22: I canti d'Italia: Il canzoniere napoletano di Roma - 22,30: «L'ippodromo», cortometraggio scientifico a cura di Nino Orsella - 22,35: Ultime notizie dal telegrafo e replica telesport.

MARTEDI' 18 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Kramer - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Segurini - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra ritmica - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21: «L'uomo sconosciuto», tre atti di Paul Gilson - 22,45: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 18: Angelini e otto strumenti - 18,30: Gioco e fuori gioco - 19: Il cantagiocco: Orchestra Fragna - 19,30: Schermi e ribalte: La voce di Henry Salvador - 20: La canzone del jazz - 20,30: Orchestra Savina - 21: Terza pagina (Poesia d'amore d'oggi - Il mio primo concerto - Un libro per voi) - 21: Concerto di musica operistica - 22: Appunto sivi - 22: Canzoni antiche - 22,30: Racconti inediti per la Radio, Max Ratcliff: Amore giovanile - 23,20: Musiche di Benjamin Britten: a) Holiday Diary, b) Lachrymae (Reflections on a song of Dowland), per viola e pianoforte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: «S. Giorgio» - 22: Musiche da camera di Brahms - 23,05: Canti cavallereschi del Rinascimento.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: a) Cortometraggio, b) «Le avventure di Gene Autry» a episodi, c) Cortometraggio - 20,45: Telegiornale - 21: «Piccoli calli», divagazioni musicali - 21,30: «Dio, Cesare di Bazan», film di Riccardo Freda; con Gino Cervi, Annelise Uhlig, Paolo Stoppa.

BOGNANCO - FONTE AUSONIA
L'acqua minerale naturale da tavola preferita dal buongusto
TORINO: Cumetti & Pistoio - Via Stradella 193, tel. 283-644
Palazzo - Piazza S. Carlo - Telefono 48-364
Casa dell'Acqua - Via Giovanni 13 - Telef. 26-075

RADIO SIEMENS MILANO

COMUNICATO

UN SUPERCARBURANTE AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE

Presso tutti i distributori AGIP dell'Italia Settentrionale è in vendita la nuova **BENZINA BOA-08 a elevatissimo numero di ottano 84-86 R. M.**

UN RECORD DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Con l'installazione di nuovissimi impianti l'AGIP è in grado di produrre una benzina a elevatissimo numero di ottano: 84-86 R.M., contenente anche il famoso additivo 08. Ogni buon automobilista sa che il numero di ottano è l'indice rivelatore delle qualità delle benzine e che il record del numero di ottano raggiunto dall'AGIP assicura: ARMONIOSO FUNZIONAMENTO DEL MOTORE, INTEGRALE SVILUPPO DELLA POTENZA, ECONOMIA DI CONSUMO, LUNGA DURATA AI MOTORI DI QUALSIASI CILINDRATA.

AUTOMOBILISTI controllate i consumi VI convincerete!

ULTIME NOTIZIE

PER RISOLVERE LA QUESTIONE DI TRIESTE

Un porto jugoslavo nella "zona B,,?

Intense trattative diplomatiche per discutere il progetto - Gli Stati Uniti finanzierebbero la costruzione del porto - Tito in cambio rinuncerebbe a Trieste ed a gran parte della "zona A,,

Londra, lunedì sera.

Un grandioso progetto per la costruzione sul mare Adriatico di un porto jugoslavo completamente nuovo, con l'aiuto finanziario degli Stati Uniti, è oggetto di trattative diplomatiche che si svolgono a Londra.

Per il momento il progetto è solo nella mente dei negoziatori ma se l'idea verrà realizzata sul piano pratico forse potrebbe essere la chiave di volta per risolvere la vertenza italo-jugoslava per Trieste.

Come è noto dai primi di marzo, Stati Uniti, Inghilterra e Jugoslavia stanno discutendo in gran segreto per trovare qualche soluzione che tolga fine alla vertenza e tolga allo schieramento occidentale il punto debole rappresentato dalla attuale situazione del territorio libero. Il governo italiano è stato tenuto al corrente dell'andamento di queste trattative. L'obiettivo è di dare vita ad un piano completo nei suoi particolari da presentare all'Italia e che il governo di Roma possa accettare.

Secondo fonti americane ed inglesi lo schema di progetto dovrà tener conto di queste considerazioni di ordine generale:

1) la Jugoslavia ha accettato che l'Italia riabbia Trieste, il suo porto e la maggior parte della Zona A;

2) la Jugoslavia si tratterrebbe la Zona B;

3) nella Zona B, fra Capodistria e Pirano, verrebbe costruito un nuovo porto con l'aiuto finanziario degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, ma principalmente dei primi;

4) una piccola parte della Zona A passerebbe alla Jugoslavia fra cui i villaggi di Crevatini, Basovizza dove vi sono delle miniere di zinco;

5) la Jugoslavia patrocinerebbe la partecipazione italiana alla progettata alleanza militare fra Jugoslavia, Grecia e Turchia.

La settimana scorsa a Belgrado Tito ha rivelato alcuni aspetti del piano in un intervista col «New York Times» e a quanto hanno detto le fonti succitate le rivelazioni del Maresciallo hanno causato una battuta d'arresto nelle trattative in corso a Londra.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti da tempo consigliano Roma e Belgrado di evitare di fare dichiarazioni pubbliche sulla questione triestina per non infiammare gli animi. I funzionari anglo-americani hanno espresso un cauto ottimismo sulle prospettive delle trattative in corso. Se tuttavia dovessero fallire, è opinione dei circoli governativi britannici che la questione di Trieste dovrebbe essere portata davanti alle Nazioni Unite dove è già stata varie volte all'ordine del giorno e poi rinviata.

L'ambasciatore inglese a Belgrado, sir Ivon Mallet, in un recente dispaccio al ministro degli esteri Eden ha dichiarato che l'accantonamento della questione, in caso di fallimento, otterrebbe due scopi:

1) raffreddare una pericolosa fonte di frizione fra due Paesi anti-sovietici in una zona vitale dell'Europa;

2) consentirebbe all'Italia e alla Jugoslavia, col tempo, di normalizzare le loro relazioni in attesa che venga fatto qualche nuovo tentativo di risolvere la vertenza.

Secondo Mallet in certi ambienti governativi jugoslavi si ritiene tuttora che l'Italia goda di un tacito appoggio anglo-americano nelle sue rivendicazioni sul Territorio Libero di Trieste.

Fino a quando permarranno questi sospetti — ha fatto presente Mallet — le relazioni anglo-jugoslave non potranno migliorare e il governo di Belgrado non sarà disposto a collaborare nelle questioni concernenti la difesa. E molti uomini politici del regime di Tito guardano più all'Inghilterra che all'America che considerano più conservatrice, politicamente.

Arthur Gavshon

Ma Xich-Ve, di 18 anni, originaria dell'Indocina, è la più giovane giornalista inviata a Ginevra. Parla il francese, il vietnamita e l'inglese ed è corrispondente di due giornali di Saigon, città nella quale ella è nata. (Telefoto)

Un fatto clamoroso nella vicenda dell'ex-cambiavalute

Improvviso arresto della moglie di De Cavi

La marchesa Annalisa Delfino sarebbe accusata di aver sottratto beni dalla villa "Paradisetto,, sottoposta a sequestro

Genova, lunedì sera.

Indiscrezioni trapelate in ambienti molto vicini alla signora Annalisa Delfino De Cavi, moglie dell'ex-agente di cambio di via San Lorenzo, hanno fatto conoscere una clamorosa notizia: la signora è stata fermata nella tarda mattinata di sabato da agenti di polizia, i quali, dopo una breve sosta in Questura, l'hanno trasferita alle carceri di Marassi.

Per quanto sul fermo e sul conseguente stato di arresto della marchesa De Cavi non sia stato possibile ottenere alcun chiarimento da parte delle autorità — che conducono questa particolare, delicata fase dell'inchiesta con un comprensibile rigoroso riserbo — la notizia ha avuto precisa conferma certi da persone interessate al dissesto dell'ex-agente di cambio e alla posizione personale dello stesso.

Come è noto, il marchese De Cavi continua a mantenersi latitante essendo stata vana finora ogni ricerca della polizia per eseguire il mandato di cattura spiccato nei di lui confronti fin dai primi giorni dello scorso febbraio. La moglie e i figli, invece, continuavano ad abitare nella Villa Paradisetto di Albaro e per brevi periodi in una villetta che i De Cavi posseggono nei pressi di Sarzanello. Il fatto stesso che la signora abbia continuato la sua normale vita in città apparendo frequentemente in pubblico, esclude che ella sia stata più o meno coinvolta nelle disastrose operazioni finanziarie che condussero il marito al clamoroso dissesto.

E' quindi evidente che i motivi dell'improvviso arresto possano essere ricercati in altri che la signora De Cavi avrebbe compiuto dopo l'apposizione dei sigilli all'appartamento di Villa Paradisetto. L'ipotesi che raccoglie maggior credito è quella secondo la quale la signora Annalisa De Cavi sia sospettata d'aver distratto beni esistenti nella Villa Paradisetto per trasportarli in altro luogo, sottraendoli così alla massa dei creditori.

Ora si sopporte che l'arresto della signora e la sua traduzione a Marassi possano provocare nuovi sviluppi specialmente per quanto riguarda lo stato di latitanza dell'agente di cambio fallito. Di nuovo è di certo in questa vicenda, che va sempre più assumendo aspetti clamorosi, c'è soltanto da registrare un intervento dell'avv. Ugo Maria Patlia, difensore dei De Cavi e naturalmente della signora. Risulta infatti che il legale ha già espresso la sua protesta per l'arresto, annunciando che «provvederà a mettere in atto tutti gli interventi che la legge e le sue vesti gli patrono gli consentono per ottenere che la procedura nei confronti della signora Annalisa De Cavi non sia condotta con rigore e l'ingresso in cui è stata imposto, che non sono confortati da analogia in casi simili».

Drammatica cattura di due ladri d'auto

Tutto un quartiere di Roma in subbuglio — Sequestrate 300 chiavi false,

Roma, lunedì sera.

Stanotte all'una e mezzo alcuni agenti della «Mobile» sorprendevano un individuo che stava tentando di rubare una «1100» targata Genova, appartenente a Rida Boccardo Barberis, e in sosta in via Lurino. Senza indugiare gli agenti bloccavano ogni sbocco, coadiuvati in questo da alcuni carabinieri e da un guardia notturna, accorsi a dar man forte.

Visitati scoperti il ladro e un suo complice, che si trovava poco lontano, ci davano a precipitosa fuga. Uno di essi, mentre la polizia sparava colpi di arma da fuoco in tutte le direzioni, dopo aver abbandonato l'auto si infilava nel portone di via Lurino 47 e si sdraiava sotto un'auto cercando in ogni modo di non farsi vedere. Un brigadiere però lo afferrava per un piede e, dopo averlo fatto alzare, lo ammanettava. Non era difficile identificarlo per il pregiudicato Renato Cortesi. In casa di quest veniva rintracciata e sequestrata refurtiva in grande quantità, oltre ad un mazzo di trecento chiavi false che servivano per compiere furti.

Nel frattempo altri agenti si mettevano all'inseguimento del complice del Cortesi, il quale, approfittando della confusione, si era nascosto nelle stabile di viale Eritrea 91. La polizia lo scovava sul terrazzo dell'edificio e lo arrestava. In Questura veniva successivamente identificato per Giovanni Baldassarri.

Auto contro corriera

Ferito il direttore dei cantieri di Monfalcone

Monfalcone, lunedì sera.

Ieri sera il direttore dei «Cantieri Riuniti dell'Adriatico» di Monfalcone, ing. Nicolò Costanzi, che viaggiava in «Topolino» sull'autostrada di Trieste con il figlio Bruno, ha urtato sul fondo viscido per la pioggia cozzando contro una autocorriera. La «Topolino», è finita nel fossato, mentre i due viaggiatori venivano proiettati fuori della macchina. Prontamente soccorsi, essi sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Dopo brevissima malattia, confortato dai Sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari

Seba Sandri

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Paolo con la moglie Oina Barberis, figli e nipoti; Liza col marito generale Giacomo Lombardi, figli e nipoti; Mario con la moglie Severina Barberis; la zia Margherita Ferrero Sandri; i cugini: Ariele, Beaglio, Ghiglierati, Fronteau, Sandri; i parenti tutti e l'affezionata Marchesa Olivero. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 17 alle ore 14.30 muovendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5) ed a Verzuolo, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, alle ore 16.30. Non fiori, ma opere di beneficenza.

La Ditta Fratelli Fasura e Sandri prende viva parte al dolore del consocio Paolo Sandri per la perdita del fratello **SEBA**.

La Cartiera Italiana di Torino profondamente addolorata partecipa al lutto della Cartiera Burgo per la immatura scomparsa del signor **SEBASTIANO SANDRI**.

Filippo Sertorio e famiglia con infinita tristezza e profondo dolore partecipano al grave lutto della famiglia per la improvvisa immatura dipartita del carissimo amico **SEBASTIANO SANDRI**.

La Cartiera Subalpina Sertorio di Torino prende viva parte al lutto della Cartiera Burgo per la immatura dolorosa perdita del signor **SEBASTIANO SANDRI**.

La Famiglia dell'ing. Luigi Burgo, che ebbe **SEBA SANDRI** amico fedele, illuminato collaboratore fin dal 1906 — fondatrice della Cartiera Burgo — e padrino dell'ultimogenita Liliella, ne piange con i congiunti l'improvvisa dolorosa perdita.

Giorgio Lang prende parte al lutto che ha colpito la famiglia Sandri per la perdita dell'amico **SEBASTIANO SANDRI**.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della Società Nazionale Cartiere partecipano col più vivo dolore la scomparsa del signor **SEBASTIANO SANDRI**, Consigliere d'Amministrazione della Società.

Torino, 16 maggio 1954.

Antonio Mayer e Luigi Cibrario, profondamente addolorati per la perdita dell'amico **SANDRI**, prendono parte con animo commosso al dolore della famiglia.

Ferdinando Pellizzone e famiglia, architetto Aldo Avati e signora di Milano, comm. Antonio Balduzzi e signora di Genova, partecipano la grave perdita del caro Estinto Comm. **SEBASTIANO SANDRI**.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Cartiera Burgo, profondamente colpiti, partecipano la repentina scomparsa del Direttore Centrale **SEBASTIANO SANDRI**, vecchio ed affezionato collaboratore.

Torino, 16 maggio 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società Nastro Cellulosa di Milano hanno il dolore di annunciare l'immatura perdita del signor **SEBASTIANO SANDRI**, Consigliere d'Amministrazione della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e gli Impiegati del Consorzio Fiduciari e delle Cartiere Burgo per la perdita del signor **SEBASTIANO SANDRI**, Consigliere d'Amministrazione della Società.

Torino, 16 maggio 1954.

Dopo lunga malattia, confortata dai Ss. Sacramenti, si spegneva l'anima buona e generosa di

Giacinta Ciaj nata Brovelli

Proprietaria Ristorante Miralda di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Augusto; il figlio Ginlio con la consorte Maria Pia Milleno; il congiunto figlio Ciaj; la cognata Rina Fenarolo ved. Brovelli; l'affezionata Irma Bisbet; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 maggio alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

Finerolo, 14 maggio 1954.

La Famiglia e la Ditta Pietro Favero prendono vivissima parte al dolore del suo caro affezionato geom. Giulio Ciaj e famiglia, per la perdita dell'adorata Marina.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

G. B. Gustavo Guglielmetti

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie Jolanda Mazza che tanto lo adorava, la figlia Maria Clotilde, il genero Aldo Gay, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Cristallina 18. Per espressa volontà dell'Estinto, si dispensa dalle visite; ma sì, un opere di bene.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici Angelo e Giovanni Olimpio Quaglino e rispettive famiglie.

Oggi alle ore 12 è spiritualmente salito con i Conforti della Fede il

Comm. Stefano Frumento

ex Vice Console di Norvegia

Ne danno il doloroso annuncio la consorte Ermelina Mattei, il figlio dott. Gianni con la fidanzata Laura Bonabbi, i fratelli cav. Giuseppe, Filippo, grand'uff. avv. Francesco con le rispettive consorti e figli, la nipote Annie Ostini e l'affezionata e fedele Dina Bodano.

Si associano al dolore le famiglie: Bonabbi, Favetti, Mattella, Marro, Giuseppe Lapis.

Dopo gravi sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti della Fede, serenamente decedeva

Adelina Guillaume ved. Mallen

di anni 69

lasciando straziati e con insuperato rimpianto le figlie Laura e Jole che l'adoravano, i generi Giuliano Comelli e Aurelio Gerla, i bimbi Franco e Aida tanto amati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 c. m. alle ore 9.30 partendo da via Medail 21. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Bardonecchia 16 maggio 1954.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Lardi n. Piasco

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, partendo da via Foligno 17.

RAPIDO EPILOGO DEL PROCESSO DI BIELLA

Il "gangster dilettante,, condannato a 3 anni e sette mesi

La tragicomica avventura di Guido Garzena che tentò di rapinare la cassa della stazione di Masserano Disarmato e schiaffeggiato dalla figlia del titolare, fuggì terrorizzato riparando in Marocco - Poi pentito disertò la Legione tornando nel Biellese per costituirsi - Pietosa dolcezza dell'aggredita verso l'imputato

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Pare che esista un record di schiaffi sotto il punto di vista dell'energia: lo diede Santa Cunegonda a suo scrollo che era sua convenuto nello stesso convento dove lei era madre badessa e che, per tale situazione di famiglia, si credeva lecito qualche strappo alla disciplina; fu tale lo schiaffo da lasciarle l'impronta delle cinque dita sulla gota offesa, e ciò finchè ella visse.

Ma questa è leggenda. Nella cronaca vuolsi, invece, si attribuisca senz'altro alla signorina Maria Carla Innocenti il record di uno schiaffo... in lunghezza, tale, cioè, da spedire un uomo dal Biellese in Marocco, andata e ritorno.

La cosa cominciò il 9 febbraio di quest'anno. Quel giorno Garzena Guido, nato a Vigliano Biellese 28 anni fa e residente a Masserano, appostò e con due piccoli bambini, si alzò con un improvviso formicolio di gangster nel sangue. Egli studia un piano ardito e ruvido. Sale in treno alle 7 del mattino, diceudo di andare a Vercelli e così si prepara un alibi. A Cossato, invece, torna indietro e verso le ore 9 bussa alla stazione della ferrovia elettrica biellese di Masserano, dove sa che si trova sola la signorina Maria Carla Innocenti, di anni 20, figlia del titolare, e che, essendo i primi giorni del mese, vi deve essere in cassaforte circa venti milioni di lire.

Alla signorina che si affaccia dalla finestra egli dice di avere dimenticato un pacco a Cossato: vorrebbe essere così gentile di telefonare per il ricupero? La signorina accede senza sospetto e lo prega di telefonare lui personalmente; è gurasona pratica, fece più parte del personale della stazione.

Quasi subito, colpo di scena. Garzena domanda i soldi. Risponde Maria Clara: «Lei scherza?». E per ogni buon conto le appioppa una schiaffo di tutto slancio, niente affatto intimorita dalla pistola che l'aggressore le aveva puntato contro. Offeso nella sua qualità di maschio, e anche per dimostrare che non scherzava affatto, Garzena contrattaccava allora a calci e pugni, gettava a terra la Maria Carla, la stringeva pericolosamente alla gola.

A questo momento, il caso benigno interviene. Altra gentile donna alla porta, ormai sbarrata dall'interno. E il signor Ghina Bina Franco che ha bisogno di un abbonamento.

Il sangue di gangster scorre immediatamente di battere nelle vene di Guido Garzena, che ne fa il padrone di tutta casa.

Egli non torna a casa, non gira per la campagna, ma raggiunge la frontiera francese nei pressi di Ventimiglia, la varca clandestinamente, si arruola nella Legione straniera e finisce in Marocco.

Laggiù, finalmente, la persona di persona seria e vede in tutti i suoi estremi la gravità di ciò che ha commesso. Da Sidi Bel Abbès, nel marzo 1953, scrive ai suoi: «Sono disperato, il rimorso mi rode di aver lasciato nella miseria più nera e nel disonore» (la moglie e i bambini). Si duole di essere ogito «ignobilmente» e «disincarnato» e non riesce più a mangiare, a dormire, a lavorare. Vorrebbe accidenti se non gli dispiacesse di non rivedere più i suoi piccoli Mario e Laurietta. Quindi, definitivamente pentito della «fesseria» che ha combinato», scappa dalla Legione e ritorna nel Biellese per costituirsi.

Stamane egli è comparso al tribunale per rispondere di tentata rapina, lesioni personali, sequestro di persona, minaccia a mano armata, detenzione abusiva di armi, minacce di morte, espatrio senza passaporto.

Processo rapido. L'imputato avvilito non ha parole. A capo chino aspetta la pena. Nel pubblico, in prima fila, sua madre piange.

Il presidente dott. Acquaviva domanda al Garzena se ha qualcosa da dire in sua difesa. No, non ha niente da dire.

La signorina Maria Carla Innocenti, un tipo tutt'altro che atletico, sette anni, è portata alla dolcezza, come quale avviene con i tipi biondi dagli occhi azzurri, conferma quanto abbiamo narrato, e in disposizione di aver sofferto trenta giorni di ospedale, aggravando così la situazione di un giovane sciocco.

Il signor Ghina Bina Franco, inviato provvidenziale del caso, non ricorda niente, accentuata la paura che ebbe il Garzena che si affrettò a scappare.

Altri testi depongono sul tipo della pistola presentata dalla Difesa come scacciamosche.

Il Pubblico Ministero, dottor Calocchi Domenico, definisce l'avventura «azione da dilettante»; ma i reati sussistono e, pur concedendo il massimo delle attenuanti, domanda complessivamente cinque anni e lo mesi di carcere più 45 mila lire di ammenda.

La Difesa, avv. Edmondo Galli, ha esaminato caso per caso le imputazioni, sofferman dosi particolarmente sulla qualità della pistola, che negli intenti non doveva uccidere chicchessia, e insistendo sul ravvedimento del colpevole per chiedere il minimo della pena.

Dopo circa un'ora di permanenza in camera di consiglio, la corte dichiarava il Garzena responsabile dei reati ascrittigli e, concedendogli le attenuanti generiche, lo ha condannato a 3 anni e 7 mesi di reclusione, più 4 mesi di arresto, 4 mila lire di multa, 12 lire di ammenda e l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque.

Antonio Antonucci

Una svizzera distratta e una italiana onesta

Restituita alla proprietaria una borsa con mezzo milione, dimenticata in chiesa

Firenze, lunedì sera.

La signora Jeanne Hatt Simon, residente a Ginevra e di passaggio in questi giorni per Firenze, durante una visita alla basilica della Santissima Annunziata nel pomeriggio di ieri dimenticava su una panca la propria borsa contenente monete italiane ed estere e altri oggetti per un valore complessivo di circa mezzo milione.

Accortasi dalla dimenticanza quando già era per le vie della città, tornava indietro e apprendeva che la borsa era stata rinvenuta dalla signora Augusta Veldel che l'aveva consegnata ai religiosi della basilica. La straniera ha potuto così rientrare in possesso della sua borsa e la signora Veldel, avendo rinunciato a qualsiasi ricompensa, ha fatto destinare la cospicua somma offerta dalla signora Hatt Simon alla stessa chiesa.

Gli tolgono con le armi le paghe degli operai

Palermo, lunedì sera.

Due uomini armati hanno rapinato di 300 mila lire l'appaltatore stradale Leoluca Provenzano, che dirige i lavori della costruzione di un ponte presso Sagara, a Montelepre. Egli si avviava al cantiere, quando veniva affrontato dai due che, sotto la minaccia delle armi, lo obbligavano a consegnare la borsa contenente il denaro destinato alla paga degli operai. Compiuta la rapina, i malviventi si sono dileguati.

Scoperto per caso un "delitto perfetto,,

Assassinato nell'auto un mutilato americano

Qualcuno ha simulato una disgrazia dopo aver manomesso la leva dell'acceleratore - La vettura s'era sfasciata contro una casa - Interrogata la moglie dell'ucciso

New York, lunedì sera.

Un delitto «quasi perfetto» è stato scoperto da un funzionario di polizia, a La Plata, nel Maryland. Il 28 marzo scorso, la polizia veniva avvertita di un gravissimo incidente automobilistico: il mutilato di guerra 36enne, Louis A. Hicks, pilotando la propria automobile era andato a cozzare con estrema violenza contro la sua stessa casa, ed era morto poco dopo, per le lesioni riportate.

Tutto faceva ritenere che la sciagura fosse da attribuire a una fatalità. L'Hicks aveva fatto modificare alcuni comandi dell'automezzo, per potere controllare con le mani i comandi a pedale. Ovviamente, in questo modo, la guida era più difficile e la probabilità di incidenti dovevano essere più elevate. L'autorità era di questo parere e dava il nulla-osta per l'inumazione della salma dell'infelice, mentre la pratica era archiviata.

Più tardi, un funzionario, mosso da non si sa quali sospetti, esaminava minutamente la macchina fracassata che si trovava ancora in un'autorimessa e faceva una sorprendente scoperta. La leva dell'acceleratore era stata manomessa nella parte interna del motore. Qualcuno, per mezzo di nastro adesivo, aveva fatto in modo che la leva, una volta spinta in avanti, non potesse più tornare indietro. La salma del mutilato è stata riesumata e affidata a periti settori, per accertare le vere cause della morte.

Il sospetto che si tratti di un omicidio premeditato, perpetrato in circostanze diverse da quelle apparenti, è avvalorato dal rinvenimento nella cantina della casa della vittima di alcuni indumenti macchiati di sangue. La polizia ha già interrogato numerose persone, fra cui la vedova dell'invalido, Dorothy, che era vive a Richmond, nella Virginia. La donna si trovava sulla macchina del marito al momento dell'incidente, ma non aveva riportato che ferite di poco conto.

Una difficoltà contro cui si sono imbattuti gli esperti della polizia sta nel fatto che la casa dell'Hicks è stata, nel frattempo, demolita, e non è quindi più possibile tentare una ricostruzione dell'incidente.

Il caso Hicks ha una singolare analogia con un altro delitto quasi perfetto, perpetrato tempo addietro a Baltimora. Ne era stata vittima la signora Betty Grammar il cui cadavere era stato rinvenuto fra i rottami della sua automobile. Dopo lunghe indagini, la polizia trasse in arresto il marito della donna, un uomo d'affari di New York, il quale confessava d'aver manomesso la leva dell'acceleratore in modo che una volta spinta fino al fondo non potesse più tornare indietro.

Trova in camera da letto il marito impiccato

Firenze, lunedì sera.

Nella frazione di Massetto del Comune della Rufina la signora Emilia Tanini maritata Assi, rientrata in casa dopo aver trascorso il pomeriggio festivo in un'abitazione di conoscenti poco discosta dalla sua, ha trovato nella propria camera da letto il marito Casimiro Assi, di 54 anni, pensionato da una fune attaccata al soffitto.

Il suicida, prima di compiere il disperato gesto, aveva accuratamente imbottito la corda di stracci per non produrre escoriazioni al collo, ed era quindi salito su una sedia per mettere il collo nel cappio. Dalle indagini fatte, sembra che il suicidio sia stato provocato da una grave forma di malattia nervosa che affligeva l'Assi da molto tempo tenendo di spirito.

Sotto all'ospedale presso Bolzano

Feriti da un macigno che schiaccia la casetta

Trento, lunedì sera.

Un grave incidente che per poco non ha provocato la morte di sette persone si è verificato ieri sera sulle pendici del Monte Virgolo, presso Bolzano: un grosso masso del peso di parecchi quintali staccatosi improvvisamente da una parete rocciosa, è caduto sopra una capanna schiacciandone il tetto e piombando nell'interno dell'abitazione dove si trovavano i coniugi Rodolfo e Caterina Sartori con i figli Lucietta di 13 anni, Rodolfo di 15, Urbano di 12 e due amici, Luigi Morandel di 20 anni e Antonia Pellizzari di 16. Questi ultimi, giunti da poco in casa Sartori, stavano leggendo ad alta voce una pagina della Bibbia.

Al momento del crollo due dei ragazzi e la loro madre si addossavano ad una parete, evitando così di essere investiti dall'ingente quantità di materiale franato. Gli altri rimanevano travolti, ma per fortuna alcune travi sostenevano parte del materiale impedendo che schiacciasse completamente i disgraziati. Soccorsi e trasportati all'ospedale, vi sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il Morandel ha subito l'amputazione del piede destro ed è in preda a uno grave choc traumatico con pericolo di emorragia, mentre la Pellizzari ha riportato la frattura di alcune costole. Meno gravi le condizioni degli altri.

La casetta, i mobili e le masserizie sono rimasti quasi completamente distrutti.

Morta nel bagno per attacco cardiaco

Svelato il mistero su un precedente accaduto a Genova Marassi

Roma, lunedì sera.

A distanza di tre anni si torna a parlare della misteriosa morte di una giovane romana, la ventiseienne Maria Marconi, guardarobiera in un locale notturno di via Sistina che recentemente è stato a lungo chiuso per ordine della questura. L'Unità di ieri mattina avanzava infatti il sospetto che la morte della ragazza fosse dovuta ad assassinio. La Marconi, secondo il giornale comunista, sarebbe stata colta da malore dopo aver trascorso una notte di orgia in compagnia di tre studenti americani.

In verità il caso della guardarobiera del noto locale notturno, è di tutt'altra natura. Essa soffriva di cuore e morì in casa di uno studente americano mentre prendeva un bagno caldo. La morte accidentale della Marconi fu immediatamente denunciata alla polizia, la quale nel corso delle indagini potè escludere ogni responsabilità di terzi nel decesso. Gli stessi periti che eseguirono l'autopsia stabilirono che la morte era stata causata da un attacco cardiaco.

L'unico punto dal quale il quotidiano del P.C.I. può aver tratto lo spunto per il suo servizio è questo: i giornali dell'epoca riferirono volutamente che Maria Marconi era morta nella sua abitazione.

Il «trebbista» di Strevi offre 600 bottiglie di vino per festeggiare la vincita

Strevi, lunedì sera.

L'unico «13» al Totocalcio nella provincia di Alessandria è stato realizzato a Strevi dal commerciante in vini Secondo Chiodi di Angelo di 29 anni, abitante in via Ponte Draut n. 4. Il quale ha «fatto tredici» cinque «13» vincendo così piacevolmente la bella somma di 4 milioni 266 mila lire. Il Chiodi, da oltre sei anni non trascura di giuocare al Totocalcio e ogni settimana compila schedine sistematiche per un ammontare di due o tremila lire. A tutt'ogni ha realizzato solo dal «13» per complessive 610 mila lire.

All'annuncio della vincita questa notte si ha dichiarato: «Sono veramente contento, ma continuerò nel mio commercio in vini». La notizia ha richiamato l'attenzione degli strevesi che sono accorsi ieri sera alle 21 sotto le finestre del Chiodi gridando: «Fortunato, paga da bere». Ed egli immediatamente ha deciso di mettere a disposizione dei compaesani 600 bottiglie di moscato.

Stamane a Sestri Ponente

Ferita a rivoltellate dal marito geloso

Genova, lunedì sera.

Un dramma coniugale, fortunatamente senza gravi conseguenze, è scoppiato questa mattina a Sestri Ponente nell'abitazione dei coniugi Quarnazza, in via G. B. Ratto 17. L'operaio Giuseppe Quarnazza di Gaetano, ha sparato per gelosia alcuni colpi di rivoltella contro la propria moglie Liberata Buelli e si è dato poi alla fuga. La donna, trasportata all'ospedale, ha riportato soltanto due leggere ferite ed è stata giudicata guaribile in 25 giorni.

Il Quarnazza dopo aver sparato per qualche ora per Genova, si è costituito poco prima di mezzogiorno ai carabinieri di Nervi.

Uccisa a rivoltellate dall'innamorato respinto

Tragedia passionale in un villaggio cadorino L'assassino braccato dai carabinieri nei boschi

Trento, lunedì sera.

Dopo aver inutilmente cercato di convincere una ragazza ad accettare le sue profferte d'amore, un giovane l'ha uccisa con quattro colpi di pistola. Il fatto è accaduto ieri sera alle 21 nel villaggio cadorino di Domegge e nell'abitazione della vittima, la ventitreenne Francesca Cian. Un giovane del paese, Giovanni Davanzo di 20 anni, follemente innamorato della ragazza, dopo un vivace scambio di parole ha estratto dalla tasca la rivoltella, una Beretta cal. 6,5, e ha sparato a bruciapelo contro la poveretta che, colpita in parti vitali del corpo, è deceduta all'istante. Al rumore degli spari è scesa precipitosamente dal piano superiore, dove abita, una cognata della Cian, certa Giuseppina Casagranda, che, gettatasi coraggiosamente contro il Davanzo che impugnava ancora la rivoltella, è riuscita a strappargli l'arma, ma senza però potere impedire che l'assassino infilasse la porta di casa e si allontanasse precipitosamente scomparendo nel buio della notte piovosa.

Dalle indagini svolte dai carabinieri è risultato che il Davanzo, appartenente ad una facoltosa famiglia di agricoltori, non svolgeva un vero lavoro regolare per le condizioni della sua salute piuttosto precarie. Invaghitosi della giovane Cian, la aveva proposto di sposarlo, ma la ragazza aveva respinto sempre tutte le sue profferte amorose.

In questi ultimi giorni la giovane si era assai sdanzata con un altro ragazzo del luogo, e stava già preparando il corredo nuziale. Appare dunque probabile che il Davanzo abbia voluto, approssimandosi la data del matrimonio, tentare ancora di convincere la Cian ad accettare le sue profferte. La Cian però deve avere ancora una volta opposto un netto rifiuto e così può spiegarsi il gesto criminoso del Davanzo, gesto probabilmente premeditato come fa pensare il possesso della pistola. Per tutta la notte il Davanzo, che è fuggito nei boschi vicino al paese, è stato inseguito dai carabinieri ma fino a questa mattina non era stato ancora catturato.

Un vecchia suicida dal secondo piano a Roma

Roma, lunedì sera.

Il pietoso suicidio di una vecchia donna gettatasi da una finestra al secondo piano di via Lorenzo il Magnifico 91, ha commosso ieri tutto il popoloso quartiere Italia. La suicida è tale Elvira Rossi, nata 64 anni or sono a Perugia, dal febbraio scorso ospite in casa dell'impiegato postale Lucio Prusso che vive con la moglie e con una sorella a nome Venere.

Nel passato il Prusso ebbe motivi di riconoscenza per la vecchia Elvira Rossi. E appunto nel febbraio di questo anno ritrovatala a Palermo sola e abbandonata, la pensò con sè a Roma e la ospitò nella sua casa di via Lorenzo il Magnifico. Lo scorramente sopravvenute nell'animo della vecchia, il sentirsi ormai inutile, forse il non voler ulteriormente essere di peso ai suoi benefattori, debbono aver originato tale sconforto, da farla desiderare la morte. Alle 16.30 senza aver destato nessun sospetto nella famiglia Prusso, e mentre la casa riposava nella quieta domenicale, la Rossi aprì la finestra della sua camera e risolutamente si gettò a capofitto nelle strada.

Al tonfo sinistro accorsero i passanti che avvertirono la portinaia. A sua volta costei corse in casa Prusso a dare la triste notizia. La signorina Venere Prusso si precipitò in strada e a mezzo di una macchina trasportò la Rossi al Policlinico. Qui i sanitari dal pronto soccorso constatarono che l'infelice aveva riportato nel tragico salto fratture reputate gravi data la tarda età. Dopo un'ora, alle 17.30, Elvira Rossi spirava.

La morte improvvisa dell'on. Giovanni Selvaggi

Roma, lunedì sera.

Ieri sera alle 22.30 si è improvvisamente spento al suo tavolo di lavoro, in via Nomentana 3, l'avv. onorevole Giovanni Selvaggi. Il suo fedele domestico lo ha trovato senza vita, col capo reclinato sui fascicoli che stava studiando.

Il noto ed apprezzato studioso di diritto amministrativo era nato a Vizzini (Catania) nel 1880, compiuti i primi studi in Sicilia, Giovanni Selvaggi si era poi trasferito a Roma, dove si laureò giovanissimo in giurisprudenza.

Candidato alle elezioni politiche nel '21, si ritirò dalla vita pubblica con l'avvento del fascismo. Nel '45 fu eletto primo presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, fece poi parte di numerose importanti commissioni e nel 1946 fu nominato dal Consiglio dei ministri Alto Commissario per la regione siciliana.

Nel 1947 Giovanni Selvaggi fece parte dell'Alta Corte per la regolarizzazione dei rapporti fra lo Stato e la Regione siciliana. Per tre volte, nel '48, '47 e 53 fu eletto consigliere comunale di Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il maestro Krauss morto nel Messico

Stroncato da un collasso dopo avere diretto un concerto

Città di Messico, lunedì sera.

Poche ore dopo aver diretto un concerto, è morto improvvisamente per collasso cardiaco, il compositore e direttore d'orchestra austriaco Klement Krauss. Egli è stato rinvenuto cadavere, nel letto della sua camera d'albergo e, apparentemente, è morto nel sonno. Aveva 51 anni.

Il maestro Klement Krauss era molto noto nel mondo musicale. Egli era stato chiamato poche settimane fa nel Messico per dirigere una serie di concerti.

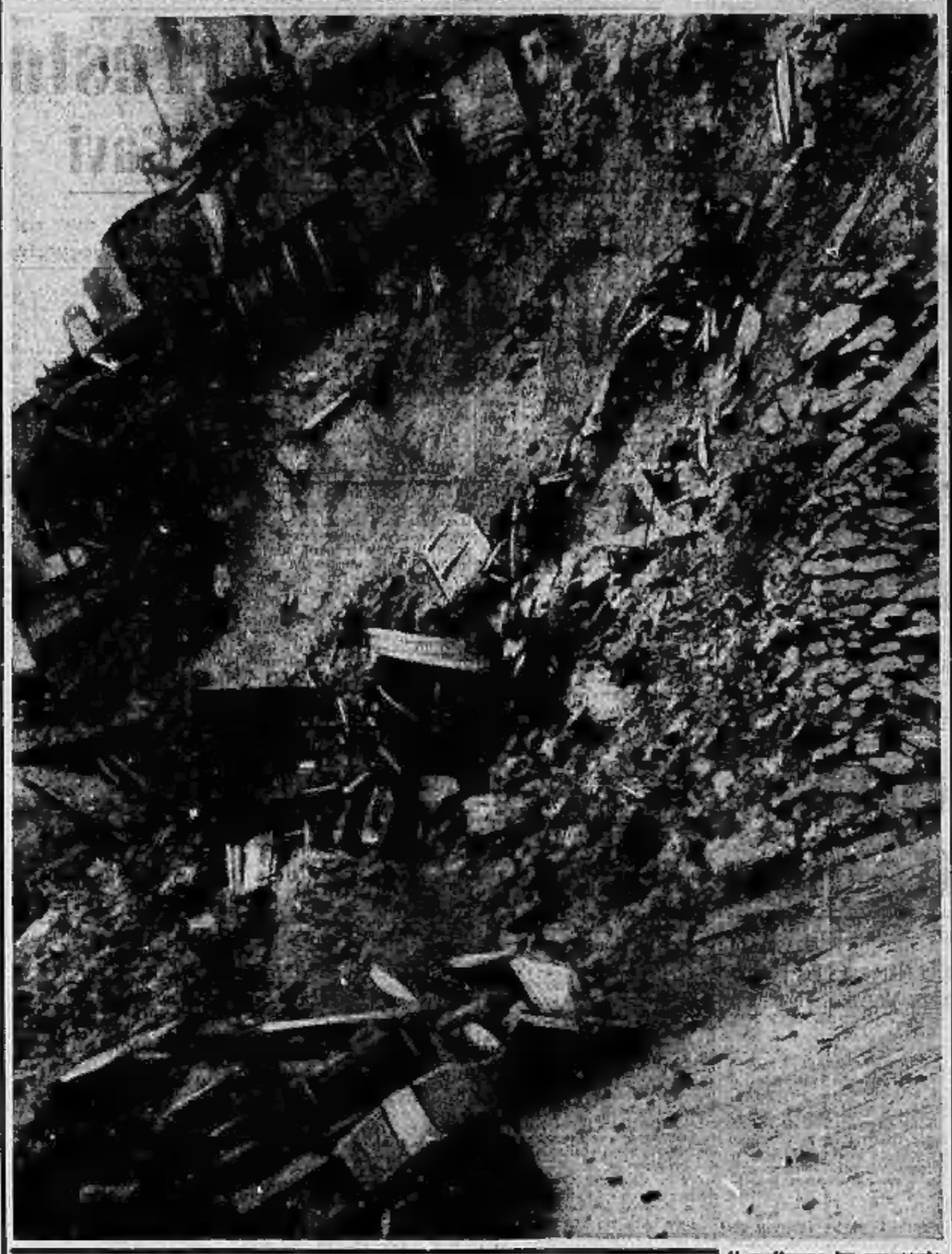
Klement Krauss

TORINO A. VIII N. 115
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
17-18 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Genova: le baracche travolte dalla frana



Scivolone della Juventus

La Juventus, sconfitta a Bergamo, vede compromesse le sue possibilità di successo nel campionato. Nella foto John Hansen, con la testa bendata per l'incidente di domenica scorsa, che coraggiosamente lotta con un difensore dell'Atalanta.

Il centromediano Bernasconi ferma Ricagni durante l'impetuoso finale dei bianconeri, i quali hanno segnato due goal senza però arrivare al pareggio.

Il qualtempo ha provocato a Genova la caduta di una grossa frana sulle rovine dell'ex-ospedale militare, ove in baracche sono alloggiati i senza tetto. Alcune di esse sono sprofondate, ma gli occupanti hanno potuto tempestivamente porsi in salvo. I vigili del fuoco hanno provveduto alle operazioni di sgombero e a rafforzare il fronte pericolante che minacciava le altre baracche.
(Telef. a «Stampa Sera»)

Il "due a due„ del Torino

Un gruppo di difensori del Legnano in azione durante la partita pareggiata dal Milan sul campo del granata per due reti a due. (Foto Molsio)

Espulso il "raccattapalle tifoso„

Curioso incidente a Roma: durante la partita tra i giallorossi e il Bologna, un «raccattapalle tifoso» entra in campo per protestare con l'arbitro. Viene espulso da un dirigente giallorosso mentre gli spettatori protestano in segno di solidarietà col troppo impulsivo ragazzino. L'incontro è stato vinto dal Bologna. (Telef.)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due linee, dalla stessa annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, semi-annuale.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO se vera occasione macchine usuali. Scrivere dettagliando cassetta 3184, SPI, Torino. M8715
LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 8185
PARANCHI Paranchi a mano, elettrici, vinalla, riparazioni, noleggio. T. 667-806.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

AMERICAN Diamond Televisore meraviglioso. Ingegnere Tarantini, piazza Carignano. Telefono 46-240. 8853
DECORAZIONE applicazione tappezzerie pulitura alloggi verniciatura infissi lucidatura [illegible]. Telef. 44-[illegible]
GAS riparazioni fornelli cucina, trasformazioni gas liquidi qualsiasi paese riscambio. Via Bruino 6, tel. 86-824. 34845
MATERASSI lavoro, lana, crine; lavori a domicilio. Corso San Maurizio 10.
PALCHETTI posa, riparazione zoccolatura, verniciatura lavoro accurato, prezzi modici. Telefono 44-236. 5172
PIASTRELLATORI bagni cucine, assoluta novità. Levigatura lucidatura pavimenti. Telefonate 280-901. 31662

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFITTASI stabilimento, alimentari, bar, trattoria. Locali vasti adatti negozio. Scrivere Dalla Bella, Cibrario 12. 4008
A famiglia panettieri intraprendenti capitalizzata affittasi forno perfezionato. Scrivere cassetta 101 D, Alfieri, Torino.
AFFARE, cedesi stagione negozio confezioni bambini, forte reddito, sono commerciale. Telefonare 45-194. M6162
ALBERGO rinomato bar, zona Stazione, 36 camere, affitto mite, cedesi per 1.000.000. Affrone, Angiolo, Nizza 9. 1001
CAUSA altri impegni cedesi garanzia commestibile avviatissimo, alloggio. Telefonare 42-778. L7151
CEDESI o larebbesi combinazione importante negozio abbigliamento femminile, via Garibaldi. Scrivere a Bl. a. Francesco Assisi 18. P9707
DROGHERIA torrefazione, centro rionale, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliere garantite, alloggio, cedo dopo vent'anni esercizio, motivi salute. Archiardi, Settembre 58. 4901
ESPORTAZIONE bottiglieria semicentrale, superlusso, attrezzatissima, ordini. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.
MOTO accolgo sulla capotinone, officina, centrale ordini causa partenza. Telefonare 43-482. 35171
PANETTERIA forno, lotto pronto, ottima posizione Torino, cedo subito, alloggio. Dott. Bantoi, Madonna Cristina 8, Torino.
REALIZZANDO merce inutilizzo cedo tessuto confezioni, incasso quarantamila giornaliere. Scrivere cassetta 4547, SPI, Torino.
REDDITIZIA trattoria pasticceria prodotti alimentari, lavoro assicurato, cedo. Telefonare 43-782. 17140
RIVENDITA pane Barriera Francia kg. 330 cedesi 3.500.000. Francesco d'Assisi n. 1, Ferrero. L7713
1.000.000 urge cedere pensione [illegible] lotto mensili. Tesoni, 2. Secondo 16.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon prezzo realizzo (corso Casale) 1000 mq. terreno, due case risultano eventualmente frazionarsi. Angiolo, Nizza 9.
AFFARISSIMO subito, vendonsi negozi, alloggi 3-3 camere servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 90 (Borgo Vittoria). **AFFARISSIMO** subito vendonsi negozio, alloggi signorili 3 camere servizi, nuova costruzione via Fratelli Carle 90 (Borgo Vittoria). Facilitazioni pagamenti. 908
ACQUISTIAMO contanti alloggio libero, occupato, mezzi negozio, casetta. Telefonare 50-118. 9504
ACQUISTERESTI alloggio semicentrale, casa moderna, cinque-sette camere, libero. Disposto pagare alto prezzo. Archiardi, Settembre 58. 4901
ACQUISTERESTI alloggio 5-6-7 camere centrale libero ubicato. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. P9687
ACQUISTEREI terreno fabbricabile o casa rustica, anche bisognosa, palazzina libera. Telefonare 683-106. 3051
AFFITTASI piazza Bernini, casa [illegible] camere, alloggiati, 13.000.000. Archiardi, Settembre 58. 4901
AFFARE. Lingotto 3 camere occupate, Marconetti 42. Visite 17-18. M5064
AFFARINI Via Bologna. (Regio Parco) vendo alloggio due camere cucina occupate 1.100.000; tre camere cucina occupate 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 4080
AFFARONE. S. Paolo vendonsi negozio alloggio, Rivalta 21. Visite 16-17.
ALLA Crocetta, alloggio cinque camere, servizi, termosifoni, nuova costruzione, libero autunno, 6.800.000. Archiardi, Settembre 58. 3081
ALLOGGETTI occupati corsvalsusa avendo, zona Francia. Telefonare 847-803.
ALLOGGI eccezionalmente ribassi abitabili subito, altri occupati, buon reddito, costruzione successiva a nulla, comodità moderne, vendesi. Via Spano 19. Telefono 12-300. Visite 16-18. L6788
ALLOGGI due tre camere cucina vendonsi Prine. Chivasso 94. Twier. 867-864.
ALLOGGI in villa con mutuo, 5-4 camere e servizi signorile, nuova costruzione con giardino vendonsi capolinea linea 11, Strada d'Aglié 20, Madonna Pilone. Per informazioni telef. 883-966.
ALLOGGI liberi e reddito 3 camere tinello, cucinino, vendonsi convenientemente. Domenici, Nizza 9. 3014
ALLOGGI liberi abbocco 4 camere servizi via Bella Orfanez; altre tre camere servizi piano rialzato via Palmieri, alloggiati via Nizza, prezzi convenientissimi residuali. Telefonare 44-455. 737
ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, cantina, terme, bagno, assolutamente vendonsi direttamente. Piazza Campanella ang. Ricasoli (Borgata Parella). L6145
ALLOGGIO corso Sommeiller, via Nizza, quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, ascensore, vendesi, libero, 4 milioni. Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO occupato, centrale, presso Borsa merci, sette camere, cucina, termo-particolare, 6.000.000. Archiardi, Settembre 58. 4901
ALLOGGIO quattro camere soleggiato piano terreno, due liberi, Madonna Pilone 1.600.000. Telefonare 883-963.
APPARTAMENTO occupato, via Aurelio Saffi, 8 belle camere, cucina, servizi, termosifone, cantina, 1.050.000. Campra, Stella Teresa 18. 3086
APPARTAMENTO signorilissimo centralissimo libero ognuno occupato ascensore vendesi. Telefonare 51-400. P6078
A prezzi modici vendiamo ottimi alloggi liberi abbocco. Via Bologna 12. Visite festali 16-17. L7222
AURORA Casa angolare, corso, camere 43, negozio, area sette centralissima mq. 850, vendesi 13.500.000. Archiardi, Venti Settembre 58. 4901
BELLISSIMO alloggio due camere, cucina, cantina, vendo, piazza Bengasi, occupato, 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 4080
BLOCCHI occasione eccezionale cinque camere signorile centralissima, perfettissimi 4 milioni. Telefonare 883-955. M7204
BORGO Sampeyre, piazza Lancia, casa 33 camere, officina 70 mq., costruzione antiguerra, 15.500.000. Archiardi Settembre 58. 4901
CASA moderna acquisizioni per rimborso rapidi, 20-50.000.000. Archiardi, Settembre 58. 4901
CASTER, c.so Vittorio 50; alloggi bicamerali 4-5-6 camere, termo centrale, scala nuova. Via Pinerolo 3. Visite 16-17.
CASTER, c.so Vittorio 50; alloggi 1-2 camere, cinelli, cantina, terzo, bagno. Consegna fine giugno. Via Pallavicino 7 (Lingotto). Visite 15-18. 4149
CENTRO Crocetta costruzione vendo alloggi lusso, ampia possibilità planimetriche. Telefono 371-124. L6869
DORSO Regina Margherita angolo via Parenzo vendiamo negozi mq 60-65, lire 70.000 mq.; alloggi piano 1, 2, 3, 4, IV, ov. 82-88-100 e 1. 41-000. Telefonare 892-948. 3040
DIANO Marina occasione vendesi residenza villa 3 appartamenti giardino. Agenzia Revelli, corso Roma, tel. 35-91.
DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno. Prezzi settembre. Rivolgersi costiere via Nizza 269. Telefonare 388-058. 3062
DOMODOSSOLA 29, vendesi alloggio signorile quattro locali. Telefono 821-126.
FACILITAZIONI particolari pagamento, costruzione vendo alloggi signorili quattro locali, corso IV Novembre 191. Telefono 831-124. L6147
GRANDIOSI alloggi mq. 220 con giardino, altri mq. 160 con terrazzo, vendonsi palazzetto fronte Valentino; condizioni vendita d'aria particolare, doppi, tripli servizi lastricati, garages; da ultimare solo decorazioni. Telef. ufficio 688-707.
LIBERO ampio alloggio quattro camere, servizi, terzo particolare vendo corso Francia. Telefonare 52-502. P3519
LIBERO, Santa Rita, tre camere cucinino terrazzo, ascens. Telef. 887-805.
MARIA Vittoria 26, lussuosi alloggetti tre camere, cucina, comodo 1.200.000. Archiardi, Settembre 58. 4901
MURI negozio posizione grande traffico, seguirebbero anche piccoli importi. Archiardi, Settembre 58. 4901
OMEGLIA. Casa libera, 12 locali, doppi servizi, 2 scala interna, 1600 metri giardino, posizione panoramica, divisibile tre appartamenti, vendo 4 milioni, affittovo. Rivolgersi Casa del Regalo, via Roma 19, Sanremo. 5148
PALAZZINA signorile sette vani, garage, giardino, vendesi. Emanuelli, Nizza 9.
PIAZZA Nizza vendesi alloggio signorile quattro locali. Telefono 821-126.
PIAZZA Statuto, vendo due, quattro camere, fuori blocco, libere 1935; pagamenti 400.000 per camera; eventuale dilazione. Agenzia Sacco, A. Doria 8.
PIAZZA Rivoli, alloggio mezzanino, sei camere, cucina, due bagni, ottimo piano con ascensore, esposizione, vista incantevole, abitabile subito, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 4901
STRADA Pecetto trovasi mezzi albergo Beccaria vendesi terreno confinante strada da mezzi settembre circa [illegible]. Telefonare 44-822. P3519
PROPRIETARI. Ufficio Geom. Della Bella, Cibrario 12, amministra, vende, fraziona, affitta. Vostri immobili interessieranci.
SAN Salvario, vendo una grande camera occupata, piano secondo, 400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 4080
SANREMO, Zona [illegible] 6, vende appartamenti ville 2 a 3 vani, 3Cgilori attari Nelson. 3008
SUPERGA, villa ammobiliata, signorile, nuova, libera, sei camere, doppi servizi, 1000 giardino, garage, 15.500.000. Rigolatore Fortebio, piazza Lagrange.
TERRENI fabbricabili piccoli grandi tutti vendo, zone diverse. Telefono 555-479.
TERRENO fabbricabile, pianeggiante sul viale XX Aprile, esposto mezzogiorno, panoramico, Sobrero Portanuova-Chieri, vendesi lotti mq. 900-2000; lire 1600 al mq. in più. Archiardi Settembre 58.
TERRENO via Buenos Aires mq. 1500 vendesi conveniente. Telef. 683-104.
VALSALICE 800 metri tram, terreno mq. 1000 ottima esposizione, pianeggiante, ingresso salciato. a Lagaro corso Vittorio 85. L4827
VERCELLI, zona residenziale vendo appartamento 6 locali, molto signorile, in casa di moderna costruzione. Ottime condizioni di pagamento. Scrivere cassetta 119 C, SPI, Milano. 6041
VENDESI in Cuneo, villa ammobiliata sei camere tre mansarde doppi servizi giardino. Rivolgersi Lesna, Guglielmo Cursi L6751
VENDO camere occupate, corso Regina Margherita 14-17. 3
VENDO via Vassalli Eandi alloggio verande 4 camere accessori bagno terzo centrale libero subito, Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. P6038
VILLA 7 alloggi, camere 37, con giardino mq. 1000, libera, nuova costruzione, vendiamo in blocco, unico 7 milioni. Telefonare 883-946. 4901
ZONA Stadio, vendo alloggetti nuovi prezzi, 710.000 per camera, compresi tutti i servizi. Telefonare 58-812.
(.100.000 vendo alloggio una camera servizi abbocco. Tesoni, 2. Secondo 16.
1.600.000 casetta, parte libera, grande giardino; casa nuova, libera, due alloggi bagni, giardino, 4.500.000; [illegible] corso Chieri lire 500 mq. Bassino, 24, 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFARONE locali adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Rivolgersi Geom. Della Bella, Cibrario, 12. 4006
AFFARONE locali industriali diverse misure altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4006
AFFITTASI negozio vasto. Petrocel 76. Telefonare 80-071. L7296
AFFITTASI garages Sottoglobi magazzino sotterraneo mq. 60 circa. Tel. 55-878, ore ufficio.
AFFITTASI 2 camere doppio ingresso uso ufficio centrale. Telefonare 51-682.
AFFITTASI 1.000 mq. semicoperti; altri 10-1000 mq adatti magazzini, laboratori. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4006
AFFITTASI 18 (Stadcona Campagna) splendido moderno spaziosi locali signorile, raro, ampia vetrina adatto negozio qualsiasi genere. 3604
[illegible] locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, [illegible] Telefonare 54876.
PORTA Nuova affittasi tre bellissimi locali a piano terreno uso ufficio, stupendo posizione 45760. L7710
PROPRIETARIO affitta 2 negozi primo alloggio, locale uso laboratorio artigiano. Telefonare 795-847. 6005
SANTA Chiara, affitto tre depositi uffici, magazzino tre locali. Cartini, A. Doria 15. 3014

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI 2 camere cucina centrali, 14.000. Via Del Mille 14. 33[illegible]
AFFITTASI alloggio mobili, alloggi piccoli, grandi, diverse zone, condizioni. Geometra Della Bella, Cibrario, 12. 4006
AFFITTASI alloggio mobili 3-4 vani doppi servizi 10.000, 12.000, 20.000, 27.000, Geometra Della Bella, Cibrario 12.
AFFITTASI alloggio cucina mobiliata, adatto agricoltore, cacciatore, referenze. Telefonare 50-666. L7440
AFFITTASI 4 camere, cucina, cantina, terzo piano. Telefonare 44-[illegible]. P7005
AFFITTASI alloggio signorilissimo in palazzo centrale, composto 4 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ascensore, terzo piano. Telefonare 790-804. P6106
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina, doppi servizi. Casalis 24. Tel. 700-688.
AFFITTASI per fine giugno sono Crocetta 3 camere più servizi, nuova costruzione. Telefonare 366-715, ore 16-17, 16-19. P6003
AFFITTO libero subito alloggio ristrutturato, 4 camere servizi piano terzo adatto anche ufficio. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. P9698
AFFITTO 16.000 3 camere servizi centrale, occasione. Tesoni, 2. Secondo 16.
AFFITTASI 2 camere cucina centrali, servizi, soleggiate, riformate. Tel. 551-946.
AFFITTASI alloggio 3-4 camere, cucina, bagno, servizi, riscaldamento, ascensore, via Nizza 269. Telefonare 388-058. 3062
CERCO piccolo alloggetto vuoto camera, cucina, eventuale travisata. Tel. 690-143.
CUNEO tre camere più servizi, salone, ottimo piano, Via Roma 4. P6096
EPI. Telefono 40-586, affittiamo immediato ammobiliato 2 camere tutti servizi 20.000; altro [illegible] 9548
ETA. Telefono [illegible], affittiamo a Rivalta, Francia, ottimi alloggi uno, due camere tutti servizi 15-20.000; altri diverse zone. 3548
[illegible] alloggi 14.000, 16.000, 24.000. Geom. Della Bella, Cibrario, 12. 4006
7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.
CELLE Ligure affittasi villa Diogne Settembre composta 6 camere villa cucina bagno giardino vicinissimo spiaggia. Scrivere Casa via Milano o telefonare Torino 40-230. L6918

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

LAGHUDOLFA Pensione Rita sul mare, acqua corrente, spiaggia propria, prezzi modici. Ducina famiglioni. Sconti mese Giugno. L7308
PIETRA Ligure Ariston Hotel, camere ristrutturate vicino mare modernissimo ascensore, giardino, prezzi modici. Interpellateci: Riviera, Telef. 75-850 Turino. L7813

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Set.» (in Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Pagine, Dattiloscritti, Lingue. Corsi diurni, serali, formali, collegiali. Via Po 2, tel. 47-478

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

CONSERVA rapida, e a prezzi modici ai meglio curo lavori dattilografia, si consiglia Remingtonland. Centro dattilo. Via Pruli 1. (Piazza Solferino).
CONSULENTE aziendale autorizzato cura materie di lavoro, da consigli gratuiti dalle ore 14 alle 18. Telefonare 653-512.
PICCOLE aziende, per la vostra contabilità, bilanci, inventari; consigli gratuiti dalle ore 9 alle 11. Telefonare 653-512.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti attivo centralissimo matrimoniale: bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 558-247. P6024
AFFITTASI elegante matrimoniale, camera, due, volendo tre letti. Tutti confort (Crocetta). Telefonare 47-184.
AFFITTO bella matrimoniale, anche due soli, mai comforts. Telefono 548-434.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ARBIANO camioncini ELR nuovo 314, fresi idraulici, 500 lungocino, Topolino 170.000, vetture Fo 40.
ASSISCHIANDOVI vetture tipiche, qualsiasi grafica automobilistica rigolgersi: Geom. Della Bella, Cibrario 12.
ALFA 1900 cerco capesia Salone Automobile da compravendere prova consegna, prezzo listino. Via Davide Calandra 31.
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rimborso 6-12-18 mesi. Telefonate 86-104. 10878
APRILIA ottimo 150.000, topolino aprilia 120.000, Balilla affusto 120.000. Corso Vittorio 117. L7483
APRILIA tipo 1500 super sport, fuori serie bellissima, vendo rateizzando. Mobilificio, corso Francia 196. 1306
ARDEA cinque marce perfetta condizioni vero 500 belvedere perfetto ordine. Telefonare, 12,30 alle 13,30; 54-309.
AUTOCRISTALLO vende 1100 E fino '55, '50, '51, 1100 D Vignale, 1100 A, Ardea 4-5 marce ottime condizioni. Aperitia 6-12 volte, 500 belvedere, 500 A C. Via Torricelli 4. Telefono 51-706.
AUTOMOLEGGIAMO nuova auttima autovetture moderne particolarissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104 e 80-236.
AUTOBALOCCHI Fiorio e Bertino, occasioni, vendo, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7338
AUTO-Unione D.K.W. la macchina che s'impone per sicurezza, comforto, economia. Prove, cambi, rateazioni. Autopalace, Pinelli 14. Telefonare 680-977.
BELLA 1100 (1947) perfetto ordine; Aprilia 1949 ottima 250.000, facilitazioni, Telefonare 78-576. M6216
BELVEDERE 500 C 1952 ottimo stato privato vende. Tavella, Germanasca 11.
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi fabbricamente Agenzia Toni, Arsenale 10, soltanto, pratiche automobilistiche.
A dopo mesi visitatori! Comprende certamente. Autosegreteria Servizi, Telefono 21, Moncalieri. Via Cavour 3.
MAGGIOR differenza vedo cambiato nuova 1100/103 familiare consegna antivalore fino mese. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.
PRIVATO vende privato Belvedere ottimo condizioni. Telefonare 78-866.
PRIVATO vende privato 1100 semiuovo carrozzeria fuori serie Fiat, unico proprietario, ottimo stato, 420.000 trattabili. S. Chiara 88. P6486
VENDO topolino mezza palanca meccanico perfetta. Telefonare ore pasti 60-459, 950 C perfetta privato vendo 420.000. Telefoni 51-090; 74-417. 4708
1400 (1951) modesta garanzia, cambio con Ardea, 1100. Telefonare 78-576.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO dieci modelli «Alpino» elegantissimi sesso, donna, motoleggere Turismo, Sport, mototurismo 49-125. Gobbiano, Gruppo 78 vende anche a rate.
OCCASIONISSIMA Lavetta sport, Mival, Mondial 200. Basilisi 19. Tel. 824-822.
VESPA garantita per nessuno vendesi in vespa. Informazioni, Gambatelli, Fucchiaro, 173. 25108
VESPA. Vacanze gratuite in scooter Informazioni presso le agenzie Rim via Fabro, angolo via Bertola; Rim, corso Sommeiller, 21.